

VisionOttica
Pellaschiar
SALDI ESTIVI

LUNEDÌ 7 LUGLIO 2025

IL PICCOLO

VisionOttica
Pellaschiar
A TRIESTE
Campo S. Giacomo, 12 - ☎ 040/772577
Via Carducci, 15 - ☎ 040/632515

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATA NEL 1881 - EDIZIONE DEL LUNEDÌ

€ 1,70

Slovenia € 1,70
Croazia € 1,70

ANNO 70
N° 26

TRIESTE - VIA MAZZINI 14
TEL. 040 3733111

GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035
MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201

www.ilpiccolo.it
EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it

POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST.
353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004)
ART. 1, COM. 1, DCB TS

La nostra carta proviene
da materiali riciclati o da foreste
gestite in maniera sostenibile



A Doha si tratta per Gaza Netanyahu a Washington

LOGOZZO / APAG. 4



L'America Party di Musk punta ai voti di Trump

DIRONZA / APAG. 5



IL COMMENTO

LA GABBIA DEL POTERE
DEL SISTEMA PUTIN

PEPPINO ORTOLEVA / APAG. 11

L'ANALISI

CARLO BERTINI

IL TEST DECISIVO NEL DERBY MELONI-SCHLEIN

Elly Schlein e Giorgia Meloni per poter dire di aver vinto devono conquistare le Marche, che si trasformeranno nell'Ohio di queste elezioni, la regione capace di fare la differenza per chi se la aggiudicherà. Governata da un uomo di Fratelli d'Italia, Francesco Acquaroli, presidente uscente ma superato nei sondaggi allo sprint di partenza dal suo concorrente, l'eurodeputato Matteo Ricci, sceso in campo un anno dopo aver fatto il pieno di voti per Bruxelles. Ma negli ultimi giorni qualcosa è cambiato: i sondaggi vedono Acquaroli in ripresa... / APAG. 11

L'OBIETTIVO DA CONSEGUIRE CON I NUOVI FILTRI DI RETE IMPOSTI AGLI OPERATORI DALL'AUTORITÀ GARANTE PER LE COMUNICAZIONI. SECONDA FASE A NOVEMBRE

Stop alle telefonate truffa

Dal 19 agosto in vigore il blocco delle chiamate in entrata dall'estero con finti numeri fissi italiani

Quante volte, magari nel mezzo di una riunione importante, abbiamo risposto al telefono pensando a una chiamata urgente dall'Italia e ci siamo trovati a dialogare con una voce metallica che proponeva servizi e offerte di vario tipo? Succede ogni giorno, a tutti. Ma dal 19 agosto le chiamate moleste subiranno una battuta d'arresto - questo è l'obiettivo - per effetto dell'installazione dei nuovi filtri di rete imposta, agli operatori telefonici, dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (Agcom). PELLIZZARI / ALLE PAGG. 2 E 3

VALMAURA

Aggredita e rapinata in casa Minuti di paura per una collanina

Immobilitata sul letto da un rapinatore, il complice rovistava nelle stanze. È successo a Valmaura, vittima un'anziana. PATTARO / APAG. 12



UNIVERSITARI A CACCIA
DI ALLOGGI: FINO A 500 EURO
PER UN POSTO LETTO
BRUSAFERRO / APAG. 16

ALLE TORRI D'EUROPA

Anziano morto dopo una caduta dalle scale mobili

Una caduta sulle scale mobili del centro commerciale Torri d'Europa. Stefano Badalucco, 88 anni, vittima di un incidente. / APAG. 13

LA CONVENTION A LIGNANO

«PRESENZA INOPPORTUNA»

Evento di FdI Ilaria Cucchi attacca questore e prefetto di Udine



Nordio, Leone e Farinacci a Lignano

È polemica sulla presenza di prefetto e questore di Udine, Domenico Leone e Domenico Farinacci, alla convention di Fratelli d'Italia a Lignano, al fianco dei ministri Carlo Nordio e Luca Ciriani. Ilaria Cucchi, senatrice di Alleanza Verdi e Sinistra, e in regione Avs, l'hanno definita inopportuna. «Polemica strumentale», la replica del deputato e segretario regionale FdI Walter Rizzetto. SEU / APAG. 7

CASTELLAN E MONTESANO PROTAGONISTI CON LA NAZIONALE AZZURRA NELLA NATIONS CUP A PORTOROSE



Vela, è triestino l'oro mondiale degli Optimist

Il team azzurro presente al mondiale Optimist disputato nelle acque di Portorose MANTINI / APAG. 26

LO SCENARIO

Export, frenata a Nord Est «Vanno trovati nuovi mercati»



Container in un piazzale

L'export del Nord Est frena e si frammenta. Nel 2024 il commercio con l'estero ha registrato una battuta d'arresto. Secondo l'ultima relazione della Banca d'Italia, il Friuli Venezia Giulia ha visto calare le vendite all'estero del 5,5% al netto della cantieristica navale. Più contenuta, ma significativa, la contrazione in Veneto. BARBIE-RI / NELL'INSERTO CENTRALE

CHIUSA LA RASSEGNA A GORIZIA

Book Week, una prima di successo



Pubblico a uno degli incontri FOTO TIBALDI

La prima Book Week Gorizia capitale, organizzata dal gruppo Nord Est Multimedia con il Comune e il supporto di Banca 360 Credito cooperativo, si è congedata con una terza giornata densa di incontri e impulsi e chiusa dal cantante, poeta, performer Gio Evan e le sue "persone medicina". Nello scorrere delle ore spazio per tanti autori e altrettanti temi, dal confine alla natura, dalle neuroscienze ai nuovi stili di vita. BLASICH / APAG. 9

ACCADEMIA NAUTICA DELL'ADRIATICO
ITS Academy

PER TE LA ROTTA
MIGLIORE

Scopri tutti i nostri corsi ITS
accademianautica.it

LA DELIBERA DELL'AGCOM

Stop tecnico alle chiamate spoofing internazionali da numeri fissi italiani mascherati



Blocco automatico sulle reti di operatori, senza intervento dell'utente



Primo step: numeri fissi – dal 19 agosto

Lo stalking commerciale**COS'È LO SPOOFING**

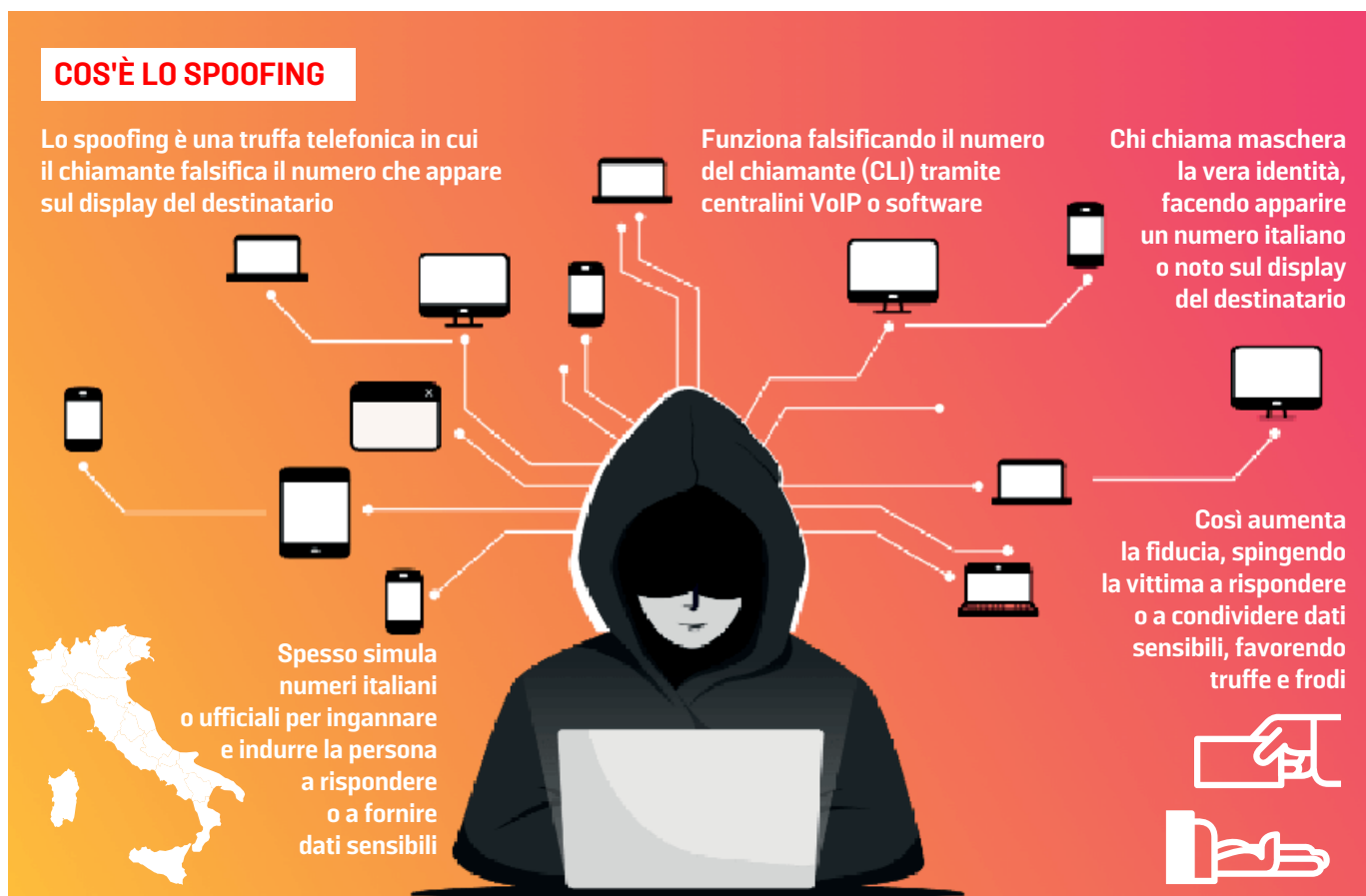
Lo spoofing è una truffa telefonica in cui il chiamante falsifica il numero che appare sul display del destinatario

Funziona falsificando il numero del chiamante (CLI) tramite centralini VoIP o software

Chi chiama maschera la vera identità, facendo apparire un numero italiano o noto sul display del destinatario

Così aumenta la fiducia, spingendo la vittima a rispondere o a condividere dati sensibili, favorendo truffe e frodi

Spesso simula numeri italiani o ufficiali per ingannare e indurre la persona a rispondere o a fornire dati sensibili



Chiamate **moleste** stop ai numeri-truffa

L'Agcom ha pubblicato la delibera: prevede il blocco delle telefonate aggressive da finti numeri fissi italiani. Gli operatori saranno in grado di intercettare le conversazioni con contatti mascherati provenienti dall'estero.

Giacomina Pellizzari

Quante volte, magari nel bel mezzo di una riunione importante, abbiamo risposto al telefono pensando si trattasse di una chiamata urgente proveniente dall'Italia e ci siamo trovati a dialogare con una voce metallica che proponeva servizi e offerte di vario tipo? Succede ogni giorno, a tutti. Ma dal 19 agosto le chiamate moleste subiranno una battuta d'arresto per effetto dell'installazione dei nuovi filtri di rete imposta, agli operatori telefonici, dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (Agcom). La lotta al telemarketing inizierà dopo Ferragosto e si articolerà in due fasi: quella che prenderà il via il 19 agosto prevede il blocco delle chiamate dall'estero in entrata da finti numeri fissi, mentre quella che scatterà il 19 novembre, arginerà le chiamate sempre in arrivo dall'estero da finti numeri di telefonia mobile. I filtri con-

Due gli step previsti dall'autorità garante delle comunicazioni. Si comincia il 19 agosto con le limitazioni per il fisso

L'argine ai call center che usano numerazioni di telefonia mobile scatterà dopo tre mesi, il 19 novembre

sentiranno agli operatori di controllare in tempo reale se la chiamata arriva da un numero falso.

LA LOTTA ALLO SPOOFING

Al momento non è possibile dire con certezza se tutto questo basterà ad evitare a ciascuno di noi di finire nelle maglie dello *spoofing*, il fenomeno che sfrutta la manipolazione del numero chiamante per aggirare l'utente e i controlli, quello che è certo è che si tratta di un passo molto atteso dall'utenza. I cittadini non ne possono più di essere contattati telefonicamente da call center piuttosto che da assistenti addetti pronti a promettere qualsiasi cosa. Contratti per la fornitura di energia a metà prezzo, impianti fotovoltaici o prodotti a prezzi stracciati, spesso regolamentati da clausole capestro. È una giungla dove è difficile orientarsi e dove la truffa è dietro l'angolo. L'unico modo per evitarla è negare la ri-

sposta ai numeri non presenti in rubrica. Un accorgimento, questo, che però non tutti possono permettersi di seguire, da qui l'urgenza di un intervento esterno. I filtri di rete. L'obbligo di installare sulla rete telefonica i filtri di rete è stato imposto dall'Agcom con un'apposita delibera pubblicata lo scorso 19 maggio, per contrastare un fenomeno diventato da tempo intollerabile. L'Autorità concede agli operatori telefonici tre e sei mesi di tempo per intervenire: si tratta di una risposta tecnica messa a punto dall'Authority dopo aver affrontato il tema con gli operatori e le associazioni dei consumatori che non ce la fanno a rispondere a tutte le segnalazioni. Se l'obiettivo è fermare le chiamate in arrivo dai Paesi dove non è previsto alcun controllo, uno dei modi per raggiungerlo è dare la possibilità agli operatori di verificare in tempo reale l'autenticità del numero. E questo è stato fat-

to.

COSA CAMBIA

Prevedendo il vaglio a monte, gli operatori saranno in grado di intercettare le chiamate con apparente prefisso fisso italiano provenienti dall'estero che inducono i cittadini a rispondere pensando di parlare con una utenza nazionale. Tutto questo, come già detto, avverrà a partire dal prossimo 19 agosto. Tre mesi più tardi, invece, un analogo intervento tecnico colpirà i numeri di cellulare falsi. Questa è un'operazione più complessa perché un numero mobile italiano potrebbe appartenere effettivamente a un utente italiano che si trova in roaming all'estero. Da qui la necessità di verificare l'esistenza del numero nel data base ministeriale di casa nostra.

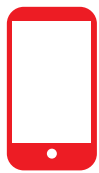
COSA DEVE FARE IL CITTADINO

Il cittadino non deve fare nulla per far parte del sistema e

mettersi al riparo dalle telefonate moleste. Non deve scaricare app e neppure modificare le impostazioni sui propri apparecchi. Deve solo mantenere alta la guardia se continua a ricevere telefonate sospette. Questo perché non è assolutamente certo che l'installazione dei filtri di rete riesca a bloccare il fenomeno visto che le chiamate commerciali legali, nazionali ed estere, avranno ancora campo libero. L'Agcom ha orientato le attenzioni solo verso le reti internazionali che operano con false identità per salvaguardare la rete legittima di telemarketing che, secondo i dati più recenti, conta oltre 80 mila lavoratori e genera un indotto di circa 2 miliardi di Prodotto interno lordo (Pil).

LE ALTRE INSIDIE

Va subito chiarito che i filtri di rete antispam non saranno sufficienti per evitare tutte le insidie provenienti dalla rete telefonica nazionale e inter-



Secondo step:
numeri mobili
falsi –
dal 19 novembre



**Richieste verifiche in
tempo reale su database
nazionali/ministeriali**



**Obbligo per operatori di
implementare filtri CLI
infrastruttura-level**



**Obiettivi: ridurre truffe
telefoniche, telemarketing
aggressivo, proteggere
consumatori**

Lo stalking commerciale



LE OPPOSIZIONI

Il registro



Trenta milioni di numeri iscritti. Cinque miliardi di contatti verificati. Un migliaio di operatori di telemarketing che ogni anno si rivolgono al Registro pubblico delle opposizioni. Sono questi i numeri registrati dallo strumento che avrebbe dovuto bloccare le telefonate moleste e che invece si è rivelato insufficiente a liberare i cittadini dalle decine di chiamate che ricevono al giorno.

IL MECCANISMO

I filtri di rete



L'Agcom ha introdotto i filtri per contrastare lo spoofing ovvero le telefonate effettuate da un numero inesistente e non registrato, per impedirne l'identificazione e per scopi di telemarketing o di teleselling aggressivo o, ancor peggio, per ingannare i cittadini con numeri modificati, simili a quelli di una banca, delle forze dell'ordine o delle aziende del gas.

LO STRUMENTO

Il blocco



Scatta il blocco delle chiamate provenienti dall'estero verso l'Italia che espongono un identificativo del chiamante corrispondente, in modo illegittimo, a un numero italiano e il blocco dei finti numeri che sembrano provenire da cellulari italiani. Previsto pure un sistema di bollini (verde, giallo e rosso) per rendere più immediate le caratteristiche del servizio 5G offerto.

Puschiasis: «Norma ambiziosa, ma non ferma i truffatori italiani»
Cuccu: «Marketing da remoto inutile se gli accordi sono illegittimi»

L'appello condiviso dei consumatori: «Ora blocchiamo i contratti al telefono»

«Riforma ambiziosa ma non risolutiva». Pur apprezzando lo sforzo fatto per arginare le telefonate moleste, le associazioni dei consumatori temono che non basterà a eliminare il fastidioso fenomeno. «La norma – esordisce Barbara Puschiasis, presidente di Consumatori Attivi – blocca solo chiamate provenienti dall'estero con numeri falsi; i truffatori nazionali potranno sempre agire da numerazioni italiane reali. Più complesso il controllo delle telefonate da numerazione mobile che richiederà un'integrazione con database ministeriali per distinguere tra un utente in roaming e un numero spoofato; il rischio di falsi positivi o "buchi" esiste dunque».

Puschiasis fa notare che «i telemarketer legittimi non falsificano il numero e quindi continueranno a chiamare». La misura, inoltre, «non incide sul consenso o sulla frequenza delle chiamate lecite. L'ultimo punto, forse quello più critico di tutti, è l'assenza nella nuova normativa di sanzioni dirette agli operatori esteri: l'Agcom può sanzionare solo chi viola le norme italiane, gli operatori stranieri restano difficilmente perseguibili».

E se indubbiamente «è la prima volta che vengono previsti in Italia filtri tecnici per neutralizzare lo spoofing stante l'inefficacia del Registro delle opposizioni o codici di condotta, tuttavia «non si può parlare di fine del telemarketing aggressivo. Le chiamate con numeri italiani legittimi proseguiranno: i truffatori potrebbero adattarsi, usando numeri realmente acquisiti o tecnologie alternative». Secondo Puschiasis, insomma, «serve uno sforzo coordinato: sanzioni effettive, collaborazione internazionale, incentivi per operatori onesti e una campagna di sensibilizzazione per insegnare ai cittadini come riconoscere e segnalare eventuali abusi». Ecco perché Consumatori Attivi sostiene la petizione online, che ha già superato le 100 mila firme su change.org, per dichiarare illegittimo il telemarketing nel settore energetico, togliendo validità ai contratti



Un call center: da qui partono migliaia di telefonate ogni giorno

Dal momento in cui si risponde alla firma virtuale dell'intesa possono trascorrere appena dieci secondi

«Bisogna eliminare l'assenso a voce. Torniamo alla sottoscrizione su carta con l'invio di una foto del documento»

siglati al telefono e chiedendo l'istituzione di un fondo per risarcire le vittime delle truffe. Altrettanto perplessa sulle ricadute del freno imposto da Agcom si dimostra Erica Cuccu, delle segreterie regionali di Federconsumatori: «Per bloccare le telefonate moleste – sostiene – è indispensabile rendere inutile il telemarketing dichiarando illegittimi i contratti sottoscritti

al telefono». Cuccu si sofferma sui report della transazione per dire che dal momento dell'apertura del contratto alla firma passano non più di 10 secondi, un tempo che rende impossibile la lettura e la comprensione delle clausole.

«A parer nostro – insiste Cuccu – bisogna eliminare la possibilità di proporre contratti al telefono per tornare a una firma su carta che può essere rispedita in formato jpg». Solo in questo modo le aziende eviteranno di contattare i cittadini al telefono e di proporgli sottoscrizioni attraverso un codice inviato via telefono: «Limitando questo tipo di contrattualistica il telemarketing si autoelimina da solo», ripete la referente di Federconsumatori nel ricordare che alcuni utenti ricevono dalle 15 alle 20 telefonate al giorno. Bloccare il telemarketing non significa limitare la sottoscrizione dei contratti online, «soprattutto se la procedura viene effettuata attraverso i siti delle aziende dove il cittadino inserisce autonomamente i propri dati», conclude Cuccu. —

G.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANTONIO CALLIGARIS

«Impegno»



Del telemarketing si era occupato il capogruppo della Lega, Antonio Calligaris. Lo scorso autunno, con una mozione, impegnava la Giunta e quindi il Governo nazionale a disciplinare, con un decreto legge, il sistema dei call center vietando la sottoscrizione dei contratti per via telefonica. Al telefono prevedeva solo un primo contatto e la predisposizione della documentazione.

BARBARA PUSCHIASIS

«Sanzioni»



«La misura introdotta da Agcom non incide sul consenso o sulla frequenza delle chiamate lecite. Nella nuova normativa non sono previste sanzioni dirette agli operatori esteri: l'Agcom può sanzionare solo chi viola le norme italiane; gli operatori stranieri restano difficilmente perseguibili». Così la presidente di Consumatori Attivi, Barbara Puschiasis.

ERICA CUCCU

«All'origine»



«Il telemarketing si può bloccare agendo all'origine, ovvero rendendo illegittimi i contratti sottoscritti al telefono, magari utilizzando un codice ricevuto via sms». Erica Cuccu della segreteria regionale di Federconsumatori, fa notare come i contratti telefonici, proprio perché non consentono all'utente di leggere e comprendere le clausole, si rivelino spesso contratti capestro.

Gli ostacoli antispam non saranno sufficienti a evitare le insidie provenienti dalla rete telefonica nazionale ed estera

Finora 30 milioni di utenti si sono iscritti al registro delle opposizioni e in molti hanno aderito al Codice di condotta

nazionale. Permane infatti la possibilità di falsificare il numero chiamando dall'Italia. Allo stesso modo, restano fuori controllo pure le chiamate con un vero numero internazionale. Il dato positivo è che i filtri antispam ridaranno credibilità anche agli altri strumenti introdotti finora che non hanno portato ai risultati sperati.

GLI ALTRI STRUMENTI

Nonostante le stime parlino di almeno 30 milioni di numeri iscritti al registro delle opposizioni e di un buon livello di interesse nei confronti del Codice di condotta del telemarketing, entrambi gli strumenti sono risultati insufficienti. Questo perché, solo un intervento tecnico può bloccare le chiamate in arrivo da numeri falsi: le norme vigenti obbligano l'operatore telefonico italiano a veicolare la chiamata sempre e comunque. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le tensioni internazionali

A Doha si tratta per Gaza ma l'intesa è in salita Netanyahu da Trump

Il premier israeliano a Washington, ma l'annuncio di una tregua è improbabile Hamas chiede modifiche al piano statunitense. Tel Aviv: «Sono inaccettabili»

Silvana Logozzo / TEL AVIV

Le delegazioni sono pronte ai colloqui, a Doha è stato riservato un intero edificio per ospitare in sale differenti il team negoziale israeliano e quello di Hamas, mentre i mediatori di Egitto e Qatar faranno la spola per portare i messaggi e proporre alternative.

Domenica, mentre la squadra di Gerusalemme era già in volo, il premier Benjamin Netanyahu è partito con il Wing of Zion per Washington, dove sarà ricevuto dal presidente Donald Trump alla Casa Bianca per la terza volta in sei mesi.

LA VISITA ALLA CASA BIANCA

L'incontro, secondo l'ufficio di Netanyahu, avverrà oggi alle 18,30, ma non ci sarà il veloce brindisi alla vittoria sull'Iran in mondovisione prospettato inizialmente: Donald e Bibi, secondo indiscrezioni di stampa, ceneranno insieme e parleranno di Gaza, di Teheran e delle trattative in corso per trovare una soluzione storica nei rapporti tra Siria e Israele.



Soldati israeliani durante un raid nella città di Nablus ANSA

I commentatori ritengono improbabile che il presidente statunitense possa dichiarare il cessate il fuoco nella Striscia durante la visita del primo ministro, come era ritenuto fattibile nei giorni scorsi. La valutazione infatti è che l'accordo per annunciare la tregua richiederà alcuni giorni prima di essere definito, poiché ci sono distanze significative tra le due parti.

Hamas pur rendendosi disponibile a riprendere i colloqui, a differenza di Israele, ha accettato la proposta ma chiedendo modifiche. Il piano prevede un cessate il fuoco di due mesi, il rilascio di 10 ostaggi vivi e 18 morti, un ritiro parziale dell'Idf dalla Striscia. Ma, nel messaggio inviato venerdì a Doha, ha chiesto diversi emendamenti che il governo israeliano ha bollato come «inaccettabili». Tuttavia, la disponibilità al riavvicinamento indica che entrambe le parti condividono il desiderio di realizzare l'accordo.

Domenica mattina Netanyahu è stato ricevuto dalla massima carica istituzionale



Un campo per rifugiati nella Striscia di Gaza ANSA

di Israele, il presidente Isaac Herzog che gli ha sottolineato l'urgenza di raggiungere un risultato: «Sostengo pienamente questi sforzi, anche quando comportano decisioni difficili, complesse e dolorose. Il costo non è semplice, ma sono fiducioso che il governo e le forze di sicurezza saranno all'altezza della sfida», ha detto al premier.

LE RICHIESTE DELLA FAZIONE

L'emittente saudita Asharq intanto ha riportato le richieste complete di Hamas: l'ingresso a Gaza di 400-600 camion di aiuti al giorno gestiti

da Onu, Unrwa, e organizzazioni internazionali da distribuire in centinaia di punti al posto del Gaza foundation; l'apertura del valico di Rafah in entrambe le direzioni per l'uscita dei cittadini di Gaza e l'ingresso degli aiuti dal lato egiziano. E, ancora, la partenza di oltre 20.000 malati e feriti dall'enclave verso l'Egitto e altri Paesi nonché dettagli sul ritiro dell'Idf in vista dell'uscita completa dalla Striscia, compreso l'asse Filadelfia. Infine, Hamas chiede garanzie che non si torni a combattere «in nessuna forma finché i colloqui continue-

SVOLTA IN CISGIORDANIA

Gli sceicchi di Hebron contro l'Anp «Emirato e gli accordi di Abramo»

TEL AVIV

Le culture tribali non hanno limiti di tempo, continuare a coltivarle immutate da secoli significa proteggere l'identità del proprio popolo. Come stanno facendo gli sceicchi palestinesi di Hebron, in Cisgiordania, usciti allo scoperto con una lettera inviata al governo di Israele per proporre di staccarsi dall'Autorità nazionale palestinese di Abu Mazen, costituirsi come Emirato e aderire agli Accordi di Abramo. Come dire: tornare a esercitare l'autodeterminazione sui propri clan, escludere l'amministrazione di attori ritenuti estranei, decidere autonomamente con chi stringere legami.

Il desiderio è quello di costituire sulle antiche colline di Hebron un Emirato che «riconosca Israele come Stato del popolo ebraico, e Israele riconosca l'Emirato



Edifici danneggiati nel campo profughi di Jenin ANSA

come rappresentante dei residenti arabi». La rivelazione del Wall Street Journal, definita «sensazionale» da più parti, è arrivata domenica mattina con la notizia di una missiva indirizzata al ministro dell'Economia

israeliano Nir Barkat da cinque importanti sceicchi della zona di Hebron, ai quali si aggiungeranno in seguito altri 13, tutti guidati dallo sceicco Wadee al-Jaabari, noto anche come Abu Samad.

Il documento descrive l'accordo proposto come «equo e dignitoso», e può sostituire gli accordi di Oslo, «che hanno portato solo danni, morte, disastro economico e distruzione». Uno sceicco che ha aderito all'iniziativa ha

dichiarato: «Pensare solo a creare uno Stato palestinese ci porterà tutti al disastro». Secondo le parole di Barkat al Wsj, il vecchio paradigma dei due Stati è fallito, l'Autorità palestinese non gode di fiducia tra il suo popolo né in Israele. Il quotidiano di New York, ha svelato che da febbraio il ministro Barkat ha ospitato decine di volte al-Jaabari - uno dei più influenti leader del clan di Hebron e promotore dell'iniziativa - e altri sceicchi nella

incontrato Jaabari di recente, nella sua tenda rossa cerimoniale di 15 metri per nove, «uguale dai tempi di Saladin», ha commentato lo sceicco. Sebbene per resistere al caldo del deserto tutt'intorno, la sopravvivenza sia garantita da un moderno impianto di aria condizionata. Fuori pochi uomini di guardia, per non turbare i giornalisti con tutti quegli uomini armati che nella zona proteggono le tende di personalità anche molto meno im-

Lettera al governo di Israele: l'obiettivo è riuscire a instaurare un rapporto pacifico

«Uno Stato palestinese non potrà mai esserci, neanche tra mille anni, dopo il 7 ottobre»

sua casa di Gerusalemme.

«Jaabari vuole la pace con Israele e aderire agli Accordi di Abramo, con il sostegno dei suoi confratelli. Chi in Israele dirà di no?», ha domandato retoricamente Barkat. «Non ci sarà nessuno Stato palestinese, nemmeno tra mille anni», ha chiarito Jaabari al Wsj, «dopo il 7 ottobre, Israele non lo concederà più».

Subito dopo la pubblicazione americana, il Jerusalem Post ha svelato di aver

portanti di Jaabari. Lo sceicco è stato chiaro: ha il controllo di circa il 78% della popolazione metropolitana di Hebron, che si traduce in oltre 700.000 palestinesi. L'obiettivo è quello di coinvolgere alla fine altri sei emirati palestinesi (secondo il modello degli Emirati Arabi Uniti), che comprendono le aree di Betlemme, Gerico, Nablus, Tulkarem, Jenin, Qalqilya e infine Ramallah, cuore del potere di Abu Mazen. —

Le tensioni internazionali



ranno», sostenendo al contempo negoziati indiretti in modo da portare a un «cessate il fuoco permanente e completo».

I punti di forte contrasto con Israele riguardano la gestione degli aiuti umanitari

La gestione degli aiuti umanitari è un punto di forte contrasto tra le parti

che secondo Gerusalemme hanno consentito per quasi due decenni a Hamas di lucrare. Poi, l'uscita di Tsahal dalla Striscia. Israele intende mantenere le truppe nel corridoio Filadelfia, al confine con l'Egitto, e nelle zone cuscinetto ampliate durante la guerra. Ma soprattutto vuole il disarmo completo di Hamas, affinché Gaza smetta di rappresentare una minaccia. Trovare dei punti d'incontro non sarà semplice. Ma entrambe le parti comprendono che questa è l'ultima occasione buona per uscire dal pantano della guerra. —

L'imprenditore vuole sottrarre voti al tycoon, conquistare seggi e ostacolare l'agenda politica
L'obiettivo alle prossime elezioni sono 2-3 senatori e 8-10 deputati per essere l'ago della bilancia

Musk con il suo America Party punta alla fronda al Congresso

Serena Di Ronza / NEW YORK

Strappare voti a Donald Trump, conquistare seggi al Congresso per creare una fronda in grado di ostacolare l'agenda del presidente ed evitare la bancarotta degli Stati Uniti. Elon Musk ha le idee ben chiare sugli obiettivi del suo America Party: capitalizzare sulla spaccatura fra Trump e il tradizionale partito repubblicano, così da conquistare voti alle prossime elezioni di metà mandato e cambiare gli equilibri a Capitol Hill, dove al momento i repubblicani hanno la maggioranza.

«Il modo in cui intendiamo spezzare il sistema monopartitico è usare una variante di come Epaminonda distrusse il mito dell'invincibilità di Sparta a Leuttra: forza estremamente concentrata in un punto preciso del campo di battaglia», ha spiegato un combattivo Musk su X.

Nei giorni scorsi il miliardario aveva ipotizzato l'idea di concentrarsi su «2-3 seggi al Senato e 8-10 alla Camera», sufficienti ad assicurare al suo partito il voto decisivo sulle leggi più controverse, «garantendo così la vera volontà del popolo».

Numeri che avrebbero consentito la bocciatura del «big beautiful bill» di Donald Trump, sul quale si è incrinata la sua bromance con il presidente. La legge di bilancio fortemente voluta dal tycoon è stata approvata in Senato con il voto decisivo del vicepresidente JD Vance dopo che tre senatori repubblicani si sono opposti. Alla Camera è passata con una manciata di voti e due conservatori contrari.

IL VOTO DI MIDTERM

La risicata maggioranza repubblicana in Congresso sarà messa alla prova alle elezioni di metà mandato del 2026, quando un terzo dei senatori e tutti i deputati dovranno sottoporsi



Elon Musk lancia l'America Party per capitalizzare la spaccatura fra Trump e il partito repubblicano ANSA

agli elettori. I democratici sperano che il «big beautiful bill», con i tagli all'assistenza sanitaria che prevede, consenta loro di riconquistare la Camera o il Senato così da poter opporre maggiore resistenza a Trump. Musk e il suo America Party puntano invece a qualche seggio per essere l'ago della bilancia.

Secondo gli osservatori, il partito del miliardario può aspirare fino all'8% dei voti anche solo appoggiando i candidati repubblicani che si oppongono al presidente, quali il deputato del Kentucky Thomas Massie che ha votato contro il «big beautiful bill» e ha definito «incostituzionali» gli attacchi all'Iran, attirandosi l'ira di

Trump. Musk ha già teso la mano a Massie, promettendogli nelle scorse settimane finanziamenti per la sua campagna elettorale contro quell'establishment conservatore guidato da Trump che lo vorrebbe fuori dalla Camera.

LA PIATTAFORMA

Proprio fra i repubblicani non trumpiani, il miliardario potrebbe trovare voti e sostegno su una piattaforma semplice di sette punti: riduzione del debito, ammodernamento delle forze armate con l'intelligenza artificiale e la robotica, misure pro-tech per accelerare e vincere la corsa all'IA, meno regole soprattutto sull'energia, libertà di parola, politiche pro-nata-

lità, e posizioni di centro per tutto il resto.

L'America Party, che conta al momento più 150.000 follower su X, ha già riscosso interesse. Il miliardario Marc Cuban, che nel 2024 ha appoggiato Kamala Harris, si è detto pronto a collaborare. E lo stesso ha fatto Anthony Scaramucci, l'ex direttore della comunicazione della Casa Bianca durante i primi quattro anni di Trump. Laura Loomer, la cospirazionista anti-migranti alleata del presidente, prevede che aderiranno al partito di Musk due figure di spicco del movimento Maga: Tucker Carlson e Marjorie Taylor Green, due delle voci più critiche contro i raid americani in Iran. —

IL NEGOZIATO SUI DAZI



Un deposito di container ANSA

Usa: progressi con l'Europa «Massima pressione»

Ultime ore prima della verità sui dazi. La deadline scatterà infatti mercoledì 9 luglio alle 12:01 della costa orientale Usa, ovvero le 18:01 in Italia. E cosa accadrà dopo, al momento nessuno lo sa con certezza. Qualche indicazione l'ha data però il segretario al Tesoro Scott Bessent: le trattative con l'Ue, dopo un avvio lento dei negoziati, «procedono» e - sostiene - «ci sono stati progressi». «Saremo molto impegnati nelle 72 ore a venire», ha aggiunto poi sottolineando che «diversi importanti accordi» saranno annunciati nei «prossimi due giorni».

Un tono conciliante che fa il paio con le dichiarazioni diffuse a Bruxelles dalla Commissione, impregnate di cauto ottimismo. Ma non vuol dire nulla. Il terreno, si sa, è sempre più friabile a pochi passi dalla meta, specie se al di là del traguardo c'è Donald Trump.

«Siamo concentrati su 18 paesi che rappresentano il 95% del nostro deficit commerciale», ha sottolineato Bessent nel corso di un'intervista alla Cnn, notando che la strategia applicata nelle trattative è quella della «massima pressione».

L'Ue lo sa bene. Oggi è prevista la riunione del Comitato dei rappresentanti permanenti - essenzialmente il direttorio dell'Unione, dove siedono gli ambasciatori dei 27 - in modo da coordinare la risposta, «deal» o «no deal». Per ora solo il Regno Unito e il Vietnam hanno stretto un accordo con gli Usa sui dazi. —

Abbonati al tuo quotidiano!

per un'estate informata e rilassata



Con l'attivazione di **1 abbonamento** annuale o semestrale
1 libro compreso a scelta tra i titoli disponibili*

Chiama i numeri 800 420330 • 800 860356 | Invia mail abbonamenti.ext@grupponem.it

è una collaborazione:

nord est multimedia

GRUPPO

la tribuna la Nuova IL PICCOLO il mattino Corriere Alpi Messaggero

*Promozione valida fino a esaurimento scorte

IL CONFRONTO POLITICO

Ius scholae, Forza Italia insiste C'è il muro della Lega e di Fdi

Il leader azzurro: «Un centrodestra moderno deve farsi carico di questo tema»
Le opposizioni non si fidano e parlano di «teatrino avvilente e di contraddizioni»

Paola Lo Mele / ROMA

Antonio Tajani cambia strategia sulla cittadinanza e si mostra più accomodante con il resto del centrodestra, che vorrebbe convincere sulla bontà di una riforma che dia più peso alla formazione scolastica. Intanto frena: lo ius Italiae «non è l'emergenza numero uno», afferma intervistato da Bruno Vespa al Forum in Masseria, ma «un centrodestra moderno deve farsi carico di questo problema». Detto questo, «figurarsi se faccio una minima azione che possa mettere in difficoltà il centrodestra, ho raccolto l'eredità di Berlusconi...». Un pos-

«Non metto in difficoltà il governo ma convincerò gli alleati»

sibile asse con le opposizioni per far passare lo ius scholae in Aula?

GLI ALLEATI

«Non siamo disposti a fare accordi a ribasso, io vorrei convincere i nostri alleati entrando nel merito». Per ora i risultati della moral suasion sono modesti, almeno per quanto riguarda la Lega che chiude ogni spiraglio: «Invitiamo l'amico Antonio Tajani ad archiviare ogni polemica sulla riforma della cittadinanza. Non passerà mai». A stretto giro l'eurodeputato azzurro Fulvio Martusciello prende in prestito le stesse, identiche, parole per mandare un messaggio a Salvini e ai suoi «Archiviamo ogni polemica: il terzo mandato non passerà mai. La Lega del



Il ministro degli Esteri, Antonio Tajani, con il giornalista Bruno Vespa durante il Forum in Masseria ANSA

Nord si rassegni». A modificare i toni (più che i contenuti) del leader forzista potrebbe essere stato il muro eretto all'unisono da Lega e Fdi, la cautela del Pd, ma anche alcune ricostruzioni che parlano di una certa prudenza di Marina Berlusconi sul dossier cittadinanza. Lei «è un'amica, non abbiamo mai affrontato questo tema. Non si è mai espressa su questo tema», smentisce Tajani che - invece - secondo altre fonti di FI sarebbe sostenuto dalla primogenita del Cav in questa iniziativa per i diritti. Il segretario, però, resta stretto tra la resistenza degli alleati di governo e le polemiche delle opposizioni.

LE OPPOSIZIONI

«Noi ci siederemo al tavolo»

DIRITTI

Coscioni: «Fine vita, già raccolte oltre 50 mila firme»

L'associazione Coscioni annuncia un primo traguardo «per la proposta di legge di iniziativa popolare dell'associazione Coscioni per legalizzare tutte le forme di fine vita, inclusa l'eutanasia. Raccolte oltre 50.000 firme necessarie per il deposito in Parlamento». L'obiettivo è ora superare la soglia di sicurezza per poter depositare il testo entro il 15 luglio, in vista della discussione sul testo base che riprenderà in Senato il 17 luglio.

sullo ius scholae in Parlamento - gli dice Giuseppe Conte -. Ma se continui a fare dichiarazioni a luglio o ad agosto e poi le ritiri è un teatrino avvilente per questi giovani che ci credono, sei una contraddizione vivente». Rincarare la dose Riccardo Magi di Più Europa: «Abbiamo un sussulto di dignità e smetta di parlare di cittadinanza, non ha più credibilità». Il vicepremier azzurro crede fermamente nella bontà della proposta elaborata dal suo partito, che «aggiunge serietà» al percorso per far diventare ragazzi stranieri cittadini italiani: 10 anni di formazione scolastica obbligatoria con profitto. «È una cosa seria, non per far dispetto a qualcuno. Il modello - argomenta - è quello di Roma che includeva non escludeva».

POLEMICHE SULL'ACCIAIERIA



«Servono più risorse» Allarme dei sindacati per il futuro dell'ex Ilva

TARANTO

La fabbrica è ferma, ma il tempo corre. E rischia di schiacciare sotto il peso dell'incertezza il destino di migliaia di lavoratori. È un'altra settimana cruciale per il futuro dell'ex Ilva. Martedì 8 luglio, al Ministero delle Imprese e del Made in Italy, andrà in scena una riunione a oltranza con tutte le amministrazioni coinvolte nell'Accordo di programma interistituzionale. Ma i sindacati lanciano l'allarme: «Senza continuità produttiva non potrà esserci nessuna decarbonizzazione». Fim, Fiom e Uilm mettono nero su bianco le loro preoccupazioni in un comunicato che sa di ultimatum. Il tema centrale, dicono, è la sopravvivenza degli impianti, oggi gravemente compromessa. L'incidente all'Altoforno 1, la mancata ripartenza dell'Afo2, i problemi all'Afo4, eredità della precedente gestione, e l'assenza di un piano finanziario credibile pongono una domanda urgente: come evitare il col-

lasso definitivo? «Serve un intervento dello Stato per mettere in sicurezza gli impianti e garantire una marcia sostenibile, in particolare su altiforni e acciaierie», scrivono ancora i sindacati, sottolineando come l'Accordo di programma e il processo di decarbonizzazione non possano prescindere da una produzione stabile. E non basta, secondo i sindacati, lo stanziamento di 200 milioni previsto dal decreto in fase di conversione: la cifra è giudicata insufficiente per rimettere in moto gli impianti e avviare un percorso credibile verso l'obiettivo delle sei milioni di tonnellate annue fissato per il 2026. «Non si può basare tutto sulla speranza che l'unico altoforno in funzione non si fermi irrimediabilmente», ammoniscono. Nel frattempo, la partita politica si complica. Il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, ha ribadito che l'adesione all'Accordo di programma sarà condizionata: «Si all'accordo, ma alle nostre condizioni».

LE SPESE PER LA DIFESA

Armi, acquisti più veloci Arriva un emendamento M5s e Avs protestano

ROMA

Velocizzare gli acquisti di materiale ed equipaggiamento militari per far fronte alle carenze difensive, bypassando il controllo preventivo della Corte dei Conti e creando un'apposita commissione speciale per verificare e vagliare la regolarità dei contratti. Questo, in sintesi, l'emendamento che il ministero della Difesa presenterà nei prossimi giorni, forse già lunedì, per accelerare sui contratti di produzione o commercio di armi, munizioni e materiale bellico. Un documento, anticipato da indiscrezioni di stampa, che ha sollevato un polverone politico, con Avs e M5s in prima linea. «Non solo stanno dirottando tutte le no-



Esercitazione di militari italiani

stre risorse pubbliche negli armamenti - attacca Giuseppe Conte -, ma vogliono anche apparecchiare questa mangiatoia lontano da occhi indiscreti, a tutto beneficio dei signori delle armi». «Questa è un'altra gravissima vergogna, contro cui ci opporremo in tutti mo-

di», denuncia Nicola Fratoianni. «È una norma - chiosa Angelo Bonelli - che porta l'Italia in uno stato di guerra». «Le spese per la sicurezza - la replica del ministro degli Esteri, Antonio Tajani - sono per garantire meglio i nostri cittadini. Chi interviene quando c'è un terremoto? Chi interviene quando c'è un'alluvione? Chi interviene contro il terrorismo? Chi ha portato mille cittadini di Gaza in Italia? Le nostre forze armate. Non si può parlare di sicurezza senza investimenti». Quello che via XX settembre ha preparato - alla luce anche degli accordi dell'Aja sul 5% del Pil investito in spese militari - è un documento che mira a velocizzare i contratti urgenti su produzione e commercio di materiale bellico che, stando a quanto si apprende, si aggirerebbe intorno al 5% delle stipule totali. L'obiettivo sarebbe quello di sopperire alle carenze cui devono far fronte le forze armate, soprattutto in un momento di crisi geopolitica internazionale che preoccupa sempre di più, come più volte ha ricordato Crosetto.

«SAREMO UN GIARDINETTO PER ANZIANI»

Foti critica il green deal «L'automotive non va ancora sottovalutato»

ROMA

«Una politica di green deal che non ha senso», che solo nel settore dell'auto pesa su 13 milioni di famiglie, con il rischio che «se teniamo questa strada diventiamo un giardinetto per anziani benestanti, ma avremo la deindustrializzazione del Paese con tutti gli effetti di crisi sociale che si scateneranno». È un confronto difficile quello con l'Europa che il ministro per gli Affari europei, il Pnrr e le politiche di coesione Tommaso Foti, racconta a Bruno Vespa dal palco del Forum in Masseria di Manduria dove, tra un via vai di auto blu, arriva guidando una Y10 in noleggio. Ci sono i fondi di coesione, che i

Paesi cosiddetti frugali vorrebbero trasformare in fondo unico penalizzando Paesi come l'Italia. O un formalismo che talvolta per qualche mese rischia di creare non pochi problemi, magari dopo aver trascurato per anni dossier come quelli dell'energia. «Noi stiamo pagando una politica di green deal che non ha senso - dice Foti - noi andiamo verso ladeindustrializzazione dell'Europa, stiamo perdendo di competitività. Si sta sottovalutando la vicenda dell'automotive che è significativa, pesa in Europa 13 milioni di famiglie che direttamente traggono ragione di sostentamento dagli stipendi che promanano dall'automotive. Per tacere di tutte le filie-

re, a partire da quella italiana, che sono destinate non a riconvertirsi ma a sparire». Talvolta a pesare è un eccesso di formalismo. «Ci sono cappi che vengono messi al collo delle imprese italiane, ma non solo da parte dell'Europa. Venerdì abbiamo speso due ore con la direttrice generale del Pnrr per cercare di spiegare che su Industria 5.0 se arrivavamo al 30 giugno o al 31 agosto 2026 probabilmente il risultato sarebbe stato diverso dall'attuale». Il nodo è quello di un approccio globale che il ministro vorrebbe fosse cambiato. «Io penso di poter ribadire che l'Europa non deve essere una macchina per vietare, ma uno strumento che effettivamente fa crescere il sistema delle imprese in tutto il suo continente». Comunque sul Pnrr «i termini sono perentori». Ergo: «bisogna accelerare sui progetti». I capitoli aperti sono tanti. Ora c'è quello dei fondi di coesione. Una battaglia che vede impegnata l'Italia anche con il commissario Fitto in prima linea.

Friuli Venezia Giulia

Prefetto e questore all’evento di FdI L’attacco di Cucchi: «Inopportuno»

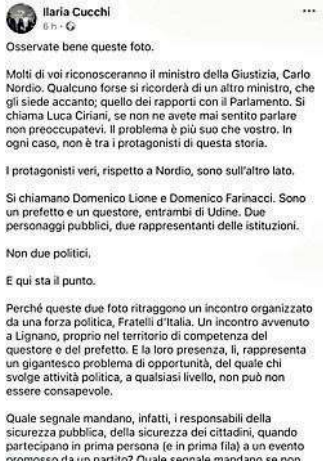
La senatrice di Avs contesta la presenza di Lione e Farinacci a Lignano. Rizzetto: «Polemica penosa»

Christian Seu

Un paio di scatti. *Location:* il Freccie tricolori beach bar di Lignano Sabbiadoro. Il contesto: la *convention* organizzata venerdì da Fratelli d’Italia per celebrare il giro di boa del mandato del governo Meloni. I protagonisti delle foto: in una, seduto in prima fila, il ministro della Giustizia Carlo Nordio. Nell’altra, al suo posto, il collega delegato ai Rapporti con il Parlamento, il pordenonese Luca Ciriani. Accanto a loro, in entrambe le istantanee, il prefetto di Udine Domenico Lione e il questore friulano, Domenico Farinacci. È sulla presenza di questi ultimi due che ha puntato il dito Ilaria Cucchi, senatrice di Alleanza Verdi e Sinistra, che in un post sui propri social ha parlato di «un gigantesco problema di opportunità, del quale chi svolge attività politica, a qualsiasi livello, non può non essere consapevole». Per il deputato Walter Rizzetto, segretario di Fdi in Friuli Venezia Giulia e in virtù del ruolo organizzatore dell’evento lignanese, è «una polemica strumentale e per nulla condivisibile».



Il ministro Nordio, il prefetto Lione e il questore Farinacci venerdì a Lignano. Al centro Ilaria Cucchi e a destra il post pubblicato ieri su Facebook



zetto, segretario di Fdi in Friuli Venezia Giulia e in virtù del ruolo organizzatore dell’evento lignanese, è «una polemica strumentale e per nulla condivisibile».

NO COMMENT DA PREFETTO E QUESTORE

Lione e Farinacci, contattati, hanno preferito non rilasciare dichiarazioni, come prevede

la rigorosa prassi della comunicazione istituzionale delle amministrazioni che fanno riferimento al ministero dell’Inter-

«QUALI SEGNALE?»

Cucchi (sorella di Stefano, morto nel 2009 a Roma a causa delle lesioni provocate dalle percosse di due carabinieri,

condannati in via definitiva per omicidio preterintenzionale) nel suo post si chiede «quale segnale mandano, infatti, i responsabili della sicurezza pubblica, della sicurezza dei cittadini, quando partecipano in prima persona (e in prima fila) a un evento promosso da un partito? Quale segnale mandano se non che il ruolo che rive-

stono nelle istituzioni passa in secondo piano rispetto alle loro idee politiche?». E poi: «La commistione che si è vista a Lignano noi la conosciamo benissimo, perché fa parte della nostra storia. Di un passato sempre più attuale; quello in cui “l’ordine pubblico” veniva impartito con la violenza, sempre e comunque contro qualcu-

no». Parole condivise anche dal segretario regionale di Avs in Friuli Venezia Giulia, Sebastiano Badin, che chiede a questore e prefetto di spiegare «cosa ci facevano lì e traggano le dovute decisioni», denunciando «l’ormai ripetuto utilizzo delle Istituzioni a uso e consumo di Fratelli d’Italia, dopo la presentazione di Pordenone-legge al Parlamento Europeo alla corte di Ciriani con tanto di simbolo Ecr e dopo l’evento di San Vito al Tagliamento con la cooptazione di dirigenti regionali».

RIZZETTO: «ATTACCO PENOSO»

«Noi di Fdi Friuli Venezia Giulia invitiamo sempre tutte le istituzioni, soprattutto se presenti ministri della Repubblica – spiega il segretario dei patrioti, Rizzetto –. Esattamente come possono fare tutti gli altri partiti alle proprie manifestazioni. E sono certo che, giustamente, prefetto e questore saranno felici di parteciparvi. Pieno rispetto e vicinanza a quanto accaduto alla famiglia Cucchi: personalmente non utilizzerei mai questi pretesti per attaccare l’avversario politico, ma evidentemente questa delicatezza non pare essere condivisa, parlando addirittura di violenza nell’ordine pubblico. Spiace leggere certe cose, utilizzate al solo fine di attaccare la maggioranza: lo considero penoso», conclude il deputato meloniano. —

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

NOVITÀ

Facciamo chiarezza: cosa distingue un buon integratore di magnesio?

Un nuovo complesso di magnesio che risponde ai requisiti essenziali

Il magnesio è l’integratore del momento! Ma il mercato è ampio e spesso difficile da decifrare. Come orientarsi nella scelta? Mostriamo a cosa prestare attenzione e quale prodotto si rivela una vera scoperta.

Contrariamente a quanto si pensa, il magnesio non è soltanto “carburante” per i muscoli! Questo minerale è coinvolto in oltre 300 processi dell’organismo, compresa la normale funzione del sistema nervoso – e questo incide sul benessere più di quanto si pensi.

COME IL SISTEMA NERVOSO MANTIENE IN EQUILIBRIO LA VITA QUOTIDIANA

Il sistema nervoso regola funzioni vitali come il battito cardiaco, la respirazione e la digestione, e permette di elaborare informazioni e prendere decisioni. Quando si sbilancia, possono comparire sintomi come bruciori o formicolii. Una carenza prolungata di magnesio può essere alla base di queste sensazioni.

NON TUTTO IL MAGNESIO È UGUALE

In farmacia e in drogheria si trovano innumerevoli integratori a base di magnesio – ma le differenze tra i prodotti sono notevoli! Il magnesio bisglicinato, una combinazione di magnesio e glicina, è considerato una delle forme più pregiate. La glicina è nota come amminoacido “calmante” e può favorire il rilassamento del sistema nervoso.

Anche il trimagnesio dicitrato si distingue per l’ottima qualità: entrambe le forme vengono assorbite in modo particolarmente efficace – quest’ultima è spesso anche meglio tollerata.

UN NUOVO INTEGRATORE DI MAGNESIO CHE CONVINCE

Mavosten, specialista nella salute del sistema nervoso, svi-

luppa da anni prodotti mirati per il benessere neurologico. Ora propone un complesso di magnesio di alta qualità, formulato con precisione e contenente tre forme di magnesio ad alto dosaggio.

La combinazione, che include magnesio bisglicinato e trimagnesio dicitrato, sostiene in modo mirato la funzione nervosa. Mavosten Magnesio è disponibile in farmacia.

Per la farmacia:
Mavosten Magnesio
(PARAF 950836205)

www.mavosten.it



Per il Suo
**sistema
nervoso**

NUOVO

**Mavosten®
Magnesio**

FU TRA I PROTAGONISTI DEL TRAGICO EPISODIO

Condannato per Corinaldo In permesso si laurea e fugge

Era stato autorizzato a uscire per discutere la sua tesi di laurea a Bologna
Nella discoteca morirono sei persone per il caos provocato dallo spray urticante

Leonardo Nesti / BOLOGNA

Nel dicembre del 2018 fu uno dei protagonisti della strage nella discoteca Lanterna Azzurra di Corinaldo (Ancona). Condannato in via definitiva a 11 anni e 10 mesi, dal carcere della Dozza di Bologna ha intrapreso un percorso di studi che giovedì lo ha portato alla laurea.

LAUREATO E LATITANTE

Ma dall'aula dove è stato proclamato ha fatto perdere le proprie tracce: Andrea Cavallari, uno dei componenti della banda che l'8 dicembre del 2018 seminò il panico e provocò sei vittime, è, adesso, laureato e latitante in fuga. Sono subito partite le indagini, sia per cercare di catturarlo, sia per capire se il percorso che ha portato alla concessione del permesso abbia seguito le corrette procedure: il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria avrebbe chiesto, a quanto si è appreso, una



Andrea Cavallari in un'immagine dal profilo Facebook

relazione alla casa circondariale di Bologna, per far luce sulle modalità di sorveglianza del giovane ed eventuali altri dettagli sulla vicenda. Ma il ministero della Giustizia al momento non commenta. Ca-

vallari venne arrestato ad agosto 2019, otto mesi dopo quei fatti, dai carabinieri di Ancona insieme ad altri componenti della banda di cui faceva parte, accusati a vario titolo di omicidio preterinten-

zionale plurimo, furto, rapina e lesioni personali.

LA VICENDA

Quella sera attuarono un piano che aveva l'obiettivo di derubare gli spettatori accorsi

alla Lanterna Azzurra per assistere allo spettacolo di Sfera Ebbasta. Spruzzarono dello spray al peperoncino in un locale dove c'erano molte più persone di quelle previste e con un'uscita di sicurezza fuori servizio. La situazione sfuggì di mano creando il panico fra gli spettatori, con sei di loro, cinque dei quali minorenni, che morirono schiacciati dalla folla. I vari gradi del processo hanno accertato le responsabilità e nel 2022 la Cassazione ha confermato le condanne. A Cavallari, oggi 26enne, originario della Bassa Modenese come la gran parte dei giovanissimi componenti della banda protagonista dei fatti di Corinaldo, sono stati dati 11 anni e 10 mesi. Dal carcere della Dozza di Bologna, come ha ricostruito il Corriere di Bologna, si è iscritto a Giurisprudenza e ha intrapreso un percorso di studi in scienze giuridiche con specializzazione in consulente del lavoro e delle relazioni aziendali. Un percorso portato avanti con profitto tanto che giovedì scorso è arrivato anche per lui l'agognato traguardo: il magistrato di sorveglianza lo ha autorizzato ad uscire per sostenere la discussione della tesi, senza la scorta della polizia penitenziaria e accompagnato dai familiari. Dopo la cerimonia, però, rimasto solo insieme alla fidanzata, ha fatto perdere le proprie tracce e da allora risulta irreperibile. Le ricerche sono in corso, per una vicenda che potrebbe portare a un nuovo capo di imputazione. —

IL METEO

Nubrifagio nel Milanese Muore una donna

ROMA

Il primo week end di luglio caratterizzato dal maltempo al Nord conta una vittima: una donna di 63 anni, di San Vittore Olona, è morta per la caduta di un grosso albero abbattuto dall'ondata di maltempo che ha investito l'Alto Milanese. L'incidente è avvenuto a Robecchetto. La caduta dell'albero ha coinvolto altre due persone, trasportate in ospedale in codice giallo.

Il weekend era cominciato con una allerta arancione in Lombardia e Veneto (che ha alzato il livello), codice giallo prolungato sul levante ligure, e, secondo il bollettino della Protezione Civile, semaforo giallo per maltempo e rischio idraulico anche in Valle d'Aosta, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Toscana e su buona parte di Piemonte ed Emilia-Romagna. In Friuli, le prime celle temporalesche hanno colpito le Prealpi Carniche e la Carnia, per poi estendersi in serata anche alla pianura. —

L'alluvione in Texas

La tragedia delle bambine Si temono cento vittime

Le piogge continuano incessanti in Texas, dove il bilancio per le alluvioni si avvicina drammaticamente ai 100 morti. A tre giorni dalla drammatica esondazione del fiume Guadalupe se ne contano 69, di cui 21 bambini. Ma le bimbe disperse di Camp Mystic, il campo estivo per sole ragazze, sono undici e su di loro sono concentrati gli sforzi dei soccorritori. Le ricerche proseguono senza sosta.



L'EPISODIO A TARANTO. AVEVA SALVATO VARIE PERSONE

Il cane eroe ucciso Meloni: «Un atto vile»

Ucciso da un wurstel pieno di chiodi, eppure nei suoi sette anni di vita aveva salvato nove persone e ricevuto vari riconoscimenti, tra i quali un premio dalla presidente del Consiglio Giorgia Meloni. Bruno, un bell'esemplare di bloodhound molecolare, è stato trovato morto all'alba di due giorni fa in una pozza di sangue nel centro di addestramento dell'unità cinofila Endas, alle porte di Taranto.

Bruno aveva partecipato a diverse operazioni di ricerca e soccorso, e ad altre finalizzate allo smantellamento di

gruppi che organizzano lotte clandestine di cani.

«Una notizia che stringe il cuore, un atto vile, codardo, inaccettabile. Grazie per tutto ciò che hai fatto, Bruno», ha scritto su X la premier Meloni. Sul caso è intervenuto anche il presidente del Senato, Ignazio La Russa. «È un atto barbaro e incivile su cui mi auguro le autorità preposte possano fare piena luce. A chi lo ha addestrato, a chi lo ha amato e a chi con lui ha condiviso tanti momenti belli e preziosi, giunga la mia affettuosa vicinanza». —

LO SPETTACOLO SUL LITORALE

Frecce Tricolori, in 200 mila per l'Airshow di Lignano

LIGNANO

Un colpo d'occhio impressionante: circa 200 mila persone hanno gremito ieri il litorale di Lignano Sabbiadoro per assistere all'Airshow delle Frecce Tricolori. Tutto comincia in silenzio. Cinque ombre leggere si affacciano sul lungomare, sono gli Audaci Team a disegnare il primo respiro di un pomeriggio che andrà via infiam-

mando il cielo.

Il ritmo lo alza Guido Raciopoli a bordo del suo Sukhoi 31M: saluta il pubblico a testa in giù, poi svanisce in un rollio. Subito dopo, il rombo più pieno degli Yak 52: il duo Tarabusi-Tedeschi, cuore pulsante del T-Take Team, interpreta la scena con manovre a specchio. Maurizio Costa si presenta con un piccolo biplano Pitts S2P. La sua figura d'apertura è dedi-

cata alla Fondazione Nadia Bassetti, per la ricerca contro il tumore al pancreas. Poi è il tempo del "volo disco", acrobazia eseguita su base rock da Andrea Pesenato.

Parte l'Inno di Mameli, la folla si alza in piedi. Le Frecce sono tornate, nella loro 65esima stagione, dopo la lunga tournée americana. «Torniamo sui litorali italiani – annuncia lo speaker, il maggiore Giovanni

Lopresti – per abbracciare i nostri connazionali». La prima figura è un diamante che si apre verso il cielo. Poi arriva "Arizona", manovra nata nel 2015, un grande abbraccio in volo. A seguire, la "Scintilla Tricolore", con i suoi sette spicchi e i ricongiungimenti tra velivoli a meno di due metri di distanza. Il pubblico segue in silenzio, poi esplode. L'applauso diventa ovazione quando il maggiore Federico De Cecco, Pony 10, sale verticale fino a scomparire e poi cade in avvitamento, per poi riemergere dal basso nella manovra della Bomba.

E mentre in sottofondo si alzano le note della Turandot di Puccini, il cielo si tinge del più grande dei Tricolori. —

M.D.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un momento dell'Airshow delle Frecce Tricolori a Lignano

La rassegna organizzata dal gruppo Nem



Piazza Sant'Antonio ed Entourage le sedi della tre giorni a tutta cultura Da Vallortigara a Cattunar passando per Mama Luna, Firmani e Fabbri

Uno scrigno di saperi grazie agli scrittori Chiude Book Week, successo a Gorizia

L'EVENTO

Laura Blasich

La prima Book Week Gorizia capitale, organizzata dal gruppo Nord Est Multimedia con il Comune e il supporto di Banca 360 Credito cooperativo, si è congedata con una terza giornata densa di incontri e impulsi, chiusa dal cantante, poeta, performer Gio Evan e le sue "persone medicina". Come nonna Adele, protagonista assieme al nipote Marelargo, del suo ultimo, poetico romanzo "Le chiamava persone medicina" (Rizzoli).

Nel dialogo con la giornalista Margherita Reguitti, al Grand Hotel Entourage, a causa del maltempo abbattu-

tosì pure su Gorizia, Gio Evan ha raccontato della sua esigenza di parlare, anche attraverso neologismi positivi, di «quelle persone che sono facilitatori d'intorno, che ti creano uno spazio sicuro attorno».

Ricchi di contenuti e di input sono stati i primi due appuntamenti dedicati alla scienza e al mondo naturale che ci circonda, resi entrambi accessibili dal neuroscienziato Giorgio Vallortigara e dal chimico e naturalista Giorgio Volpi. Come nel suo ultimo libro, "A spasso con il cane Luna" (Adelphi), Vallortigara, in dialogo con la giornalista del *Messaggero Veneto* Viviana Zamarian, ha condotto il pubblico in un affascinante viaggio tra etologia, neuroscienze e curiosità scientifica. Utilizzando il ca-

ne Luna come punto di partenza per riflessioni più ampie, Vallortigara ha affrontato temi come la cognizione animale, l'empatia delle formiche, l'altruismo dei pappagalli, e il misterioso funzionamento dei cervelli degli esseri umani e degli animali.

Giorgio Volpi ha spiegato invece perché "La natura lo fa meglio (e prima)", come recita il titolo del suo libro edito da Aboca, e quindi perché dovremmo salvaguardare un serbatoio inesauribile di brevetti, materiali, idee. Sotto il porticato di piazza Sant'Antonio, Volpi ha spiegato perché le lenti dei trilobiti fossero perfette 250 milioni di anni fa e largamente in anticipo rispetto a quelle inventate nel Seicento, o come irraggiungibile nella sua perfezione sia il meccanismo urtican-

te delle ortiche e la capacità di certi batteri e certe piante di ricavare nanoparticelle dai metalli presenti nel terreno.

Di tempi lenti da restituire alla quotidianità ha parlato invece, nell'incontro condotto dalla giornalista del *Messaggero Veneto* Daniela Larocca, l'autrice e divulgatrice di crescita personale Mama Luna, alla Book Week Gorizia con il suo "La casa viva. Ricette e rituali di lentezza per vivere come natura comanda". «Ho adottato questo stile di vita quando mi sono resa conto che la fretta si accompagnava a una costante distrazione, a una bassa consapevolezza», ha detto, tessendo un elogio della noia, «uno spazio che dà modo di riallacciare il dialogo con noi stessi».

La mattinata ha dato modo, però, anche di riflettere sul passato prossimo di Gorizia assieme ad Alessandro Cattunar (dottore di ricerca in Storia contemporanea e insegnante) e il suo "Storia di una linea bianca. Gorizia, il confine, il Novecento". «Oltre il confine tracciato dopo la seconda Guerra mondiale si è dovuta inventare una nuova città - ha evidenziato Cattunar nell'incontro condotto da Antonio Maconi - e poi immaginare i rapporti tra le due Gorizie. Qui un muro non c'è mai stato e già dopo il 1954 il confine è diventato un ponte. E Gorizia un laboratorio grazie al contatto con un altro mondo».

Nel pomeriggio la triangolazione tra lo scrittore, consulente, temporary manager Marino Firmani e i due già

LE ISTANTANEE DELLA GIORNATA

DA MAMA LUNA A FIRMANI, DA CATTUNAR A VALLORTIGARA E FABBRI: ALCUNI MOMENTI DELLA KERMESSE (TIBALDI)

La mattinata ha dato modo di riflettere sul passato della città, sulla frontiera e sulla "linea bianca"

Molto seguiti gli appuntamenti dedicati a natura, neuroscienze e nuovi stili di vita

L'IMPREVISTO

Annullati gli incontri del pomeriggio con Dal Ferro e Musini

La Book Week Gorizia capitale ha dovuto rinunciare ieri agli incontri, previsti nel pomeriggio, con Riccardo Dal Ferro, filosofo e performer teatrale, e con la content creator e laureanda in Psicologia clinica Giulia Musini. Entrambi hanno annullato la presenza a causa di sopraggiunti problemi personali. Dal Ferro (Rick DuFer) avrebbe dovuto presentare "Dio è morto. Riscoprire il divino senza cadere in superstizioni", edito da Feltrinelli, mentre Giulia Musini a Gorizia avrebbe dovuto portare "Rivoluzione sentimentale. Dal caos emotivo a un nuovo equilibrio", pubblicato da Mondadori.

calciatori di serie A Paolo Miano e Gianfranco Cinello, con la regia del giornalista del *Piccolo* Marco Bisiach, ha permesso di esplorare gli elementi alla base di un leader di successo. Nel management come nello sport di squadra. «Ho indicato i fondamentali, imprescindibili anche in ambito manageriale», ha detto Firmani, che alla Book Week ha presentato "Lezioni di management. Competenze tecniche e umane per leader di successo". Già, perché la tecnica, come l'innovazione tecnologica, da sole non bastano. «Un leader dev'essere competente, comunicativo - ha aggiunto Cinello - e deve avere carisma». Quello che, in modi diversi, «avevano Maradona e Zico», ha spiegato Miano, compagno di squadra di entrambi, rispettivamente al Napoli e all'Udinese. «E ai giovani bisogna dare spazio e speranza di futuro», ha concluso Firmani.

Prima della chiusura con Gio Evan, la manifestazione ha spalancato una finestra sui temi più caldi del dibattito internazionale con l'analista geopolitico Dario Fabbri. Intervistato dal giornalista del *Piccolo* Giovanni Tomasini, dopo i saluti dell'assessore a Go!2025 Patrizia Artico, ha presentato "Sotto la pelle del mondo" (Feltrinelli). Lo ha fatto, iniziando da una riflessione sulla necessità «di non commettere l'errore di pensare che i concetti siano immutabili nel tempo, in una sala in overbooking. Insomma, buona la prima. —

Il caso

IL CANTANTE DELL'ESTREMA DESTRA

Belgrado contro Zagabria dopo il concerto nazionalista

Quasi mezzo milione di persone all'esibizione dell'artista filo ustascia Thompson. Presenti ministri croati. La Serbia: «Spazio a chi canta i campi di concentramento»

BELGRADO

Dure reazioni in Serbia al megaconcerto nel quale sabato sera a Zagabria 450 mila persone hanno acclamato Marko Perković Thompson, cantante idolo e simbolo del nazionalismo croato, simpatizzante dell'ideologia ustascia.

«Sono il primo sostenitore della libertà di espressione, ma non posso non pensare a come si sentono i serbi in Croazia, gli ebrei, i rom e tanti croati quando un musicista noto per le sue canzoni che glorificano il campo di concentramento di Jasenovac e che sostiene il revisionismo storico sulla Seconda guerra mondiale ottiene un tale spazio e un simile appoggio», ha scritto su X il ministro degli Esteri serbo Marko Djurić. Nel lager ustascia di Jasenovac perirono decine di migliaia fra serbi, ebrei e rom.

All'evento erano presenti



Alcuni dei fan accorsi al megaconcerto di Thompson a Zagabria

molte personalità della vita pubblica croata, una decina di ministri del governo conservatore del premier Andrej Plenković, il presidente del Parlamento Gordan Jandroković, e l'ex primo ministro conservatore sloveno Janez Janša.

Per Miodrag Linta, presidente dell'Unione dei serbi nella regione, la presenza di mezzo milione di croati al concerto «è

la più grande dimostrazione che la Croazia è uno stato filoustascia». Linta ha aggiunto che in tanti tra il pubblico indossavano magliette nere con su scritto il saluto ustascia «*Za dom spremni*» (Per la patria pronti) e sventolavano vessilli ustascia.

I media serbi non mancano di rilevare come Thompson sia apparso sul palco con una ma-

glietta sulla quale vi era il numero 03941158. Un omaggio al terrorista ustascia Zvonko Bušić, che trascorse 32 anni in un carcere americano per aver posto una bomba alla stazione ferroviaria di New York e per il sequestro di un aereo.

Thompson, come il mitra americano, è un cantante folk-rock, idolo della destra nazionalista croata. L'artista è stato volontario dell'esercito durante le guerre jugoslave. Il suo concerto è trascorso senza incidenti, ma il pronto soccorso è intervenuto in un migliaio di casi, per malori minori dovuti al caldo o all'alcol. Sul palco, tre ore di canzoni a sfondo patriottico, con rievocazioni della Guerra per l'indipendenza della Croazia e dell'Europa cristiana. Ma pure contenenti il saluto ufficiale dal regime ustascia che dal 1941 al 1945 governò la Croazia con l'appoggio di Hitler e Mussolini. —

OGGI LA VISITA

Mattarella in Croazia per l'anniversario dell'ingresso nell'Ue

ZAGABRIA

Una visita a un paese amico che fa parte dell'Unione europea, della Nato e dell'Eurozona. Italia e Croazia viaggiano insieme con ottimi dati economici di interscambio e relazioni a livello governativo. I rapporti si possono definire «molto amichevoli», confermano fonti diplomatiche.

Oggi la Croazia rappresenta per l'Italia un hub verso il più ampio e complesso mercato dei Balcani occidentali. Questa è l'atmosfera che Sergio Mattarella troverà oggi a Zagabria per una visita ufficiale in Croazia – la prima dal 2015 – che cade in occasione dei 12 anni dell'ingresso del paese nell'Ue. Al centro delle conversazioni ci saranno la crisi Ucraina, la sicurezza europea e l'allargamento della Ue ai Balcani occidentali.

Sul piano economico, l'Italia continua a essere tra i primi partner commerciali della Croazia (primo nel 2022 e 2023; secondo nel 2024 dopo la Germania). Oltre alla presenza nel settore banca-

rio, si registrano operatori italiani in settori quali energia, legno-arredo, metallurgia, turismo, servizi marittimi.

Zagabria si propone come un «hub» per i Balcani occidentali. La Croazia offre vantaggi per gli investitori: un sistema di istruzione che garantisce una forza lavoro qualificata, conoscenza diffusa di lingue straniere (inglese, tedesco e italiano), competenze tecnico-scientifiche di alto livello, costi della manodopera competitivi, agevolazioni fiscali e incentivi. L'ingresso nell'Eurozona nel 2023 ha dato una spinta all'economia croata. Il pil ha segnato un forte rimbalzo del +6,3% nel 2022 e del +2,8% nel 2023. Un ruolo chiave nello sviluppo delle relazioni bilaterali è esercitato dalla minoranza italiana autoctona in Croazia (presente soprattutto in Istria), che rappresenta un valore aggiunto nella collaborazione tra i due paesi. Rimane da definire un accordo sui lavoratori transfrontalieri per evitare fenomeni come la doppia imposizione. —

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Non siete più agili come prima?

I micronutrienti speciali che possono aiutare

Quando le articolazioni causano problemi e ci si sente limitati nei propri movimenti, è ora di agire! Rubaxx Articolazioni (disponibile esclusivamente in farmacia) combina i micronutrienti specifici che sostengono la salute delle articolazioni.

Spesso con l'avanzare dell'età, il fabbisogno di nutrienti essenziali non viene più raggiunto soltanto con l'alimentazione. Le articolazioni non ricevono «nutrimento» a sufficienza per svolgere le loro funzioni in modo efficace. È ora di agire! Degli scienziati hanno unito micronutrienti importanti per cartilagini ed ossa sane in una bevanda nutritiva unica nel suo genere, disponibile in libera vendita, in farmacia: **Rubaxx Articolazioni!**

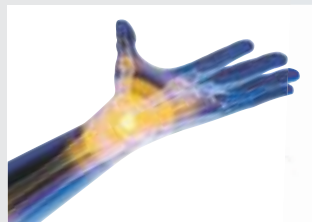
I MICRONUTRIENTI CHE SOSTENGONO LE ARTICOLAZIONI

Rubaxx Articolazioni contiene le quattro componenti naturali delle articolazioni: collagene idrolizzato, glucosamina, condroitina solfato e acido ialuronico. Queste sostanze sono componenti elementari della cartilagine, dei tessuti connettivi e del liquido articolare. Inoltre, gli scienziati hanno anche identificato 20 vitamine e sali minerali specifici, i quali promuovono le funzioni di cartilagini ed ossa (acido ascorbico, rame e manganese), proteggono le cellule dallo stress ossidativo (riboflavina e α-tocoferolo) e contribuiscono al mantenimento di ossa sane (colecalciferolo e fillochinone). Tutte queste sostanze nutritive sono contenute in Rubaxx Articolazioni in alta concentrazione.

Il nostro consiglio: fai il carico di energia con Rubaxx



Spalla: L'articolazione della spalla è la più mobile e rende possibili movimenti come stringere le mani o pettinarsi i capelli.



Dita e mani: La mano è complessa: è composta da 27 singole ossa che sono collegate da articolazioni, muscoli e tendini.

Articolazioni una volta al giorno, grazie alle sue componenti naturali delle articolazioni e a 20 speciali vitamine e minerali.

Rubaxx Articolazioni contiene, tra gli altri, quattro componenti naturali delle articolazioni, ossia collagene idrolizzato, glucosamina, condroitina solfato e acido ialuronico. Un apporto ottimale di queste sostanze è di estrema importanza affinché la cartilagine articolare possa assolvere senza problemi alle sue funzioni.

RubaXX®
Articolazioni
Per sostenere
la salute delle
articolazioni



- Con micronutrienti per articolazioni, cartilagini ed ossa
- Combinazione unica di vitamine, minerali e di componenti naturali delle articolazioni
- Ben tollerato e adatto al consumo quotidiano

Per la farmacia:
Rubaxx Articolazioni
(PARAF 972471597)

www.rubaxx.it

Le idee

SCHLEIN E MELONI AL TEST MARCHE

CARLO BERTINI



Giorgia Meloni ed Elly Schlein: per poter dire di aver vinto devono conquistare le Marche

C'era un tempo in cui anche Giorgia Meloni non era riconosciuta come leader del centrodestra. Ma Fratelli d'Italia viaggiava intorno al 4-6 per cento, poi Giorgia dal 2018 al 2022 rimase fuori dai governi bipartisan e ingrassò i suoi consensi fino a che Silvio Berlusconi fu costretto a cederle lo scettro. Il bacino di pesca di Lega e FdI però era ed è più o meno lo stesso (sicurezza, immigrazione, e via dicendo), ma quando Salvini ha fallito le prove di governo, i voti (e le casacche) sono trasmigrati da una sigla all'altra, in tutto lo stivale. Da allora la leader indiscussa è Giorgia: nel centrodestra, l'assioma che chi ha più voti guida la carovana non è in discussione. Nei partiti di centrosinistra sì. Tanto che Matteo Renzi punta a metter su una "tenda riformista" sul modello di Silvia Salis a Genova, con ambizioni di guida magari per un novello leader federatore che peschi consensi al centro, dove si vince.

Oggi Giuseppe Conte non riconosce il principio "comanda chi ha più voti" ed è pronto a vender cara la pelle forse anche alle primarie: sa di trainare il carro non sul piano dei consensi, ma su quello dei contenuti radicali e populistici, quelli che vanno per la maggiore anche a sinistra. In sostanza i 5stelle dettano l'agenda del centrosinistra, come si vede dalle iniziative di piazza e in Parlamento. Dunque Elly Schlein la sua agognata premiership dovrà sudarsela e una vittoria o una sconfitta alle regionali d'autunno sarà dirimente. Il "cappotto" 4 a 1 che il Pd spera di cucire sulle spalle della destra, la vittoria in tutte le regioni al voto, tranne il Veneto, potrebbe infrangersi su un ostacolo piccolo ma politicamente pesante. Tale da influenzare l'esito delle regionali e anche la partita per la leadership

del centrosinistra.

Elly e Giorgia per poter dire di aver vinto devono conquistare le Marche, che si trasformeranno nell'Ohio di queste elezioni, la regione capace di fare la differenza per chi se la aggiudicherà. Governata da un uomo di FdI, Francesco Acquaroli, presidente uscente ma superato nei sondaggi allo sprint di partenza dal suo concorrente, l'eurodeputato Matteo Ricci, sceso in campo un anno dopo aver fatto il pieno di voti per Bruxelles. Ma negli ultimi giorni qualcosa è cambiato: i sondaggi vedono Acquaroli in ripresa, forse grazie all'endorsement dell'ex ct della nazionale Roberto Mancini; e ai suggerimenti di un volpone come Italo Bocchino, che ha fatto virare in positivo la campagna dell'unico candidato in campo di Fratelli d'Italia. Per il quale si spenderà in prima persona anche la premier.

Secondo, Carlo Calenda, con un segnale anche in vista delle politiche, ha mollato Ricci per un termovalorizzatore negato: provocando la sfaldatura del campo larghissimo che in tutte le regioni al voto sta facendo respirare Schlein dopo la sconfitta nel match suicida dei referendum. Ebbene, se nell'Ohio italiano la spunterà Ricci, Elly potrà dire di aver strappato una regione a Giorgia e di aver vinto: sempre se restasse alla sinistra Toscana, Puglia e Campania. Altrimenti, la premier potrà dire che nulla è cambiato, tutto come prima, quindi bene.

Sarebbe un colpo ai sogni di gloria di Schlein, che se la deve vedere non solo con Conte, ma anche con Enzo de Luca: che se si candidasse in qualunque forma in Campania causerebbe la débâcle del grillino Roberto Fico e a ruota di Elly Schlein e delle sue speranze di premiership. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GABBIA DEL POTERE DEL SISTEMA PUTIN

PEPPINO ORTOLEVA

Se il mondo è diventato tanto più pericoloso di quanto si poteva immaginare solo pochi anni fa la responsabilità principale è di Vladimir Putin, che ha voluto nel 2022 una guerra in Ucraina di cui non si vede la fine, ha creato un asse con i regimi più minacciosi a cominciare dall'Iran e dalla Corea del Nord e ha favorito l'aprirsi di altri fronti di conflitto.

A pagare il prezzo della sua aggressione sono certo gli ucraini, vittime di ininterrotti e indiscriminati bombardamenti senza dimenticare i crimini di guerra. Ma il costo delle scelte di Putin si fa sentire anche nel suo paese, che ha sacrificato tra morti e feriti oltre un milione di uomini mentre il tenore medio di vita dei russi è pesantemente peggiorato in un'economia colpita dalle sanzioni e largamente convertita alla produzione bellica a scapito dei beni utili a persone e famiglie.

Questo però non ha comportato una consistente perdita di consenso per il dittatore. La dissidenza più attiva coinvolge solo piccole minoranze e quando il regime ha assassinato il suo massimo simbolo, Aleksej Navalny, le reazioni sono state ben scarse. Come dimostrano giornalisti e documentaristi, tra i soldati al fronte e le loro stesse famiglie vi è una netta differenza di percezione: chi vive direttamente il conflitto constata l'assurdità di una guerra contro un popolo che non intende affatto "ridiventare" russo, chi resta in patria invece tende a ripetere le tesi ufficiali sull'Ucraina "nazista" e sulla necessità di un'azione "patriottica". Come si spiega? Sicuramente pesa molto l'azione martellante della propaganda soprattutto televisiva e il silenzio imposto a dissensi e informazioni contro corrente infliggendo condanne ad anni di galera a chi metta in dubbio le versioni ufficiali.

Ma ci sono anche cause più profonde. Secondo Anna Zafesova, autrice del recente "Russia l'impero che non sa morire", la fine dell'Unione Sovietica è stata vissuta da Mosca a Vladivostok non tanto come una liberazione quanto soprattutto come un trauma, come la fine di ogni certezza. Le speranze di democrazia e benessere si sono presto infrante contro il disordine degli anni Novanta, che hanno visto una Russia fragile, confusa e in preda ad accaparratori senza scrupoli. Già nel 2000 il romanziere Vladimir Voinovic scriveva: «Fino a poco tempo fa vivevamo in uno zoo. Ognuno aveva la sua brava gabbia. I predatori erano da una parte, gli erbivori da un'altra. È naturale che tutti gli abitanti dello zoo sognassero la libertà. Ora ci hanno aperto le gabbie. Siamo usciti in libertà e ci siamo accorti che il piacere di scorrazzare sull'erba può anche costarci la vita. A stare veramente bene sono solo i predatori». Così, aggiunge Voinovic, «dopo averne avuto abbastanza della libertà, dopo essere stati terrorizzati per benino» moltissimi si chiedono «non sarebbe meglio ritornare in gabbia? E perciò ci stiamo guardando in giro e cercando, diciamo, il direttore dello zoo. Che riporterà l'ordine e metterà ciascuno nella sua gabbia».

Erano parole profetiche, visto che solo l'anno prima Putin aveva assunto il potere. Da allora ha guidato un regime sempre più minaccioso verso il mondo quanto in fondo rassicurante per i cittadini di una Russia tradizionalista e imperialista che della libertà ha più paura che desiderio e conta su di lui per un ordine cupo ma stabile e uniforme. E il potere corrotto degli oligarchi appare, ai più, inevitabile. Un modello a cui gli aspiranti autocrati del mondo a cominciare da Trump si stanno chiaramente ispirando. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il presidente russo Vladimir Putin durante una riunione al Cremlino

È esplosa una stazione di gpl a Roma, ha fatto un boato spaventoso, «sembrava una bomba», dice la gente. Ma il tuono di una bomba è un rumore che grazie al Cielo, o ai governi, non sentiamo più da tanto tempo, non sappiamo più com'era. Poteva farti crepare i timpani, e dal crepetto colava un rigagnolo di sangue, che t'impressionava per la sensazione di caldino. Tuoni non ne sentiamo più. Se sentiamo un tuono, quello è il via libera, i peggiori possono scatenarsi e fare quel che vogliono.

L'ESPLOSIONE DI ROMA E L'OMBRA DEGLI SCIACALLI

FERDINANDO CAMON

E chi sono i peggiori? Gli sciacalli. Quelli che, se scappi perché la tua casa brucia, invadono la tua casa per rubarti tutto quello che possono. Approfittano della tua disgrazia. Sono anti-umani. Umano è colui che se cadi ti tira su. Disumano è colui che se cadi ti tira un calcio. Primo Levi mi diceva che questo è un istinto primordiale, risale al tempo in cui homo homini lupus, l'altro uomo

vuole farti la pelle, e dunque fagliela tu se lo vedi a terra, è tua legittima difesa. Gli sciacalli sono sempre in attesa di una tua disgrazia per saccheggiarti la casa. Se hai coscienza di essere un animale debole lo sai e stai all'erta. Le gazzelle non hanno il problema di bere al fiume, hanno il problema che al fiume non ci sia il leone che le aspetta in agguato.

C'è stata questa esplosione a



L'esplosione a Roma

Roma, e il tuo problema è che se lasci la casa gli sciacalli te la svuotano. Sì, quella stazione di gpl è stata un problema, ma il problema più grave è l'esistenza degli sciacalli, sempre pronti, sempre attivi, astuti e implacabili. Sofocle diceva: la Natura è un animale feroce, ma l'animale più feroce è l'uomo nella sua follia. È crudele dare un calcio a un uomo. Ma è più crudele se l'uomo a cui dà un calcio è già steso a terra. Gli sciacalli andrebbero schedati e catalogati. A futura memoria. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

XXII ANNIVERSARIO

"Le vele bianche volano ancora verso il mare."

Claudio Vataua

Rita

Trieste, 7 luglio 2025

Numero Verde

800-504940

ACCETTAZIONE
TELEFONICA
NECROLOGIE

operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare

Il servizio è operativo
TUTTI I GIORNI
COMPRESI I FESTIVI
DALLE 10.00 ALLE 20.15

Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)

TRIESTE



VIOLENZA IN UNA PALAZZINA ATER

Ottantenne rapinata in casa a Valmaura Dieci minuti di terrore per la bigiotteria

Due persone sono entrate nell'appartamento e hanno immobilizzato sul letto la donna, poi trasportata al Pronto soccorso

Maria Elena Pattaro

Immobilitata sul letto da un rapinatore che le premeva una mano sulla bocca perché non gridasse mentre il complice rovistava in tutte le stanze. «Non ho soldi in casa e sono pure cardiopatica», cercava di spiegare l'anziana in quei momenti concitati, temendo il peggio. Dieci minuti di terrore, che le sono valsi un ricovero al Pronto soccorso. Tutto per vedersi rubare una collana di bigiotteria. Chissà cosa speravano di trovare i rapinatori che sabato pomeriggio hanno preso di mira un appartamento al settimo piano al civico 71 di via Valmaura. È lì, nel caseggiato Ater, che vive Concetta Kolmar, 83 anni, insieme alla figlia Elena Kresevic. Una realtà già di per sé difficile, scandita spesso da episodi di degrado e vandalismo, dei quali fanno le spese proprio le persone più fragili, anziane, sole. E a cui ora si aggiunge una rapina shock, in pieno giorno, ai danni di una signora anziana.

Sono da poco passate le 13.30, Concetta sta riposando in camera sua per evitare di affaticarsi nelle ore più calde della giornata. La figlia è uscita verso mezzogiorno, a fare commissioni in centro. A un certo punto sente armeggiare alla porta e si mette seduta, convinta che sia la figlia, ormai di ritorno. Invece no. «Ho visto due ombre nel corridoio, si sono infilate dei grossi guanti neri, in simil pelle – ha poi raccontato alla figlia –. Ho capito subito che qualcosa non andava». Due malviventi le avevano appena scassinato la porta d'ingresso a colpi di cacciavite.

Ma non ha avuto nemmeno il tempo di reagire che uno si è



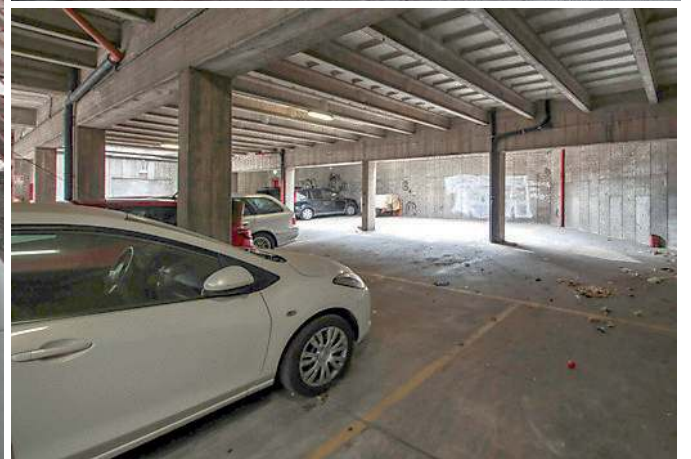
fiondato in camera da letto, puntando dritto alla cassettera. Cercava soldi e gioielli. Entrambi avevano un passamontagna nero calato sul viso, maglietta e pantaloncini dello stesso colore. «Si vedevano solo gli occhi», riferisce la figlia Elena, a cui la madre ha poi raccontato quei terribili minuti. L'anziana, trovandosi faccia a faccia con quei due malviventi d'istinto ha gridato aiuto. E per questo è stata zittita. «Uno mi premeva una mano sulla bocca, mentre l'altro rovesciava la casa – dice –. Poi si sono dati il cambio. Quando provavo a parlare mi minacciavano,

IL CASEGGIATO
IL COMPLESSO DI VALMAURA,
IL CIVICO 71 E I GARAGE (FOTO LASORTE)

L'inquilina è stata bloccata e zittita dai malviventi con una mano sulla bocca

Un'altra famiglia ha trovato segni di tentata effrazione
Vandalismi nei garage

dicendomi "Stia zitta! Stia zitta!" ». Concetta, cardiopatica e con problemi di deambulazione, aveva paura che il cuore non reggesse allo spavento. «Sono stati dieci minuti di terrore, ma mi sono sforzata di restare lucida – confida –. Non mi hanno puntato addosso armi, ma nelle tasche dei pantaloni avevano i cacciaviti, quelli con cui hanno aperto la porta». Una volta passate al setaccio le stanze e trafugata la bigiotteria, la coppia si è dileguata. La vittima, malgrado lo shock, è riuscita a chiamare il 112, raccontando brevemente all'operatore l'incubo che aveva appe-



na vissuto. Pochi minuti dopo sono arrivate alcune Volanti, seguite da un'ambulanza del 118. La malcapitata è stata portata a Cattinara per accertamenti, visto lo stato di agitazione. Anche la figlia Elena è arrivata a casa poco dopo, sconvolta. «Mi ha avvertita la polizia mentre ero sull'autobus - dice -. Ero incredula. Non avevamo mai subito furti, tanto meno rapine. Sono convinta che i responsabili sapessero che io ero fuori casa e abbiano approfittato di quel frangente». I rilievi sono stati affidati alla Scientifica e sul caso sta indagando ora la Squadra Mobile. Il comples-

so Ater è sprovvisto di telecamere, ma la caccia ai filmati verrà estesa alle vie limitrofe. Eventuali occhi elettronici pubblici e privati potrebbero aver immortalato la fuga dei banditi. Anche un'altra famiglia di inquilini, al secondo piano, ha trovato segni di tentata effrazione sulla porta, che fortunatamente ha resistito all'assalto. Forse i malviventi contavano di mettere a segno più razzie. «Qua è sempre peggio - scuote la testa un residente -. Facce sospette, vandalismi nei garage, adesso la rapina in casa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN VIA LAZZARETTO VECCHIO

Scoppia una rissa in Cavana Danneggiata anche un'auto

Macchie di sangue sul marciapiede, cocci di bottiglia e un'auto ammaccata. Così si presenta via del Lazzaretto Vecchio il giorno dopo l'ennesima rissa tra giovani scoppiata in centro città. La segnalazione al 112 è scattata intorno all'1.45 della notte tra sabato e ieri. In quel momento, stando a quanto riferito da alcuni testimoni agli operatori, erano alme-

no in tre a darsela di santa ragione. Nel parapiglia una Ford di colore rosso è rimasta danneggiata. Ieri mattina le ammaccature sulla carrozzeria erano ben visibili.

Sabato notte, all'arrivo delle Volanti parte dei ragazzi coinvolti si era già dileguata. Nessuno dei presenti aveva ferite visibili. Gli agenti hanno identificato chi era lì e denunciato una

ragazza maggiorenne, di nazionalità italiana, per oltraggio a pubblico ufficiale visto che ha apostrofato i poliziotti con epiteti offensivi. Ora sono in corso le indagini per identificare i partecipanti e accertare le responsabilità. L'alcol potrebbe aver contribuito ad accendere gli animi, come spesso accade.

Episodi del genere sono

ormai quasi all'ordine del giorno, soprattutto nel fine settimana. Ventiquattr'ore prima, e cioè nella notte tra venerdì e sabato, un fatto simile era avvenuto in via Torino, cuore della movida cittadina. Il bilancio dello scontro è stato di un giovane ferito, finito al pronto soccorso con un trauma facciale, e due minorenni denunciati a piede libero per lesioni personali. Il parapiglia è scattato intorno all'una di notte, davanti a un locale, a ridosso di piazza Venezia. Anche in quel caso sono intervenute alcune Volanti della Questura per riportare la calma e accertare le responsabilità. —

M. E. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La Ford ammaccata nel punto in cui c'è stato il parapiglia (FOTO LASORTE)

AL CENTRO COMMERCIALE TORRI D'EUROPA

Muore dopo essere caduto sulle scale mobili

L'uomo, 88 anni, camminava con le stampelle e portava una borsa della spesa che potrebbe averlo sbilanciato

Maria Elena Pattaro

Una caduta fatale, sulle scale mobili del centro commerciale Torri d'Europa. Stefano Badalucco, 88 anni, è morto così, vittima di un banale incidente dall'esito drammatico. Per decenni aveva indossato la divisa della Polizia locale, ufficiale a Trieste e poi comandante a Muggia. L'anziano, in pensione ormai da tempo, era andato a fare la spesa giovedì intorno all'ora di pranzo, come ogni settimana. Camminava aiutandosi con le stampelle e, stando a quanto riferito da alcuni testimoni, aveva con sé anche una borsa della spesa. Terminati gli acquisti, ha preso la scala

mobile per scendere dal secondo al primo piano. Ed è proprio in quel frangente che è avvenuto l'imprevisto poi sfociato in tragedia. L'ottantottenne è inciampato, ruzzolando giù dalla scala. Nel capibollo ha riportato delle brutte ferite e ha perso molto sangue. Chi ha assistito all'incidente è accorso subito a prestargli le prime cure.

Pochi istanti dopo, attorno all'anziano ferito si era formato un capannello di gente. Gli astanti gli hanno fornito assistenza, in attesa dell'arrivo dell'ambulanza. Il ferito era vigile e cosciente quando è stato portato via in ambulanza, diretto all'ospedale di Cattinara. Nessuno avrebbe im-

maginato che un giorno e mezzo dopo le sue condizioni sarebbero peggiorate a tal punto da portarlo alla morte. Badalucco è spirato nella notte tra venerdì e sabato. Tutti avevano sperato fino alla fine che potesse riprendersi da quella rovinosa caduta. Purtroppo non è stato così.

«Siamo profondamente dispiaciuti per quanto accaduto – afferma il direttore del centro commerciale Stefano Minniti –. Ci sentiamo di esprimere la nostra vicinanza alla sua famiglia, frequentatrice abituale del centro commerciale, a cui va un caro pensiero. E un ringraziamento al personale della vigilanza interna e a quello del bar del pri-

mo livello per la tempestività dell'intervento, in attesa dell'ambulanza». «Purtroppo non c'è molto da dire – osserva Minniti – è stata una fatalità. Il signore ha perso l'equilibrio delle stampelle ed è caduto sbattendo sulla scala mobile in discesa, riportando vari traumi. Non ci sono stati malfunzionamenti delle scale mobili, che sono soggette a manutenzione e controlli periodici». Il centro commerciale è dotato di un circuito interno di videosorveglianza, i cui filmati verranno messi a disposizione in caso di ulteriori accertamenti da parte dell'autorità giudiziaria.

Intanto il cordoglio è fortissimo fra Trieste e Muggia, do-



Stefano Badalucco, 88 anni

ve Badalucco ha prestato servizio per decenni, lasciando un ottimo ricordo di sé, come vigile urbano e come uomo. In tanti in queste ore si stanno stringendo attorno alla moglie Silva e alla figlia Antonella, provate da un lutto pesante e improvviso. «Stefano era una gran brava persona», lo ricordano amici ed ex colleghi. «Era un signore così gentile, sempre col sorriso, passava a salutare noi negozianti», si legge in un commento.

Alle Torri d'Europa l'88enne era di casa. «Ogni settimana ci vedevamo alle Torri scambiandoci qualche battuta – ricorda un amico –. Ti saluto caro Stefano». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONVALIDATO IL FERMO

Fuga con schianto contro l'albero Il passeur resta in cella

Resta in carcere il passeur che giovedì notte si è schiantato sulla provinciale 11, tra Prebeneg e Caresana mentre fuggiva dalla polizia di frontiera. A bordo aveva un'intera famiglia di migranti turchi: mamma, papà e tre figli minorenni. Il gip Flavia Mangiante ne ha convalidato l'arresto e disposto la custodia cautelare in carcere onde evitare che possa reiterare il reato. «Ho difficoltà familiari. L'ho fatto perché avevo bisogno di soldi», ha detto l'indagato alla giudice, nella speranza di alleggerire la propria posizione. Lo straniero, difeso dall'avvocato Giovanni Di Lullo, è attualmente detenuto al Coroneo: deve rispondere di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, con l'aggravante di aver messo a repentaglio l'incolumità delle persone trasportate.

Le manette erano scattate dopo l'inseguimento e lo schianto, in cui si era sfiorata



Un controllo sul confine

la tragedia. Fortuna ha voluto, infatti, che di ferito ce ne fosse solo uno, per giunta lieve: il passeur stesso. Illesa, invece, la famiglia turca. La Skoda con targa croata era stata intercettata in Slovenia, a un posto di blocco della Polizia. Il conducente però non si era fermato all'alt, puntando dritto verso l'Italia. Da qui l'inseguimento, da parte della Polizia triestina, culminato nell'arresto. —

M. E. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'UOMO NON ERA RIENTRATO DA UN PERMESSO PER CURARSI

Ricercato in Spagna Arresto alla frontiera

Usa il permesso speciale per andarsi a curare in Romania, ma non rientra in carcere entro i termini previsti. Così la Spagna, Paese in cui l'uomo sta scontando 18 anni per omicidio e furto in abitazione, spicca un mandato di arresto europeo. Il ricercato è un cittadino romeno, catturato nei giorni scorsi dalla Polizia triestina durante un controllo alla frontiera.

La Corte d'Appello ne ha convalidato il fermo e ha ac-

consentito all'estradizione. L'uomo, assistito dall'avvocato Giovanni Di Lullo, è attualmente detenuto al Coroneo in attesa del volo che lo riporterà in terra iberica, dove finirà di scontare la sua pena. Ora al suo curriculum criminale si aggiunge anche questo episodio di evasione. «Stavo tornando in Spagna, non stavo scappando», ha assicurato l'uomo al suo legale. —

M. E. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scusa se TI CHIAMO USATO

MINI NEXT. USATO SENZA TEMPO.

USATO RECENTE CON MASSIMO 18 MESI.

Vieni a scoprire il programma MINI NEXT valido per le vetture MINI Usato Recente con massimo 18 mesi.

Usufruisce dei vantaggi d'acquisto e dell'estensione della garanzia da 24 a 48 mesi valida per ordini effettuati fino al 31 luglio*.

E non è tutto: in occasione degli YUC Days dell'8, 9 e 10 luglio il Partner MINI AUTOTORINO ti aspetta in Concessionaria con Accessori Lifestyle MINI in OMAGGIO**.

PARTECIPA AGLI YUC DAYS

AUTOTORINO PARTNER MINI

Trieste, Via Flavia 134
Tel. 040 5890111 | autotorino.mini.it

*Promozione valida su vetture MINI usate con anzianità massima di 18 mesi, disponibili presso la rete del Gruppo Autotorino S.p.A. L'offerta include estensione omaggio della garanzia fino a 48 mesi. Promozione valida fino al 31/07/2025.

**Esclusivamente nelle giornate dell'8, 9 e 10 luglio 2025, è incluso un accessorio lifestyle MINI in omaggio (selezionabile da una lista accessori). Offerta soggetta a disponibilità limitata. Immagini a scopo illustrativo. Termini, condizioni e vetture disponibili presso i concessionari MINI aderenti.

IL GIALLO RESINOVICH



In alto i coniugi Sebastiano Visintin e Liliana Resinovich in una delle loro tante gite in bicicletta. La coppia, soprattutto dopo che la 63enne, ex dipendente della Regione, era andata in pensione, passava diverse giornate e interi fine settimana alla scoperta di nuovi percorsi sulle due ruote. A destra, sopra una veduta esterna del palazzo della Corte Suprema di Cassazione, sotto gli avvocati Paolo e Alice Bevilacqua

Caso Lilly, i legali del marito fanno ricorso in Cassazione

Oggi depositato alla Suprema Corte l'atto di impugnazione dell'ordinanza della gip: non ha accolto la richiesta avanzata dalla difesa per una perizia medico-legale

Laura Tonerò

I difensori di Sebastiano Visintin – unico indagato per la morte della moglie Liliana Resinovich – oggi depositeranno in corte di Cassazione un atto di impugnazione dell'ordinanza della gip Flavia Mangiante. L'ordinanza al centro del ricorso è quella firmata dalla giudice lo scorso 30 giugno e fissa per domani l'udienza di incidente probatorio. Disponendo in quel contesto di affidare a dei periti l'incarico di eseguire gli accertamenti chiesti dall'accusa, quindi dalla pubblico ministero Ilaria Iozzi, rigettando invece quelli richie-

sti dai difensori di Visintin, gli avvocati Paolo e Alice Bevilacqua, che avevano presentato istanza per una perizia anche medico-legale.

Un accertamento, quello che chiedevano i due avvocati, che «si porrà, in sede di eventuale rinvio a giudizio, come passaggio preliminare ed essenziale di ogni successivo snodo probatorio», indica nel ricorso la difesa. Ricordiamo che la Procura, quindi l'accusa, ha in mano due consulenze che divergono su molti aspetti e giungono a conclusioni diverse: per la prima (a firma Costantinides – Cavalli) Liliana si è tolta la vita con quel siste-

ma complesso di sacchetti sul capo, per la seconda è stata uccisa, soffocata, dopo essere stata aggredita. L'assassino le avrebbe procurato diverse lesioni, tra le quali la lieve frattura a una vertebra toracica.

Due pareri, due letture del medesimo caso. Il corpo di Liliana ai primi consulenti che l'hanno esaminato ha raccontato una dinamica. I suoi resti al secondo team di professionisti incaricato dalla pm invece ne hanno evidenziato un'altra.

Se Visintin dovesse essere rinviato a giudizio, il giudice non potrà sposare una consulenza o l'altra, e disporrà una

perizia medico-legale, quantomeno su alcuni aspetti. «Nell'ambito di tale prevedibile sviluppo doveva muoversi il gip – indica Paolo Bevilacqua – per discernere tra opportunità o meno di anticipare il conferimento dell'incarico della perizia medico-legale rispetto al processo». Insomma, era meglio fare chiarezza su certi aspetti così determinanti in fase di indagine, prima di far aprire la fase dibattimentale.

La difesa di Visintin, ritenendo che le consulenze medico-legali nelle mani della pm Iozzi presentino «evidenti discrasie scientifiche», aveva chiesto che «sui punti dove

non convergono si esprima un collegio di periti». E nelle deduzioni sulla richiesta di incidente probatorio avanzata dal pm, avevano appunto chiesto l'estensione degli accertamenti richiesti dal magistrato pure a quelli di tipo medico-legale, radiologico e biologico (fra cui l'analisi del microbioma per accertare che il corpo non sia stato sottoposto a un processo di congelamento), mentre Iozzi ha chiesto quelli di natura genetica, merceologica e dattiloscopica.

La gip, nella sua ordinanza con cui ammette l'incidente probatorio accogliendo le richieste dell'accusa, definisce quella della difesa «ultronea», quindi superflua, «in quanto la seconda consulenza tecnica collegiale dà ampiamente conto delle ragioni per cui non sono state reputate condivisibili sia le conclusioni della prima consulenza, sia i rilievi svolti dai consulenti delle parti».

«Nel disattendere del tutto questa richiesta – indica Paolo Bevilacqua nell'atto di ricorso in Cassazione – il gip si è concentrato a motivare la condivisione degli accertamenti richiesti dall'accusa «senza indagare i presupposti che giustifi-

cano l'istanza di incidente probatorio avanzata dalla difesa».

In attesa di capire come si esprimerà la Suprema Corte, domani per le 15 è fissata l'udienza per procedere con incidente probatorio a indagini di natura genetica, merceologica e dattiloscopica sui reperti sequestrati nel corso delle indagini e nella perquisizione dello scorso 9 aprile nell'ap-

Domani verrà conferito l'incarico ai periti Fattorini, Turchi e Sacchi

partamento di Visintin.

I periti scelti da Mangiante, e ai quali domani verrà conferito l'incarico, sono i genetisti forensi Paolo Fattorini e Chiara Turchi e la geologa e merceologa forense Eva Sacchi. Poi al collegio peritale serviranno verosimilmente mesi per svolgere gli accertamenti su tutti quei reperti: basti ricordare che solo i coltelli e le forbici che andranno analizzati sono oltre settecento. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CLIMaSSISTANCE
insieme nell'aria

20
anni

IQP
INSTALLATORI
QUALIFICATI
PROFESSIONALI

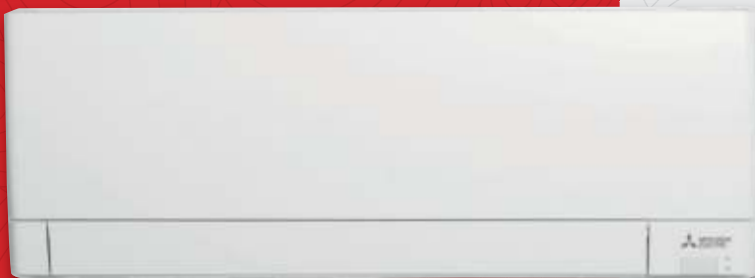
**MITSUBISHI
ELECTRIC**
CLIMATIZZAZIONE

UNICO NEGOZIO UFFICIALE
in FRIULI VENEZIA GIULIA

**CLIMATIZZATORE
MSZ-AY
CLASSE A+++
e 5 anni di garanzia**

Dotato di **filtraggio Plasma Quad Plus** che inibisce fino al 99% di virus, batteri, muffe e particolato

Il **più silenzioso** della categoria con soli 18 dB



SCONTO DEL 30%
SUL PREZZO DI LISTINO
**L'INSTALLAZIONE?
TE LA REGALIAMO NOI!**

CLIMaSSISTANCE Srl

www.climassistance.it | info@climassistance.it

UDINE Viale Venezia 337 | Tel. 0432 231021

TRIESTE Via Milano 4 | Tel. 040 764429

Offerta valida per sostituzione, predisposizione e installazione spalla spalla (fori esclusi). Scopri condizioni e regolamento presso le filiali.

WELFARE

Aiuti per le rette delle case di riposo Il Comune stanZIA un milione di euro

Il contributo coprirà parte delle spese nelle strutture private
Con ulteriori 500 mila euro raddoppiata la prima tranche

Micol Brusafferro

Il Comune di Trieste dispone un contributo per aiutare persone anziane che, per difficoltà economiche, non sono in grado di sostenere i costi per le rette delle case di riposo non comunali. Vengono stanziati complessivamente 500 mila euro, con una seconda variazione di impegno per l'esercizio finanziario 2025.

I fondi si aggiungono a un'altra tranche e portano il totale a oltre un milione di euro.

La spesa prevista per l'anno in corso è contenuta in una determina pubblicata nei giorni scorsi sull'albo pretorio e fa riferimento alla "Leg-

ge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali". La norma stabilisce: «Per i soggetti per i quali si renda necessario il ricovero stabile presso strutture residenziali il Comune nel quale essi hanno la residenza prima del ricovero, previamente informato, assume gli obblighi connessi all'eventuale integrazione economica». Le norme in materia prevedono un supporto per l'assistenza residenziale destinata agli anziani residenti in Friuli Venezia Giulia, destinata «agli ultrasessantacinquenni, le cui condizioni ne richiedano l'attivazione, fatta salva l'estensione ai soggetti al di sotto dei 65 anni, di cui sia

riconosciuta la permanente o la temporanea condizione di non autosufficienza».

Il Comune di Trieste quindi sostiene l'onere finanziario relativo all'erogazione di un contributo pubblico giornaliero, a beneficio dei singoli utenti, le cui capacità economiche sono insufficienti a sostenere il costo della retta di accoglienza nelle strutture residenziali per anziani, secondo quanto previsto sempre dalla normativa vigente e dalle "Linee operative dei Servizi sociali". Attraverso una delibera del Consiglio comunale dello scorso 3 marzo, il Comune di Trieste ha definito ancor più nel dettaglio questi aiuti, approvando il "Regola-



Il Comune stanZIA una nuova tranche di aiuti per sostenere le rette nelle case di riposo private

mento per l'accesso alle strutture residenziali comunali per anziani e per l'erogazione di contributi economici ad integrazione della retta di accoglienza in strutture residenziali per anziani". Il documento indica proprio un finanziamento destinato a coprire una parte o tutte le spese che servono per le cure dell'ospite ricoverato in una struttura. I beneficiari, che riceveranno quindi il supporto economico previsto, sono stati individuati con specifici atti di presa in carico. I contributi verranno liquidati trimestral-

mente attraverso le strutture dove sono accolti e accuditi. Si tratta di case di riposto o altre soluzioni autorizzate ai sensi del regolamento dei servizi semi-residenziali e residenziali per anziani, e devono rientrare in determinati parametri.

L'assessore comunale alle Politiche sociali Massimo Tognolli spiega: «Questo è un secondo finanziamento, quello totale nel corso dell'anno supera abbondantemente il milione di euro. Con il nuovo regolamento che abbiamo fatto di recente, in parecchi casi il

contributo per la singola persona sarà migliorativo». Quanto alla platea dei destinatari l'assessore aggiunge: «I numeri sono importanti considerando che ci sono almeno una cinquantina di case di riposo non comunali sul territorio e che l'importo varia a seconda della persona. In generale comunque – conclude Tognolli – i servizi sociali del Comune di Trieste seguono circa 4.500 anziani, e tra questi figurano anche i destinatari di questo supporto economico». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCUOLE DELL'INFANZIA

Il Comune cerca 16 insegnanti per il sostegno negli asili

Il Comune di Trieste cerca 16 insegnanti di scuola dell'infanzia con lo specifico profilo di insegnante di sostegno e, in vista del bando di selezione per l'individuazione delle figure idonee ad assumere l'incarico con contratto a tempo indeterminato per un part-time verticale di 11 mesi, comunica i requisiti specifici per partecipare al concorso.

TITOLI
DI STUDIO

Per quanto riguardala voce

“titoli di studio” è richiesto il possesso di uno tra i seguenti titoli di studio (in alternativa): diploma di laurea in Scienze della formazione primaria, indirizzo Scuola dell'Infanzia (titolo abilitante all'insegnamento - articolo 6, Legge 169/2008) ante riforma; diploma di laurea in Scienze della formazione primaria (titolo abilitante all'insegnamento - articolo 6, Legge 169/2008), classe LM-85 bis; un diploma conseguito entro l'anno scola-

stico 2001-02 (Decreto Ministeriale 10 marzo 1997) tra diploma Magistrale, diploma triennale di Scuola Magistrale, diploma di Liceo Socio-Psico-Pedagogico, diploma Magistrale sperimentale, anche a indirizzo linguistico.

TITOLI
DI SPECIALIZZAZIONE

È inoltre richiesto il possesso di un titolo di specializzazione di cui all'articolo 8 del Decreto del Presidente della Repubblica 970 del



L'incarico a tempo indeterminato prevede un part-time verticale

31/10/1975, o all'articolo 325 del Decreto Legislativo 297 del 16/04/1994, o previsto dal Decreto del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifico-Tecno-

logica del 26/05/1998 emanato di concerto con il Ministero della Pubblica Istruzione, o conseguito ai sensi del Decreto Ministeriale del 24/11/1998, o ai sensi del

Decreto Ministeriale 287 del 30/11/1999, o ai sensi del Decreto Ministeriale 21 del 09/02/2005 o ai sensi del Decreto Ministeriale 249 del 10/09/2010 e successivi decreti oppure essere iscritti al percorso di specializzazione (articolo 6 e 7 del Decreto Legge 71 del 31/05/2024 e convertito in legge 106 del 29/07/2024 e Decreti Ministeriali 75 e 77 del 24/04/2025).

Per tutti i candidati che dichiarino di essere iscritti al percorso di specializzazione, la procedura di assunzione sarà sospesa fino al conseguimento del titolo e della relativa certificazione.

Eventuali chiarimenti e informazioni potranno essere richiesti all'indirizzo mail ufficio.concorsi@comune.trieste.it. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il piano da 433 mila euro del Comune è affidato a Adriastrade Srl
Gli interventi si sposteranno poi nelle vie Valmaura e Molino a Vento

Asfaltature notturne al via Si parte dalle rampe di Servola

OPERE PUBBLICHE

Come anticipato nei giorni scorsi, da oggi partirà una serie di lavori di manutenzione straordinaria di varie carreggiate stradali in notturna.

Innanzitutto sarà realizzata

l'asfaltatura di via di Servola sulle rampe di ingresso e di uscita dalla Grande Viabilità Triestina. Il cantiere avrà una durata di 4 giorni (salvo avverse condizioni meteo), con chiusura della via al transito veicolare dalle 20.30 alle 6.30. A seguire, ci sarà l'asfaltatura di via Valmaura (tratto sotto la rampa di accesso alla

Gvt) per la durata di circa 5 giorni (sempre salvo avverse condizioni meteo) con chiusura della via al transito veicolare sempre dalle 20.30 alle 6.30. A conclusione il cantiere si sposterà prima in via Molino a Vento (tratto da via Castaldi a via del Rivo, per la durata di circa 5 giorni, con la chiusura della via al transito

veicolare sempre dalle 20.30 alle 6.30), poi in campo San Giacomo (tratto da via dell'Industria a via Ponziana, per la durata di circa 5 giorni, con chiusura della via al transito veicolare dalle 20 alle 6, alternata al restringimento della carreggiata); quindi in via dell'Istria (tratto dalla Rotatoria con via Ponziana fino a Campo San Giacomo per la durata di circa 7 giorni, con realizzazione di restringimenti di carreggiata lungo la viabilità veicolare in orario 21-7). Gli interventi di sistemazione delle strade legati al Piano Triennale delle Opere del Comune di Trieste prevedono una spesa di 433.401,30 euro. A realizzare le opere sarà Adriastrade Srl. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Da oggi parte il piano di asfaltature notturne

IL CARO CASA

Universitari a caccia di un letto I prezzi arrivano fino 500 euro

Gli affitti turistici hanno ridotto gli alloggi disponibili e fatto lievitare i costi
Baliviera (Consiglio degli studenti): «Utile valutare progetti di co-housing»

Micol Brusafferro

Alle tante persone che faticano a trovare un appartamento in affitto in città, a causa di rincari dei prezzi e di un numero elevato di alloggi adibiti a case vacanze dai proprietari, si aggiungono anche molti studenti universitari che il prossimo anno inizieranno a frequentare l'ateneo triestino. Il costo per le singole stanze è aumentato, così come la difficoltà nel reperire soluzioni moderne e comode per raggiungere il centro o le varie facoltà.

A giugno è iniziata la caccia a un posto letto, che si intensifica a luglio, quando tanti studenti fuori sede sperano di poter trovare uno spazio in tempo per il trasferimento a fine estate. Un obiettivo non semplice. Su social e web gli annunci con la ricerca di camere sono continui. L'affitto medio per una stanza si aggira sui 300 euro, ma molto spesso supera i 400, con picchi anche di 500 per una singola, la più ri-



Per gli studenti universitari fuori sede la ricerca di un alloggio è sempre più difficile

cercata in assoluto. Sono pochi infatti i ragazzi disposti a condividere una camera con altri giovani, anche se i costi, in quel caso, si abbassano. Spesso sotto i 300 euro, dalle foto pubblicate online e dai racconti degli studenti, emergono soluzioni poco apprezzate, con spazi angusti, mobili datati o zone considerate periferiche.

E così la ricerca si concentra in alcune aree, tra le più richieste dai ragazzi c'è la zona dell'Università, il centro o il viale XX settembre. Ma la scelta è scarsa e non sempre abbordabile.

Qualche esempio, per un appartamento in Cavana, dotato di cinque stanze, l'affitto per ciascuna è di 400 euro, si sale a 450 per una sulle Rive, a 500

per una nella zona dell'ippodromo. Cifre alle quali spesso vanno aggiunte le bollette e altri esborsi mensili. Gli annunci di "Cerco una stanza" sono ormai tanti, qualcuno ha cominciato la ricerca già ad aprile e maggio, molti a giugno. C'è chi racconta sui social di aver visionato diversi appartamenti risultati non adatti per le condi-

zioni della casa. Morgan Baliviera, presidente del Consiglio degli Studenti, lo conferma: «I prezzi sono alti, parlando con i ragazzi vediamo che per la doppia sono saliti a 300, per la singola si toccano anche i 500 euro, un problema che comunque da tempo non è presente solo a Trieste, ma anche in altre città dove ci sono tanti studenti come Padova o Bologna, dove le difficoltà sono ancora più gradi. Noi comunque vogliamo essere costruttivi, collaboriamo con Ardis, il nostro interlocutore fondamentale, con cui già abbiamo ottenuto che il contributo affitti passi da 1.500 a 1.600 euro per i ragazzi che non riescono a entrare nelle case studenti, e non sono pochi. Pensiamo potrebbe essere utile anche valutare progetti di co-housing».

Da anni persiste poi anche una situazione di immobili messi sul mercato da privati senza ristrutturazioni, pensando che comunque ai giovani possano andare bene. «Continuano a offrire in affitto case vecchie e datate – dice Baliviera – che spesso ovviamente non sono comode. Altre, invece, soprattutto quelle più vicine all'università centrale, hanno visto lievitare di tanto i prezzi». Se le ricerche di una stanza risultano infruttuose, ai ragazzi non resta che una scelta. «Se non abitano molto lontano da Trieste finiscono per fare i pendolari – conclude il presidente del Consiglio degli Studenti – anche se alle volte è una gestione non semplice, che implica parecchi sacrifici».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARDIS

Un questionario sul servizio mensa dell'ateneo

L'Università di Trieste invita gli studenti che usufruiscono del servizio di ristorazione universitaria a compilare un breve questionario sulle abitudini di consumo e sullo spreco alimentare, che prevede un focus particolare sulla mensa, per approfondire le abitudini alimentari e le percezioni dai ragazzi in merito allo spreco alimentare, con particolare attenzione ai contesti di consumo all'interno della mensa universitaria e dell'ambiente domestico.

La ricerca, realizzata in collaborazione con Ardis e con la società che gestisce il servizio di ristorazione, è condotta nell'ambito di una tesi di dottorato e di una laurea magistrale del Dipartimento di Scienze Economiche, Aziendali, Matematiche e Statistiche "Bruno de Finetti" Deams. I risultati saranno utilizzati anche per il miglioramento del servizio e per la sensibilizzazione alla sostenibilità.

La compilazione del questionario richiede pochi minuti e avviene in forma completamente anonima. Si può partecipare anche online, con il link pubblicato sul sito www.ardis.fvg.it.

MI. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CAGNOLINA COINVOLTA NELL'INCIDENTE SOPRA AL BIVIO H

La beagle Bella è a casa Riuscito l'intervento si muove in autonomia

L'AGGIORNAMENTO

Laura Tonerò

«Una ripresa miracolosa». Giovanni Montenero, è esterrefatto: l'intervento al quale è stata sottoposta la sua cagnolina Bella, la beagle di tre anni coinvolta una settimana fa nell'incidente automobilistico sopra al bivio ad H, è riuscito

perfettamente.

Tanto che la bestiola è già a casa e cammina in autonomia. La quattro zampe, dal violento impatto provocato dal sinistro, aveva riportato un trauma spinale, non riusciva più a reggersi in piedi. Era stata soccorsa dai sanitari del 118 e dopo essere stata sottoposta a una risonanza magnetica era stata trasferita alla clinica San Marco di Padova. Giovedì la neurologa Aurora Cocchetto ha sottoposto Bella a un

delicato intervento che, visti i brillanti risultati, si può dire perfettamente riuscito. Dopo 48 ore di osservazione, sabato la cagnolina è stata dimessa ed è tornata a Trieste tra le braccia di Montenero, il fotografo triestino con il quale vive da oltre un anno e mezzo.

Arrivata a casa, sebbene ancora debole per l'intervento, ha comunque mosso i primi passi in giardino. Si muove in autonomia, ha appetito – ieri ha gustato anche dei cevapicci – ed è in netta ripresa.

Bella al momento dell'incidente era in automobile con lo stesso Montenero e con Elisabetta Kostoris, che stanno bene e fortunatamente non hanno riportato traumi e ferite. Le loro attenzioni restano tutte per Bella. In questi giorni di attesa,

non hanno mai perso la speranza, «ma, visto che era mal ridotta, non immaginavo assolutamente una ripresa simile: da non credere», così Montenero.

Il decorso post operatorio ovviamente prevede settimane di riposo e una terapia farmacologica.

Ma a dare un supporto ci sarà anche Asima Music, madre del figlio di Montenero: un'infermiera professionale che si prenderà cura di Bella.

«La medicina veterinaria, la scienza hanno fatto passi da gigante – osserva Montenero, contentissimo di poter riavere accanto la sua Bella – e l'eccellenza dei professionisti che abbiamo conosciuto alla clinica San Marco ha fatto la differenza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



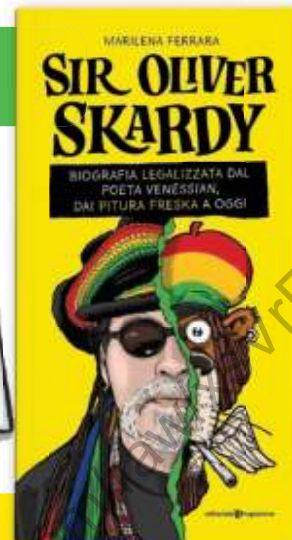
La cagnolina Bella è tornata nel suo giardino (Foto Montenero)



SIR OLIVER SKARDY

BIOGRAFIA LEGALIZZATA DAL POETA VENESSIAN,
DAI PITURA FRESKA A OGGI

€ 9,90
oltre al prezzo
del quotidiano



in collaborazione con
editoriale Programma

nord/est
multimedia

Dal 14 giugno in edicola con

il mattino la tribuna la Nuova
Corriere Alpi Messaggero Veneto IL PICCOLO



Via San Spiridione 3, Trieste
Piazza della Borsa 2, Trieste
www.otticaocchiblu.com

IL PERSONAGGIO

Pierluigi Zamò

«La nostra Ilcam
come un distretto
Una rete di imprese
per battere i cinesi»

LUCA PIANA / APAG. IV

IL CASO

Gianni Frasson

«Uno sforzo comune
per lo Sportssystem
con università
e istituzioni»

MARIA C. PELLIZZARI / APAG. VI



LA STORIA

Enologia

Valli del Natisone
Le vecchie cantine
per le bollicine
d'alta quota

LUCIA AVIANI / APAG. VII



Via San Spiridione 3, Trieste
Piazza della Borsa 2, Trieste
www.otticaocchiblu.com

IL COMMENTO

L'ILLUSIONE
DI POTER
TROVARE SUBITO
NUOVI MERCATI

GIANLUCA TOSCHI

I recenti dati Istat sulle esportazioni delle regioni hanno riacceso i riflettori sul fenomeno della contrazione dell'export a Nord Est. Già il 2024 si era chiuso con più ombre che luci e il nuovo anno inizia nella stessa direzione. Il Veneto chiude i primi tre mesi del 2025 con una riduzione dell'1,2% delle esportazioni rispetto al primo trimestre 2024, meno 1,1% il Trentino Alto-Adige mentre il Friuli-Venezia Giulia chiude i primi tre mesi a + 26,1%, un dato che risente positivamente dell'exploit della cantieristica ma che al netto della voce "mezzi di trasporto" in cui vengono registrati i flussi relativi alle esportazioni di navi da crociera si attesta a più 1%.

Il primo trimestre dell'anno non evidenzia un cambio di passo rispetto al 2024 che si era chiuso con una riduzione delle esportazione in Veneto del 1,8%, rimanevano sostanzialmente stabili (+ 0,2%) in Friuli-Venezia Giulia (-5,5% al netto dei mezzi di trasporto) e crescevano dell'1,8% in Trentino-Alto Adige. Come si possono interpretare questi dati? Due fattori contribuiscono a questa brusca frenata: l'incertezza e la struttura delle esportazioni nordestine. Il balletto sui dazi messo in scena dall'amministrazione statunitense ha generato grande insicurezza a livello globale.

Il World Trade Policy Uncertainty Index, l'indice che misura quanto è elevata la percezione di incertezza riguardo le future decisioni e orientamenti delle politiche commerciali, a febbraio ha raggiunto i valori prossimi a quelli rilevato nel 2020 a causa del Covid.

Segue a Pag. IV >



Se zoppica l'export

Anche nei primi mesi di quest'anno le esportazioni del Nord Est calano o ristagnano
Gli imprenditori raccontano le difficoltà che incontrano e le loro strategie per ripartire

GIORGIO BARBIERI E SANDRO MOSER / ALLE PAGINE II-III

IL QUADRO

Banche, sotto i 20 mila sportelli

GIORGIA PACINO

Meno di 20 mila in tutta Italia. Per la prima volta il numero degli sportelli bancari attivi sul territorio nazionale è sceso sotto la soglia delle 20 mila unità: al 31 dicembre 2024, secondo un report del centro studi di Unimpresa su dati Bankitalia, si è fermato a quota 19.655. Oltre 500 in meno rispetto all'anno precedente. La contrazione riguarda soprattutto le banche appartenenti ai grandi

gruppi, che invocano le ragioni della digitalizzazione e dell'efficienza dei servizi a fronte della progressiva scomparsa della rete fisica. Una «desertificazione finanziaria», denuncia Unimpresa, che penalizza soprattutto le aree interne e i piccoli Comuni.

Luoghi in cui, in controtendenza rispetto al settore, mantengono le proprie filiali – quando non ne aprono di nuove – le banche di credito cooperativo, rivendicando il loro essere banche di prossimità. Un elemento quest'ultimo apprezzato non solo dalle famiglie, ma anche dalle piccole e medie imprese, così diffuse a Nord Est. Essere sul territorio vuol dire garantire continuità di rapporto e risposte certe a chi fa impresa: per un'azienda avere una relazione duratura con la banca significa poter fare affidamento su interlocutori stabili. Gli imprenditori, specie se piccoli, chiedono servizi anche al di fuori degli orari di sportello, ma per le consulenze vanno ancora in sede. A patto di trovarne una aperta. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Non crederai
alle tue orecchie

Dispositivo acustico completamente invisibile. Per perdite uditive da lievi a moderate.



Via San Spiridione 3, Trieste
Piazza della Borsa 2, Trieste
040 3721282
www.otticaocchiblu.com

il Nord Est. Economia

LUNEDÌ 7 LUGLIO

Lo scenario

Massimo Pavin:
«Concentriamoci
sull'Europa»
Michele Gervasoni:
«Si osservano i primi
segnali di ripresa»

L'export **frena** a Nord Est
«Caccia a nuovi mercati»

GIORGIO BARBIERI

L'export del Nord Est frena e si frammenta. Nel 2024 il commercio con l'estero ha infatti registrato una battuta d'arresto, con andamenti divergenti tra le regioni. Secondo l'ultima relazione della Banca d'Italia, il Friuli Venezia Giulia ha visto un calo marcato delle vendite all'estero: -5,5% al netto della caratteristica navale, ben oltre il -0,4% della media nazionale. Più contenuta, ma comunque significativa, la contrazione in Veneto: meno 1,8%, che segna un ulteriore meno 1,2% nel primo trimestre 2025. La frenata dell'export riguarda in particolare i mercati tradizionali europei - soprattutto la Germania, da cui arrivano segnali sempre più deboli - e settori chiave come la meccanica, i prodotti in metallo, il legno, l'elettronica e la moda. Una tendenza che preoccupa, perché non si tratta solo di un calo momentaneo, ma del riflesso di una nuova geografia del commercio internazionale, sempre più instabile, frammentata e condizionata da logiche politiche oltre che economiche. «Ma se pensiamo a dove possiamo reindirizzare le nostre merci la mia risposta è in Europa», è il ragionamento di Massimo Pavin, presidente e amministratore delegato della padovana Sirmax Group, «abbiamo 420 milioni di abitanti: abbiamo la possibilità di vendere in Europa. Oggi i mercati si stanno chiudendo: l'America si è chiusa, il Brasile ha messo dazi importanti, anche la Cina e l'India si chiudono. Invece di importare merci che costano meno delle nostre ma sono prodotte a prezzi diversi, concentriamoci sul nostro mercato domestico, che è il doppio di quello degli Usa.

LE ESPORTAZIONI A NORD EST

L'export del Veneto

(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

Settori	Esportazioni 2024	Variazione 2023	2024
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	1.151	14,0	0,2
Prod. dell'estr. di minerali da cave e miniere	98	-1,2	7,5
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	8.849	5,2	5,4
Prodotti tessili e dell'abbigliamento	5.550	-0,6	-5,5
Pelli, accessori e calzature	5.423	-6,0	-8,0
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	1.995	-20,3	6,4
Coke e prodotti petroliferi raffinati	317	-22,3	37,4
Sostanze e prodotti chimici	2.880	-10,0	3,4
Articoli farm., chimico-medicinali e botanici	1.113	19,2	0,7
Gomma, materie plast., minerali non metal.	4.798	-6,9	-0,2
Metalli di base e prodotti in metallo	8.180	-8,1	-8,0
Computer, apparecchi elettronici e ottici	1.554	7,9	-4,6
Apparecchi elettrici	6.523	2,4	-2,6
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	15.854	7,9	-2,7
Mezzi di trasporto	2.525	-9,1	-9,4
Prodotti delle altre attività manifatturiere	12.111	1,7	1,9
Energia, trattamento dei rifiuti e risanamento	307	1,2	-2,5
Prodotti delle altre attività	924	-21,6	37,8
Totale	80.151	-0,7	-1,8

Fonte: Banca d'Italia

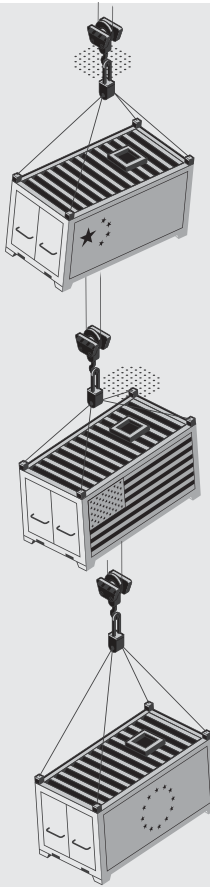
L'export del Friuli Venezia Giulia

(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

Settori	Esportazioni 2024	Variazione 2023	2024
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	545	-13,3	5,3
Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere	36	-57,2	-43,6
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	618	-11,5	39,7
Prodotti tessili e dell'abbigliamento	207	-2,6	8,8
Pelli, accessori e calzature	70	37,9	31,9
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	723	-25,3	5,0
Coke e prodotti petroliferi raffinati	306	29,1	-20,2
Sostanze e prodotti chimici	817	-23,1	0,9
Articoli farm., chimico-medicinali e botanici	44	-25,6	29,6
Gomma, materie plast., minerali non metal.	531	-15,7	0,6
Metalli di base e prodotti in metallo	3.025	-3,9	-7,2
Computer, apparecchi elettronici e ottici	630	-8,5	-30,9
Apparecchi elettrici	454	-22,4	8,4
Macchinari e apparecchi n.c.a.	1.019	-9,8	7,0
Mezzi di trasporto	342	-37,4	65,9
di cui: cantieristica navale	132	-85,5	470,2
Prodotti delle altre attività manifatturiere	342	-14,9	15,2
di cui: mobili	142	-26,0	18,5
Energia, trattamento dei rifiuti e risanamento	738	-9,2	1,8
Prodotti delle altre attività	170	15,4	12,4
Totale	10.617	-11,5	-0,2

WITHUB

Fonte: Banca d'Italia



Possiamo diventare noi gli Stati Uniti d'Europa».

LA VULNERABILITÀ DEL FVG

Il caso friulano però è emblematico. La regione, che vanta la maggiore incidenza dell'export sui ricavi tra le regioni italiane (25,5% nel 2022), si scopre oggi fragile proprio a causa della sua forte vocazione internazionale. Il 5% delle imprese genera da solo l'85% delle esportazioni regionali, con una concentrazione settoriale (cantieristica, meccanica, elettronica) e geografica (mercati UE e Stati Uniti) che oggi pesa come un fattore di rischio. Le vendite verso la Germania sono crollate del 6,7%, mentre quelle verso gli Stati Uniti - pari al 12% del totale regionale - rischiano di essere colpite dall'inasprimento dei dazi annunciati dall'amministra-

zione americana. Per alcuni settori, come la cantieristica navale, l'esposizione è massima: il 50% dei ricavi delle grandi imprese del comparto proviene proprio dal mercato statunitense. Tuttavia c'è anche chi registra segnali positivi. «Al 30 giugno abbiamo un aumento del 5% delle esportazioni», afferma Michele Gervasoni, amministratore delegato del gruppo di Pavia di Udine specializzato nella

produzione di mobili di design per la casa e per il settore contract, sia per interni che per esterni, «gli Stati Uniti stanno rispondendo bene e la Cina sembra fortunatamente essere ripartita dopo un pessimo 2024. Ci hanno aiutato scelte aziendali fatte anni fa come quella di aver reso più forte la struttura commerciale interna e la decisione di dedicare una maggiore attenzione all'outdoor che sta vivendo un

trend positivo. Ha premiato anche la decisione di aprirci a nuovi designer che ci hanno permesso di allargare le nostre proposte rendendole più internazionali». Per il futuro la grande incertezza è soprattutto legata alla guerra commerciale tra Stati Uniti e Cina. «I dazi», aggiunge Gervasoni, «rappresentano soprattutto un disturbo perché non permettono una programmazione efficace».

VENETO, CRISI STRUTTURALE?

Anche il Veneto, tradizionalmente locomotiva dell'export nazionale, sta vivendo un momento di stasi dovute in particolare alle difficoltà che sta vivendo l'economia tedesca. La meccanica e il sistema moda accusano colpi pesanti, mentre reggono alimentare e bevande. Le esportazioni verso la Germania - primo mercato estero -

sono diminuite del 5,5%, e anche gli Stati Uniti, terza destinazione, danno segnali negativi (-1% nel 2024). Il rischio dazi, come nel caso friulano, si fa sentire. Secondo i dati della Banca d'Italia, circa il 40% delle imprese manifatturiere venete con almeno 20 addetti esporta o intende esportare negli Stati Uniti. Per un quarto di esse, il mercato americano rappresenta oltre il 25% delle vendite estere. L'incertezza politica internazionale rende dunque queste aziende fortemente esposte: basti pensare al polo dell'occhialeria di Longarone, dove il 17% degli occupati lavora in aziende con una forte dipendenza dagli Stati Uniti.

LA RISPOSTA DELLE IMPRESE

Di fronte a un quadro così incerto, cresce la consapevolezza

-1,8%
Il calo dell'export veneto che perde un altro 1,2% nel primo trimestre 2025

-5,5%
La contrazione delle vendite estere in FVG al netto della cantieristica navale

EMC 6
*Eco BiFUEL BENZINA/GPL
Comodo perché alto da terra e sicuro
Anche cambio automatico e tetto apribile.*

BONUS ROTTAMAZIONE
da € 18.395*
PRONTA CONSEGNA

EMC 4
*Dinamica e agile, è una vettura pratica,
comoda e piacevole.
Anche cambio automatico e tetto apribile.
Solo 4 metri!*

BONUS ROTTAMAZIONE
da € 15.890*
PRONTA CONSEGNA

MITSUBISHI SPACE STAR 1.2
*Compatta e Stilosa, 5 posti 5 porte
Neopatentati - Solo 4,3 lt./100 km.*

BONUS ROTTAMAZIONE
da € 13.990*
PRONTA CONSEGNA

HYUNDAI I10 1.0 BENZINA
*1.0 Benzina anche Turbo 100cv,
5 posti, Neopatentati, Full Optionals.*

BONUS ROTTAMAZIONE
da € 15.690*
PRONTA CONSEGNA

Concessionari ALPI
Chiedici il tuo
SPECIALIZZATI HYUNDAI

*Annuncio pubbl. promoz., foto indicative del modello. I prezzi indicati non comprendono la messa su strada e l'ip. al 2013, tutte le info in sede varrà quanto pattuito, tan e taeg nei limiti di legge, consumi e dati www.mit.gov.it. Gar.

040 231905 - Linea diretta **320.3336251** - h 8/20 **www**



Movimentazione di container

17%
Il numero di occupati legati agli Usa nel polo dell'occhialeria di Longarone

lezza tra gli imprenditori: la diversificazione non è più una scelta, ma una necessità. «In un momento di grande incertezza, dobbiamo spingere sull'acceleratore. Conservare le rotte tradizionali, ma aprirci a nuove. Il nostro export vale oltre 600 miliardi di euro, e i macchinari ne rappresentano 100: dobbiamo aiutare le imprese a presidiare il mondo», spiega Matteo Zoppas, presidente di Ice. Ma la sfida è duplice: da un lato gestire il rischio geopolitico nei mercati consolidati; dall'altro esplorare nuove aree, dall'Asia all'America Latina, passando per l'Africa. «L'incertezza globale è ai massimi dal 2008», sottolinea Silvia Moretto, consigliere delegata Confindustria Veneto Est per gli Affari Internazionali, «registriamo criticità nei nostri sbocchi principali, dalla

50%
La percentuale di ricavi dagli Usa delle imprese della navalmeccanica FVG

Germania agli Stati Uniti. Dobbiamo trovare nuove direttrici». Un concetto che ha ribadito anche Mario Pozza, presidente della Camera di Commercio Treviso-Belluno: «Davanti a noi abbiamo praterie. Dobbiamo solo capire dove e come andare». Se il 2024 ha portato in dote segnali di debolezza, il 2025 sarà l'anno in cui si misureranno le strategie messe in campo: investire in nuovi mercati, puntare sull'innovazione, diversificare prodotti e destinazioni. Per molte imprese, sarà il passaggio da una "internazionalizzazione per vocazione" a una "internazionalizzazione per resilienza". «non possiamo più pensare che basti essere bravi in casa: ora dobbiamo capire come essere forti nel mondo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PETER RUBNER, PRESIDENTE DEL GRUPPO LEADER NELLE COSTRUZIONI IN LEGNO

L'eccezione dell'Alto Adige «Pmi internazionalizzate»

SANDRO MOSER

«La pandemia e le tensioni geopolitiche ci hanno insegnato che la diversificazione dei mercati non è solo una scelta strategica ma una necessità». È la formula di Peter Rubner, presidente dell'omonimo gruppo con sede a Chienes, in Alto Adige, azienda leader nelle costruzioni in legno da 400 milioni di fatturato e che negli ultimi anni ha assunto una robusta connotazione internazionale. Bankitalia ha segnalato per il 2024 uno stato di sofferenza nell'export di Veneto e Friuli Venezia Giulia, una sostanziale stagnazione per il Trentino e invece un segno positivo per l'Alto Adige. Come spiega questa eccezione?

«L'Alto Adige rappresenta un caso particolare perché unisce alcune condizioni strutturali favorevoli. Il nostro tessuto imprenditoriale è fortemente internazionalizzato, soprattutto nelle Pmi, ed è abituato da tempo a operare in mercati esteri con una visione strategica di lungo periodo. Inoltre, molte aziende altoatesine hanno sviluppato negli anni una solida reputazione per qualità e affidabilità, in particolare nei settori tecnici e manifatturieri. Questo ci ha permesso di contenere meglio l'impatto di una domanda europea debole, diversificando i mercati e difendendo le quote esistenti».

Malgrado il segno positivo, secondo Bankitalia l'export altoatesino ha comunque subito un rallentamento rispetto alla crescita segnata nel 2023, dovuto alla crisi che stanno attraversando i Paesi di lingua tedesca. Ritene che questo andamento continuerà? O vede segnali di ripresa? «Effettivamente la Germania sta vivendo una fase economi-

ca molto complessa, che inevitabilmente si riflette anche sul nostro export. Tuttavia, non parlerei di un calo strutturale. Le aziende stanno adattandosi, e in alcuni settori — penso all'efficienza energetica, alla sostenibilità edilizia o all'ingegneria ambientale — si vedono segnali di risveglio. A medio termine, mi aspetto un progressivo riequilibrio, anche grazie a investimenti pubblici e privati tedeschi in chiave green e digitale».

Ritiene che le imprese altoatesine possano o debbano trovare nuovi mercati esteri oltre a quelli tradizionali di area tedesca? Esistono tendenze in questo senso?

«Assolutamente sì. Già da tempo molte aziende guardano con interesse a mercati extraeuropei. In particolare, Stati Uniti, Canada e Paesi del Nord Europa stanno diventando partner commerciali sempre più rilevanti. Ma c'è anche un movimento, più cauto ma crescente, verso l'Asia, in particolare Corea del Sud e Giappone. Noi, per esempio, con Rubner Grandi Strutture stiamo presidiando molto bene il mercato australiano dove abbiamo realizzato l'iconica copertura del Sydney Fish Market, il più grande tetto in legno dell'emisfero meridionale, la struttura portante in legno lamellare della Marrickville Library che si è aggiudicata il primo premio all'Australian Timber Design Award e lo stesso premio è stato consegnato anche al Chad-

stone Link di Melbourne, imponente passaggio pedonale in legno lamellare laminato realizzato per collegare lo shopping centre all'Hotel Chadstone. Direi che la pandemia e le tensioni geopolitiche ci hanno insegnato che la diversificazione dei mercati non è solo una scelta strategica, ma una necessità».

Il gruppo Rubner come sta affrontando questa fase di grande incertezza sui mercati esteri?

«Con gli strumenti che da sempre caratterizzano il nostro gruppo: una filiera completamente integrata e un posizionamento premium, orientato alla qualità e alla personalizzazione. Il fatto di poter coprire tutta la catena del valore, dalla selezione del legno alla progettazione e realizzazione finale, ci consente non solo di gestire meglio i costi e i tempi, ma anche di offrire ai clienti un unico interlocutore, affidabile in ogni fase. In un contesto globale complesso, questo modello ci dà flessibilità e controllo, riducendo l'esposizione ai rischi esterni. Allo stesso tempo, la nostra scelta di operare su un segmento premium e altamente customizzato continua a premiarci: chi ci sceglie lo fa per l'eccellenza tecnica, la sostenibilità e la capacità di dare forma a soluzioni su misura. Questo ci permette di difendere il valore del nostro lavoro, anche in mercati molto esigenti e in evoluzione».

Bankitalia registra anche



PETER RUBNER
PRESIDENTE DELL'OMONIMO GRUPPO
CON SEDE A A CHIENES IN ALTO ADIGE

«Molte aziende puntano a mercati extraeuropei. In particolare, Stati Uniti, Canada e Paesi del Nord Europa»

una forte incertezza tra le aziende in relazione alla politica americana dei dazi (paradossalmente con buoni dati export nei primi mesi del 2025, proprio per la necessità di costituire scorte). Lei cosa ne pensa?

«La preoccupazione è reale. La politica commerciale americana è diventata sempre più imprevedibile, e questo complica la pianificazione per molte imprese. Il fenomeno delle scorte è un segnale chiaro: si cerca di anticipare gli effetti delle restrizioni, ma è una risposta temporanea. Sul lungo periodo, serve chiarezza e stabilità nelle regole del commercio internazionale. Detto questo, per chi come noi lavora con prodotti di qualità, tecnologicamente avanzati e fortemente personalizzati, il rapporto con i clienti rimane solido, anche in contesti di maggiore pressione tariffaria».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La copertura del Sydney Fish Market realizzata da Rubner

onaria
NA DAL 1979
o regalo!
DAI DAL 1988



validi solo con finanziamento agevolato a rate da stabilire (o leasing) e con ritiro di auto fino a 5 anni. Finanzia Foton.com, Greatwall.it, Eurasia.com, GiottoVictoria.com e DfsCar.it. Valido fino a revoca.

www.alpina.srl - Seguici su @alpinatrieste

FOTON TUNLAND G7

Prestigioso Pickup 4x4, 5 posti, 2.0 Tdi, anche cambio automatico, finiture di Gran classe. Full optional. Per il lavoro, per la famiglia



BONUS ROTTAMAZIONE
da € 24.990 + iva*

PRONTA CONSEGNA

GREAT WALL STEED ECODUAL 4X4 INTEGRALE

Tutti i dispositivi
Airbag Esp Clima, Motore Mitsubishi
150 cv. Finanziamenti Agevolati e
Leasing. Per il Lavoro per la Famiglia.



BONUS ROTTAMAZIONE
da € 19.790 + iva*

PRONTA CONSEGNA

GIOTTI VICTORIA PICK UP EVO - TOP - TOP 2.8

Una FORTE OFFERTA
CASSONE - RIBALTABILE - TRE LATI
TUTTI GLI ALLESTIMENTI
Motori benzina euro 6d. Portata da
820 a 1.720 Kg



da € 14.990 + iva*

PRONTA CONSEGNA

OCCASIONI

Alfa Romeo GIULIETTA 1,6 jtd uniprio km 70mila tagliandata da € 10.990*

Ford KUGA 1,5 2018 Benzina Titanium Tetto km68mila uniprio da € 15.000*

Suzuki SWIFT 1,2 Hybrid 4x4 2020 uniprio km54mila Pari al Nuovo da € 16.300*

Hyundai I20 Hybrid 2023 uniprio Bellissima Pari a Nuovo Garanzia Casa da € 16.390*

Nissan MICRA 1,0 tbenz N-design uniprio 2022 km30mila da € 14.500*

Kia SPORTAGE 1,7 td automatica uniprio tagliandata Bella Bella da € 179/mese*

AUDI A4 2.0 td 4x4 introvabile uniprio tagliandi casa BELLISSIMA da € 10.890*

DACIA Furgone Dokker Van Benz gancio traino da € 6.990+iva

PICK UP Km Zero STEED 4x4 Premium Ecotermico 5 posti Bellissimo > da € 19.790*

Hyundai i 10 1,0 Neopatenti 5 posti 2016 Uniprio Full Opt vari colori da € 6.590*

Fiat DOBLO 1,3 mtj VAN Clima Abs BELLO da € 8.990+iva*

Il personaggio

LUCA PIANA

«Una rete di imprese indipendenti fra loro, unite a noi da una partecipazione azionaria, che rende i rapporti più efficienti e in grado di funzionare meglio». Pierluigi Zamò, presidente della Ilcam, spiega così una delle caratteristiche dell'azienda di famiglia, uno dei maggiori produttori al mondo di ante per le cucine. «È un sistema che adottano anche le grandi griffe della moda, penso a Prada e Cucinelli: mostri a un tuo fornitore che hai fiducia in lui, lo aiuti sul piano finanziario acquisendone una partecipazione, anche limitata. In tal modo gli permetti di superare le difficoltà che oggi devono affrontare le piccole imprese, travolte dalla necessità di allinearsi allo standard di certificazioni richieste a tutto campo. Si attua così una vera e propria rete di imprese, flessibile ed efficiente».

Entrare nello stabilimento della Ilcam a Cormons, ai piedi del Collio goriziano, è uno spettacolo difficile da immaginare per chi non conosce l'industria dell'arredo. Fondata nel 1959 da Tullio Zamò, inizialmente a Manzano, e guidata oggi da Pierluigi e Silvano, Ilcam rappresenta l'immagine classica della stratificazione della storia industriale italiana. Nei suoi cambiamenti, così come nei prodotti, si colgono i segni della trasformazione della struttura industriale nordestina, così come i cambiamenti impressi dalla continua evoluzione tecnologica. Dallo stabilimento escono ogni giorno decine di migliaia di ante per cucina in legno massiccio che, unitamente ai prodotti delle aziende del gruppo nel pordenonese e nel trevigiano, vanno a comporre un'ampia gamma di modelli, differenti per tecnologia e per estetica.

Per i non addetti ai lavori, certe peculiarità dell'alto di gamma sono difficilmente apprezzabili a vista. Si tratta di sfumature che, però, risultano essenziali per differenziare il prodotto. Ma tant'è: «È proprio questa complessità che ci mette al riparo dalla concorrenza più spinta. Le ante vanno fatte su misura per i clienti e hanno bisogno

Pierluigi Zamò racconta come l'azienda goriziana è diventata leader mondiale delle ante da cucina

«Ilcam come un distretto In 300 chilometri una rete capace di battere i cinesi»



**Pierluigi
Zamò**

Presidente
Gruppo Ilcam

”

Le ante vanno fatte su misura per i clienti e hanno bisogno di una ripetitività perfetta. Da qui sorge la necessità di una filiera corta

Dall'export l'80% delle vendite: oltre alla Germania, l'azienda è molto presente sui mercati anglosassoni e negli Stati Uniti

di una ripetitività perfetta. Da qui sorge la necessità di una filiera corta, di affidarsi ad aziende in un raggio d'azione di circa 300 chilometri che, grazie ai sistemi di gestione digitali, rendono disponibili i loro materiali nel giro di poche ore», racconta Zamò.

Il gruppo Ilcam è composto oggi da sei aziende, ognuna con le sue particolarità produttive. È presente in Romania e in Slovenia, due siti per le prime lavorazioni, strategicamente collocati in prossimità delle fonti di approvvigionamento del legname. Nell'orbita del gruppo, gravitano quei fornitori che danno contemporaneamente flessibilità e certezza alla supply chain, e che Ilcam ha legato a sé grazie all'acquisto di una partecipazione azionaria, la Tps di San Vito al Tagliamento, e la Mobilclan di Calderano di Gaiarine. Una sorta di distretto rac-

273

In milioni, è il fatturato di Ilcam nell'esercizio 2024 dai 254 milioni dell'anno prima

1959

È l'anno in cui è stato fondato il gruppo, oggi guidato da Pierluigi e Silvano Zamò

chiuso in un gruppo unico, capace di interagire in tempo reale. «In Europa siamo gli unici ad offrire tutte le tipologie di ante da cucina ed annoveriamo tra i clienti tutti i grandi gruppi del settore», spiega Zamò, che racconta uno dei suoi progetti: «Lavorare su livelli d'eccellenza come i nostri, tiene la concorrenza lontana ma non è ancora sufficiente per far sì che il cliente finale chieda le ante Ilcam per la sua cucina in negozio. In altri casi della storia industriale, è capitato che alcuni fornitori di componenti abbiano raggiunto questo obiettivo: penso alle

cerniere tedesche della Blum per la loro affidabilità oppure ai top da cucina Fenix, che hanno saputo affermarsi sul mercato grazie al lavoro fatto sull'estetica del prodotto. Noi vorremmo arrivare ad obiettivi simili a questi, se ce la faremo».

Resta il fatto che il gruppo goriziano ha pochi uguali nel mondo. Le cucine per le abitazioni, nell'universo dell'arredo, rappresentano uno degli ambienti più difficili da trattare a causa dell'usura delle superfici, al variare delle temperature, alla presenza di vapore acqueo che arriva dalla cottura dei cibi. È per questo motivo che le ante sono tra gli oggetti più delicati e complessi da concepire e realizzare. Avvalersi di tante tecnologie localizzate tra Friuli Venezia Giulia e Veneto, rappresenta per l'azienda goriziana sicuramente un punto di forza. Dalla visione d'insieme, però, deriva un'azienda a spiccata internazionalizzazione: l'export rappresenta stabilmente l'80% delle vendite. Oltre alla Germania con i suoi colossi dell'arredo per cucine, l'azienda è molto presente sui mercati anglosassoni e nel 2023 ha acquisito il controllo della OL Frontal Solutions di Jefferson, in Indiana, che produce ante per il mercato americano, negli ultimi tempi un po' in sofferenza.

Parlando di bilanci, in tutto il settore delle cucine restano difficili da eguagliare i risultati del 2022 quando lo slancio alla domanda impresso dalla pandemia era un fenomeno a livello globale. Ilcam quell'anno aveva raggiunto ricavi per 341 milioni di euro e un margine operativo lordo (Ebitda) di 40,5 milioni. L'anno successivo, a boom esaurito e con i costruttori di cucine che avevano un livello elevato di scorte da smaltire, i ricavi erano scesi a 254 milioni, con 23,8 milioni di margine operativo lordo. Per l'esercizio 2024, i dati - non ancora definitivi - vedono i ricavi a quota 273 milioni di euro, con un patrimonio netto di 130 milioni, in ulteriore rafforzamento dai 126 milioni del 2023. «Se però ci considera come sistema, con le imprese partecipate», sottolinea Zamò, «siamo nell'ordine dei 300 milioni di euro di ricavi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SEGUE DALLA PRIMA

LA DIFFICOLTÀ DI TROVARE NUOVI MERCATI

GIANLUCA TOSCHI*

L'incertezza genera una riduzione della domanda di beni di investimento e quasi un quinto dei flussi di merci in uscita dal Nord Est è rappresentato da macchinari e apparecchi. Ma l'incertezza produce altri effetti che si intrecciano, ancora una volta, con la struttura delle esportazioni nordestine. Gli annunci da parte dell'amministrazione Trump di imminenti applicazioni di dazi all'Europa su prodotti agroalimentari e bevande, ha fatto sì

che si siano anticipate le vendite di tali prodotti (nel Nord Est le esportazioni sono aumentate a doppia cifra) ma ora si prevede un importante ridimensionamento dei flussi di questi prodotti verso gli Usa.

Rimanendo sulla struttura del nostro export un discorso a parte va fatto per il mondo della moda, che rappresenta circa il 14% delle esportazioni del Veneto. I prodotti legati alla moda sono oggetto di una crisi che si protrae da diversi trimestri dovuta ad una riduzione delle vendite nei Paesi asiatici e causata principalmente da fattori culturali (in Cina, ad esempio, stanno profondamente cambiando le abitudini di acquisto dei consumatori che pre-

La specializzazione in beni d'investimento, la crisi tedesca e i cambiamenti nei mercati asiatici sono le ragioni del calo

feriscono prodotti che incarnano un nuovo spirito nazionale, il così detto "China Chic").

Quando si parla di struttura delle esportazioni si fa riferimento all'intreccio tra prodotti e mercati: il primo mercato di esportazioni per le regioni del Nord Est rimane la Germania, che assorbe circa il 13% delle esportazioni (24% per il

Trentino Alto Adige). E la Germania oggi si trova ad affrontare una crisi che ha determinato una brusca frenata della manifattura tedesca dovuta a fattori quali l'aumento dei prezzi del gas, la debolezza della domanda globale che ha colpito il modello di sviluppo "export led" tedesco e le difficoltà del settore auto. Il risultato è che nel 2024 le esportazioni verso la Germania sono diminuite del 5,5% in Veneto, del 6,7% in Friuli Venezia Giulia e in controtendenza aumentate in Trentino Alto Adige (+2,9%).

Provando a tirare le fila: il Nord Est si trova nella tempesta a causa di diversi fattori. La specializzazione in beni di investimento che risentono nega-

Per le imprese che lavorano nel B2B con prodotti personalizzati ci vuole tempo per accreditarsi con nuovi clienti

tivamente del calo degli investimenti. L'integrazione delle proprie imprese nelle filiere tedesche. La specializzazione nei prodotti di lusso che vede come importante sbocco finale i mercati asiatici i cui consumatori sembrano rivolgere le loro preferenze verso altri beni. Non è un caso che l'Emilia Romagna, che ha una specializ-

zazione simile a quella delle regioni nordestine stia attraversando le stesse difficoltà.

Ma la struttura delle esportazioni determina anche la lentezza verso il riorientamento delle stesse. Trovare nuovi clienti, modificare la propria produzione è più difficile imprese che lavorano nel B2B in nicchie di mercato con prodotti ad alta personalizzazione (è il caso della meccanica) in cui i possibili clienti sono pochi e in cui i processi di accreditamento lunghi e costosi. Un percorso che potrebbe essere lungo e in cui servirà una grande capacità di interpretare il futuro. —

* Ricercatore senior Fondazione Nord Est

La storia

L'azienda veneta oggi è di Stefano Bennati, ex ad di Europa Investimenti

Industria del Design calzature per le griffe «L'AI e il nostro talento per crescere ancora»

EVA FRANCESCHINI

Il made in Italy sta spopolando in Cina grazie a un'azienda di Vigonza che disegna scarpe per 50 tra i brand più famosi della moda internazionale. La storia di Industria Del Design inizia una trentina di anni fa e arriva fino ai giorni nostri con una nuova governance, che punta tutto sul connubio tra creatività e innovazione. Nella sede padovana un team di 70 persone si concentra quotidianamente sul design delle calzature che il cliente richiede, partendo dal brand e realizzando il prototipo che, successivamente, diventa il modello che viene venduto nei negozi di tutto il mondo. «Possiamo affermare tranquillamen-

te che 20 milioni di persone indossano scarpe pensate e disegnate da noi – dice il Ceo Francesco Pilli -. Realizziamo collezioni di calzature per i marchi più conosciuti della moda che, però, vogliono mantenere la riservatezza. Per quanto riguarda le aziende cinesi, invece, l'approccio che hanno è completamente diverso». La politica economica americana dei tempi più recenti, secondo Pilli, ha aperto nuove opportunità per le aziende italiane in Cina, un Paese che sta affrontando il momento attuale aprendo le frontiere e facendo entrare il made in Italy nel mercato interno: «I cinesi vogliono sviluppare i loro marchi, usando però il design italiano - prosegue Pilli -. È un nuovo orizzonte molto inte-

ressante per le nostre realtà imprenditoriali. Mentre gli americani ci nascondono, i cinesi vogliono avere la connotazione del made in Italy. È una cosa nuova, ma molto promettente in termini di business. Senza dubbio, il processo è complicato, perché hanno una mentalità più legata a concetti come produzione e quantità, piuttosto che a contenuti legati al fashion. Guardano più ai numeri che alla qualità, ma in Cina ci sono aziende con possibilità finanziarie importanti e assolutamente capaci di fare belle cose. Recentemente, ho visitato alcune città e hanno un retail decisamente notevole, con negozi bellissimi». Con un fatturato attuale di 6 milioni di euro, Industria



Francesco Pilli

Amministratore delegato di Industria del Design



In Cina vogliono sviluppare i loro brand, usando però lo stile italiano. È un nuovo orizzonte molto interessante per le nostre aziende

Del Design è un'azienda in fase di rilancio, testimonianza di come l'intraprendenza e la lungimiranza imprenditoriale possano trasformare un momento di crisi in un'occasione di rinascita: «Nel 2021 abbiamo attraversato non poche difficoltà. La società è stata quindi rifondata con un cambio di governance, sede, nome e azionariato. Stefano Bennati, appartenente al mondo della finanza milanese ed ex ad del fondo Europa Investimenti, è oggi il nostro maggior azionista. Abbiamo terminato la fase di cambiamento e siamo nella fase di consolidamento e crescita». Creatività, internazionalizzazione e innovazione tecnologica sono i fattori sui quali l'azienda punta per affermare il proprio successo. Nello sviluppo di queste tre direttrici, è stato fondamentale il contributo del Pnrr di 1,3 milioni di cui l'azienda ha usufruito per dare un'ulteriore spinta a intelligenza artificiale e creatività: «L'AI aiuta l'automazione dei processi, mentre la creatività resta un talento naturale – conclude il Ceo Francesco Pilli -. L'internazionalizzazione è un altro aspetto su cui stiamo investendo: abbiamo aperto una sede in Cina, a Shenzhen, area in cui si concentrano i designer più interessanti, e stiamo valutando se aprire un'altra filiale per il mercato asiatico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



METFER SRL

**Forniamo servizi professionali per l'autotrasporto
in conto proprio e in conto terzi di beni di tutte
le tipologie di rifiuti pericolosi e non pericolosi, speciali ed urbani**



**Trattamento
Rottami metallici**



Demolizioni



**Trattamento
Rifiuti**



Trasporti



**Intermediazione
Rifiuti**



**Import Export
Rottami metallici**

Via Caboto, 20 • Trieste • T. 040813610 • E-mail: commerciale@metfer.it
Strada della Rosandra S.N. • Trieste • T. 040830373 • E-mail: metfer2@metfer.it
www.metfer.com

Il caso

Il presidente Gianni Frasson: «Il nostro distretto è tornato a correre»

«Lo Sportssystem come la Motor Valley Uno sforzo comune con le istituzioni»

MARIA CHIARA PELLIZZARI

«Finalmente un cambio di rotta. Dopo un biennio segnato da forti rallentamenti, il nostro distretto della calzatura sportiva e dello Sportssystem di Asolo-Montebelluna torna correre. Ma non siamo sorpresi, da ogni crisi siamo sempre ripartiti, con più grinta». A parlare è Gianni Frasson, presidente della Fondazione Sportssystem.

I dati del primo trimestre 2025 parlano chiaro: l'export cresce del 3,2%, con un recupero incoraggiante che coinvolge principalmente calzature e articoli sportivi, mentre bici, parti e accessori tengono il passo con i livelli dell'anno precedente. «È finalmente un segnale positivo, dopo un periodo molto complesso. Dopo l'euforia post-Covid del 2020-2022, in cui avevamo vissuto un boom di ordinativi, il 2023 e il 2024 sono stati anni di raffreddamento. Le persone sono tornate alla vita di prima, e con loro anche i consumi. Ora, nonostante il contesto di incertezza internazionale, le performance positive dell'export ci danno fiducia».

LA SVOLTA CHE SERVE AL MARKETING

Il primo mercato di sbocco a trainare la ripresa è quello statunitense, con un incremento di 5,9 milioni di euro (a un totale di 60) nei primi tre mesi dell'anno. «Il mercato americano è un segnale da leggere con cautela - spiega Frasson - non sappiamo se si tratta di una vera ripresa della domanda o di una corsa ad anticipare le consegne, su richiesta dei clienti americani



Gianni Frasson
Presidente
Fondazione Sportssystem

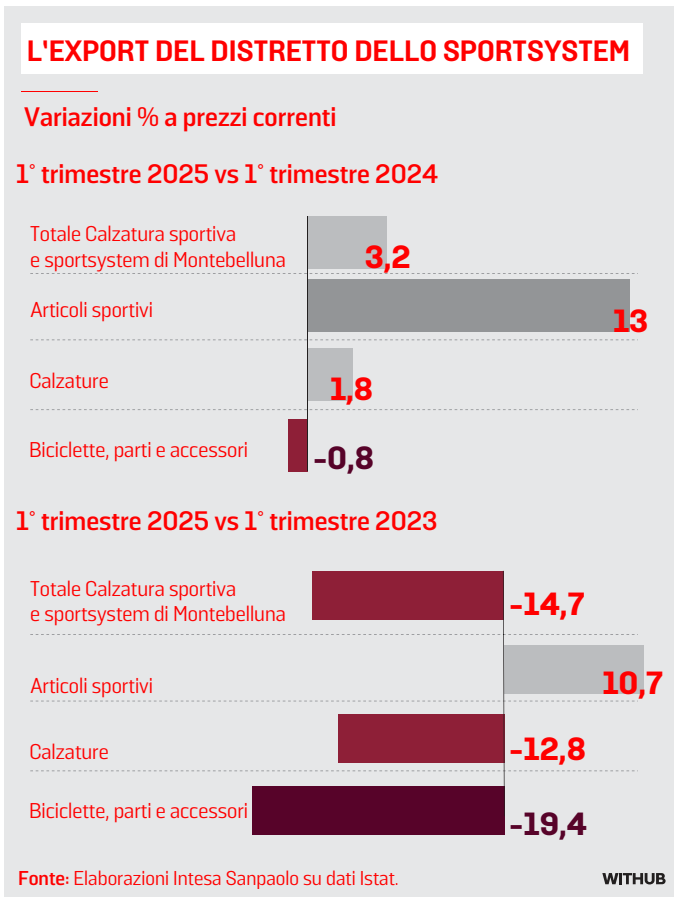
”
Per promuovere lo sport e il benessere, che muovono l'economia e riducono i costi sociali, servono sinergie tra imprese, università e Regione

5,9 mln
È l'incremento delle vendite del distretto negli Stati Uniti nei primi tre mesi del 2025

per timore dei dazi. Ma la sensazione, vista anche la crescita delle esportazioni in altri mercati come Francia, Germania, Spagna è che qualcosa stia cambiando».

E mentre l'export torna a salire, anche l'occupazione tiene, con un aumento dei contratti a tempo indeterminato nel distretto, che conta 7.824 addetti e una produzione annua di circa 3,2 miliardi di euro. Più che i numeri, a contare per Frasson è lo spirito del territorio: «In sessant'anni ne abbiamo viste tante: guerre, crisi petrolifere, crollo della Borsa, Torri Gemelle, Covid... eppure il Pil mondiale è cresciuto in modo esponenziale. Dobbiamo guardare avanti, nella consapevolezza che l'economia continuerà a crescere, perché il desiderio di benessere delle persone non si arresta. E in questo lo Sportssystem gioca un ruolo importante».

Proprio il benessere è la chiave del ragionamento. Non solo economico, ma fisico, emozionale, sociale. «Lo Sportssystem non è solo un comparto industriale, è un veicolo di benessere diffuso. Chi pratica sport all'aria aperta migliora la qualità della propria vita. E noi, con i nostri prodotti, possiamo contribuire a renderla più sicura, più sana, più emozionante». E, se all'estero i prodotti dello Sportssystem funzionano, ci sono ancora fette di consumatori da conquistare: «Siamo troppo legati al vecchio modo di presentare i prodotti. Le nuove generazioni spesso scelgono brand ben promossi, anche se qualitativamente inferiori. Noi abbiamo prodotti eccellenti ma



dobbiamo fare un lavoro di marketing, usando di più i social, trasmettendo messaggi anche tramite gli eventi sportivi e gli ambassador».

E poi bisogna mantenere il passo con il mercato che corre. «Abbiamo tecnologia, innovazione, ma il mondo corre sempre più veloce. Paesi come l'Asia stanno sfornando prodotti per l'outdoor e in molti casi lo stanno facendo bene. Non possiamo bloccare le economie diverse dalla nostra, la strada non è quella dei dazi, dobbiamo imparare a convivere con il nuovo che avanza. E, non lo nascondo, dobbiamo iniziare anche a prendere anche le loro tecnologie, quando sono valide, per integrarle con le nostre».

LA PARTITA DELLE EMOZIONI

I prodotti made in Italy hanno la forza del design. Ma non basta: «I concorrenti vengono qui, prendono i nostri stilisti e così il nostro saper disegnare, portano il nostro stile nei loro Paesi. Non possiamo fermare la competizione». Frasson cita una frase del professore di Economia e Management dell'Università di Padova Marco Bettiol: «Continuiamo a dire che sappiamo ben fare i nostri prodotti. Bisogna anche far sapere che prodotti facciamo». Il presidente del sistema Sports-

system lancia dunque un appello anche alle Istituzioni, Regione del Veneto in primis: «Per promuovere lo sport all'aria aperta e il benessere, che muove l'economia e riduce i costi del sociale, servono non solo sinergie tra imprese, con le Università, ma anche con le istituzioni, e qui penso alla nostra Regione. Serve una visione collettiva. Uno sforzo comune, come quello che ha reso grande la Motor Valley in Emilia Romagna o il fenomeno Prosecco qui nel Nord Est».

La sfida del futuro si giocherà non solo sul prodotto, ma sulla capacità di comunicarlo. «Il nostro territorio è un fiore all'occhiello dell'Europa. Chiediamo supporto, visione, strumenti per raccontare il valore che generiamo: non solo scarpe, ma salute, emozioni, sicurezza, socializzazione. Dobbiamo creare un ecosistema che parli al mondo, che promuova l'innovazione, che investa nella sicurezza, nella formazione, nel futuro. Lo Sportssystem può essere una leva strategica per il benessere collettivo. Ai nostri imprenditori dico: siamo noi i primi a doverci rimboccare le maniche per avviare questo grande cambiamento. E serve il coraggio di scommetterci. Tutti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TESTA CODA

Safilo, gli acquisti di Kepler Cheuvreux

Settimana borsistica di crescita, quella trascorsa, per il titolo Safilo. Il gruppo dell'occhialeria con quartier generale a Padova nell'ottava ha guadagnato il 3,98% a 0,92 euro, un progresso identico a quello accumulato nell'ultimo mese. Segno che è stata in particolare la scorsa settimana ad aver risvegliato l'interesse per il titolo. Da segnalare a questo riguardo che nei giorni scorsi Safilo ha reso noto di aver firmato un accordo di licenza decennale con Victoria Beckham (anche il marchio del marito David fa parte del portafoglio di Safilo). Non basta. Kepler Cheuvreux giovedì scorso ha comunicato di aver acquistato titoli per circa 400 mila euro. Peraltro Safilo dal 25 al 27 giugno aveva comunicato un buyback da 280 mila euro.

Ovs su Goldenpoint Ricavi per 50 milioni

Ovs ha perfezionato l'acquisizione di Goldenpoint, annunciata nell'aprile 2024. La catena di department store di Venezia sale così al 100% del marchio specializzato in intimo e beachwear. Il consolidamento del nuovo marchio è partito dal primo di luglio. Goldenpoint dispone di una rete di circa 380 negozi e sta registrando una crescita rispetto all'anno scorso, con una netta accelerazione delle vendite da giugno, primo dei tre mesi chiave per il comparto Ovs prevede per il marchio vendite tra 50 e 60 milioni e un Ebitda positivo, con un indebitamento finanziario netto a fine anno compreso tra 25 e 30 milioni. Nonostante un ultimo mese sottotono in Borsa, la performance del titolo Ovs nell'ultimo anno segna un +38,71%.



CHIAMACI PER UN PREVENTIVO ALLO 040.3480994

MANUTENZIONE EDILI CON TECNICA ALPINISTICA

MANUTENZIONE TETTI E FACCIE

POSA IN OPERA PLUVIALI E LATTONIERE

ANTIPICCIÓN VERNICIATURE

POTATURE - BONIFICA AMIANTO

INTERVENTI IN SPAZI CONFINATI

PROGETTAZIONE E POSA SISTEMI ANTICADUTA



Via Von Bruck, 5 | Trieste
trieste@flyservice.com | www.flyservicetrieste.it

Il territorio

Massimiliano Zufferli affinerà mille bottiglie autoctone nelle cantine abbandonate di Drenchia

Bollicine d'alta quota l'idea ricca di fascino di un viticoltore delle Valli

LUCIA AVIANI

Le bollicine, si sa, vanno di moda e così i viticoltori cercano sempre nuovi e accattivanti modi per proporre ai consumatori prodotti di nicchia, che abbiano una storia unica alle spalle, che possano raccontare cosa c'è dentro la bottiglia. È il caso dello spumante delle Valli del Natisone, estremo lembo a est del Friuli Venezia Giulia. Un vino d'alta quota e di periferia, affinato in un ambiente lontano dai più celebrati contesti enologici regionali come il Collio o i Colli orientali: questo l'obiettivo che un giovane imprenditore valligiano, Massimiliano Zufferli, 35 anni, si propone di raggiungere. Ovvero creare uno spumante metodo classico di Drenchia e Grimacco. Zufferli, per tradizione familiare, è legato al territorio del monte Colovrat, dove punta a far rivivere le antiche cantine dei Comuni più marginali e sperduti, spesso piccoli gioielli di architettura rurale in abbandono.

Prossimamente le prime mille bottiglie saranno trasferite per l'affinamento (serviranno due anni) sulle alture di Drenchia, che promettono di dare un valore aggiunto: per quanto, infatti, non vi siano evidenze scientifiche sui benefici di un'affinazione in altura, memorie di famiglia rendono Zufferli convinto dell'esito. «Quand'ero bambino – rac-



Zufferli con una bottiglia di spumante affinato in una vecchia cantina

conta – alcuni parenti ci regalavano periodicamente delle bottiglie di vino da loro prodotto in pianura. Assaggiandolo dopo averlo lasciato a lungo a riposo nelle nostre cantine, qui nelle vallate del Natisone, mio nonno si accorse che il gusto si era molto evoluto, migliorando. Ne dedusse che le condizioni climatiche tipiche di questa fascia prealpina possono incidere in maniera significativa».

Si punta a un prodotto d'ecellenza, dunque (il metodo

utilizzato è appunto quello classico, il più lungo e complesso, lo stesso alla base del celebre Champagne), che si configura come un tassello in una visione ben più ampia: obiettivo di Zufferli, che a questa progettualità ha dedicato la tesi conclusiva del suo master di primo livello in "Innovazione dei sistemi agrosilvopastorali della montagna", è infatti recuperare, far rivivere e promuovere la conoscenza delle vecchie cantine valligiane, per salvare un pezzo di

storia locale e per innescare sinergie positive, che possano stimolare processi di rinascita. Alla riapertura delle cantine dei nonni paterno (a Drenchia Superiore) e materno (a Canalaz di Grimacco) si unisce la prospettiva dell'allestimento di uno show room e un punto degustazione a Ponte San Quirino, porta di accesso alle Valli del Natisone.

Sarà anche un modo per far riscoprire aspetti della quotidianità locale ormai lontani e tramontati: per quanto non siano, per questioni morfologiche, geologiche e climatiche, terra di vigneti, le vallate che si frappongono fra Cividale e la Slovenia hanno registrato, in passato, produzione vinicola per consumo domestico. Venivano coltivati prevalentemente vitigni di Americano, ma anche di Ribolla e di altre specie autoctone, di cui ormai ne rimangono pochissime: ne usciva un vino molto tannico, secco e astringente al palato, «che faceva saldamente parte dell'alimentazione dei nostri avi».

Il progetto in corso, invece, attingerà la materia prima da tre vigneti della fascia confinaria, dalla Benecia al Carso: «La peculiarità – anticipa l'imprenditore – è la spiccata acidità, come per il migliore Champagne metodo classico, ma il carattere originale di queste uve consentirà di ottenere un prodotto totalmente diverso da quello francese. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TERRA È BASSA di MAURIZIO CESCON

Pezzata rossa, primato a Nord Est Ma capi e allevamenti sono in calo

Friuli Venezia Giulia, Veneto e province di Trento e Bolzano. Sono questi i territori più vocati in Italia per l'allevamento delle bovine di razza Pezzata rossa italiana (Pri). Una razza bovina autoctona proprio del Friuli che però, grazie alle sue grandi qualità per la carne, il latte e il lavoro, è diffusa in tutto il Paese e anche fuori dai confini nazionali, come per esempio in Turchia.

Gli ultimi dati sulla popolazione di Pezzata rossa, relativi al 2023, dicono che si è osservata una riduzione del numero di bovine Pri sottoposte all'attività di raccolta dati (-3.457) imputabile al calo del numero di allevamenti (-169) in tutta Italia. Si tratta di un fenomeno che mai si era osservato con questa intensità e riguarda tutto il paese, in linea con quella che è la tendenza generale osservata anche per altre razze.

Oggi si contano 61.230 vacche e 4.205 allevamenti, il saldo negativo deriva in maggior misura da un calo significativo del numero di bovine controllate in Friuli Venezia Giulia (-860), ma anche nelle Province di Bolzano (-749) e Trento (-300) realtà montane caratterizzate da aziende piccole che hanno risentito maggiormente delle problematiche imputabili alla siccità osservata nel 2022 e ai notevoli costi di produzione e al concomitante aumento dei prezzi dei bovini da macello che hanno favorito l'eliminazione dei capi da riformare.

La provincia che ha il record di capi della Pezzata rossa è Bolzano con 16.057 unità presenti in 1.487 allevamenti. Segue il Friuli Venezia Giulia dove di queste bovine ce ne sono 12.109 in 307 allevamenti. Al quarto posto il Veneto con 6.383 capi in 371 allevamenti e al quinto Trento con 4.082 Pezzate rosse in 356 stalle. A spezzare l'egemonia del Nord Est solamente il Piemonte, ter-

zo per numero di bovine in Italia, con 7.421. Negli ultimi 10 anni, comunque, il numero delle Pezzate rosse in Italia e nel Nord Est è rimasto abbastanza costante, con picchi in alto di 65 mila e in basso di 61 mila, ma adesso gli esperti del settore temono che si possa innescare il declino. La razza Pezzata rossa italiana si è diffusa a partire dal Triveneto, estendendosi poi su tutto il territorio nazionale, in particolare in Piemonte e in Sicilia, nelle aree montane e collinari, generalmente in allevamenti di dimensioni medio-piccole.

L'Anapri (Associazione nazionale allevatori pezzata rossa) è l'ente che si occupa di tutto ciò che riguarda l'allevamento di queste mucche. Lo storico presidente, il friulano Franco Moras, ha appena lasciato l'incarico dopo ben 27 anni al vertice. Durante questo arco temporale, Moras ha guidato l'associazione attraverso successi e soddisfazioni; sensibile alle novità tecniche, sempre aperto all'innovazione e al mondo scientifico, con la zootecnica nel cuore e, soprattutto, i giovani che compongono il mondo allevatorio. Durante i suoi mandati la Pezzata rossa ha visto aumentare i propri numeri, sia per consistenza che per produzioni.

A reggere da ora in poi le redini dell'Anapri sarà un allevatore dell'Alto Adige, territorio che ha visto crescere il numero di Pezzate rosse, fino a superare tutte le altre regioni. Il presidente neo eletto è infatti Martin Deval, 45 anni, che conduce insieme alla sua famiglia un allevamento di 56 capi in val Badia, a San Vigilio di Marebbe. Dopo due mandati da vicepresidente, ha assunto questo incarico con orgoglio e senso di responsabilità verso tutti gli allevatori italiani, dalla Sicilia all'Alto Adige, che si meritano di continuare a migliorare la Pezzata rossa italiana. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LOBBY BAR

Confartigianato Il Product Safety Award chance per le imprese

«Invitiamo tutte le imprese associate a cogliere questa occasione per valorizzare il proprio impegno in materia di sicurezza dei prodotti e contribuendo a rafforzare la cultura della qualità e della responsabilità nel sistema produttivo». È l'appello che lancia Confartigianato Udine dopo l'apertura della quarta edizione del Product Safety Award 2025, il premio dedicato alla sicurezza dei prodotti promosso dalla Commissione Europea con il supporto del Ministero delle Imprese e del Made in Italy. Lanciato con l'obiettivo di incentivare progetti innovativi volti a migliorare la sicurezza dei prodotti, dei canali di acquisto e la consapevolezza dei consumatori, il Product Safety Award è strutturato in due

sezioni, la prima rivolta alle imprese, la seconda ai ricercatori. Le candidature possono essere inviate entro il 31 agosto prossimo e sono riservate a progetti e iniziative tese a conseguire obiettivi di sicurezza superiori agli standard minimi previsti dalla normativa dell'Unione europea, dalla diffusione di buone pratiche nei processi produttivi all'informazione dei consumatori e in generale alla riduzione dei rischi associati ai prodotti.

RICCARDO DE TOMA

Coldiretti La gestione dell'acqua cruciale per il territorio

I cambiamenti climatici portano con sé fenomeni come la desertificazione del suolo o le piogge anomale che, sempre più spesso, mettono a rischio le attività delle imprese agricole. «In Veneto,

negli ultimi anni, abbiamo assistito a fenomeni meteorologici sempre più violenti e imprevedibili, con danni che, nel 2022, hanno superato gli 86 milioni di euro per siccità – dichiara il presidente regionale di Coldiretti, Carlo Salvan -. È evidente che la gestione dell'acqua è una priorità strategica: servono invasi e bacini per trattenere le piogge e redistribuire le risorse idriche nei periodi di siccità». Secondo l'associazione di categoria, in Veneto, circa il 60% delle superfici coltivate necessita di irrigazione per garantire produzioni di qualità, nei comparti ortofrutticolo, vitivinicolo e cerealicolo. «La nostra è una regione a vocazione agricola che fonda il suo Pil su questo settore, parte integrante del territorio e della sua storia – prosegue Salvan -. Senza una rete di raccolta e gestione dell'acqua si compromette la sicurezza alimentare e il reddito degli

agricoltori. Una rete di piccoli e medi invasi garantirebbe acqua nei mesi critici e potrebbe prevenire i danni provocati da eventi estremi».

EVA FRANCESCHINI

Cna La tutela contro il caldo anche per gli artigiani

La Cna di Padova e Rovigo lancia un appello per i lavoratori non citati nel decreto regionale sull'emergenza caldo: «Solo nel Padovano, oltre 30 mila lavoratori edili sono attivi nelle ristrutturazioni, nei cantieri stradali, nelle manutenzioni degli edifici e così via – dichiara Luca Montagnin, presidente dell'associazione -. Gente che, anche a prescindere dall'esposizione diretta al sole, lavora con queste temperature e senza aria condizionata, in condizioni estreme. Il decreto della Regione

tutela giustamente i più esposti ma anche gli altri, quei lavoratori non esplicitamente citati, dovrebbero essere tutelati». Il riferimento è, in particolare, agli artigiani: «Lavorano per se stessi e per le proprie comunità, ma la difesa della salute è una priorità per tutti – prosegue Montagnin -. Penso solo al caso dei manutentori. Anche quando si tratta semplicemente di una verifica per far ripartire un impianto di climatizzazione, gli operatori si trovano spesso a lavorare al pieno sole in condizioni estreme su macchine che sono esposte in terrazzi, lastre solari dei condomini, sui tetti o magari sospesi a decine di metri di altezza. In queste condizioni, un incidente diventa più facile: per questo chiediamo alle istituzioni, ma anche ai clienti, una attenzione aggiuntiva per avere condizioni accettabili».

E.F.

Commercio e turismo La legge regionale Fvg che investe 134 milioni

In Friuli Venezia Giulia unisce gli obiettivi di crescita di commercio e turismo, investendo 134 milioni di euro per semplificare le normative, alleggerire l'impatto della burocrazia e rilanciare i settori. Il nuovo Testo Unico per il turismo e il commercio ha lo scopo di rendere agevole e potenziare il quadro normativo. Il disegno di legge, presentato dall'assessore regionale alle Attività produttive e turismo, Sergio Emidio Bini, è il risultato di un lungo processo di consultazione con categorie economiche e attori del settore. L'intervento prevede una dotazione iniziale di 134 milioni di euro per il biennio 2026-2027, il piano è destinato a incidere notevolmente sullo sviluppo economico e sulla competitività regionale.

E.F.

CAMBIA I TUOI VECCHI SERRAMENTI!

PUOI PAGARE LA METÀ
DELLA SPESA

E FINANZIARE L'ALTRO 50%
A INTERESSI ZERO*



ESEMPIO ACQUISTO 10.000 €
ANTICIPO 5.000 €
FINANZIAMENTO 5.000 € IN 120 RATE DA

42 € /mese

TAN FISSO 0%
TAEG 1,74%

In più, se approfitti delle detrazioni fiscali puoi recuperare il 50% del costo totale.

*Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali si veda il documento "IEBCC" presso la Sede Fidelity e i Punti Vendita aderenti all'iniziativa. Importo finanziabile fino a € 50.000. Esempio: Prezzo del bene: € 10.000,00 - Anticipo € 5.000 - Importo totale del credito € 5.000,00 - Prima rata a 30 gg - Durata contratto di credito 120 mesi con 120 rate mensili: da € 42,00 - Importo totale dovuto € 5.446,00, TAN FISSO 0,00% TAEG 1,74%. Spese di gestione del finanziamento ricomprese nel TAEG: Spese di istruttoria pari a € 0,00 - Imposta di bollo € 16,00 - Spese incasso rata € 3,00 - Spese invio rendiconto € 1,20 (annui) più Imposta di bollo € 2,00 per saldi superiori a € 77,47. Il Punto Vendita opera quale intermediario del credito in regime di non esclusiva con Fidelity. La valutazione del merito creditizio è soggetta all'approvazione di Fidelity SpA. Offerta valida sino al 31/12/2024.



TRIESTE - Flavia, 5 040.2456150 - www.nsdsl.it



pastebin.com/9wXsVrFXB8

BASOVIZZA

Il Centro didattico sarà recuperato Ma tempi e costi restano incerti

La struttura naturalistica regionale è ormai chiusa da anni Cosolini (Pd): «Realtà importante. Pronta un'interrogazione»

Ugo Salvini

Sarà recuperato alla sua funzione originaria, cioè quella di accogliere studenti e turisti, pronti ad ammirare le bellezze del Carso. Ma i tempi non saranno brevi. Parliamo di quello che è conosciuto come il Centro didattico naturalistico di Basovizza, struttura della Regione «dedicata – come si evince del sito dell'ente – all'educazione ambientale». In particolare, il Centro si occupa della promozione della conoscenza degli ecosistemi, della flora e della fauna dell'area carsica e regionale. Sul sito si precisa che è aperto al mondo della scuola, a cittadini e turisti,



LE MOSTRE
UNO DEGLI ALLESTIMENTI
DEL PERCORSO DIDATTICO

è dotato di tecnologie informative d'avanguardia sviluppate in lingua italiana, slovena e inglese. Purtroppo però da anni il Centro è chiuso, sembra per problemi legati all'abitabilità dell'edificio. «Siamo al corrente del problema – fa sapere l'assessorato regionale alle Risorse agroalimentari, forestali e ittiche, nelle cui competenze rientra anche la struttura di Basovizza – ma prima di poterlo riaprire sarà necessario un iter di cui attualmente è difficile definire la durata». L'argomento in ogni caso tornerà alla ribalta molto presto nell'aula del Consiglio regionale. «Sto preparando un'interrogazione che ri-



Il centro didattico naturalistico di Basovizza FOTOLASORTE

guarderà proprio lo stato del Centro – annuncia il consigliere regionale del Pd, Roberto Cosolini – e che presenterò a breve, perché si tratta di una struttura importante di cui vogliamo conoscere la situazione nel dettaglio». In passato il Centro di Basovizza ha ospitato esposizioni permanenti destinate a valorizzare gli aspetti naturalisti-

ci, storici e culturali del Carso triestino, affrontando anche tematiche regionali e globali come il rapporto tra l'uomo, le foreste e il legno nei suoi molteplici utilizzi, la biodiversità, l'eco sostenibilità dei comportamenti umani in sintonia con gli ambienti naturali. Nella scelta delle tematiche si era deciso anche di creare un'area speri-

mentale ed emozionale, per aumentare il livello di innovazione del Centro, che curava anche la pubblicazione di materiale didattico e divulgativo, promuovendo progetti didattici per le scuole di ogni ordine e grado, con lingua d'insegnamento sia italiana sia slovena, e la realizzazione di numerosi sentieri naturalistici tematici. La storia del Centro trova le sue radici in tempi lontani, quando il Carso, a seguito di tagli indiscriminati e a pascolo eccessivo, era stato deforestato e ridotto a nude pietraie. Verso la metà dell'Ottocento, il Comune di Trieste realizzò nei pressi del borgo carsico di Basovizza un Vivaio forestale, funzionale alla grande opera di rimboschimento del Carso, poi proseguita dall'Amministrazione forestale austriaca e da quelle che si sono susseguite nel corso degli anni. Terminati i rimboschimenti e persa la sua funzione produttiva, negli anni Novanta, grazie all'impegno di altri forestali e naturalisti innovatori, parte dell'ex Vivaio fu trasformato nel Centro didattico naturalistico. Nel 2006, nell'ambito dei programmi comunitari Obiettivo 2, la Regione, impegnando risorse finanziarie proprie, completò la ristrutturazione dell'edificio, riservando particolare attenzione al dettaglio costruttivo e scegliendo, come elemento di innovazione, l'utilizzo di alcuni criteri di bioedilizia.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PREOCCUPAZIONE DELLO SPI-CGIL DI MUGGIA SULLA CASA DI RIPOSO COMUNALE

«Non si mettono sul mercato le persone più fragili»

MUGGIA

La questione della casa di riposo comunale preoccupa lo Spi-Cgil di Muggia per la ridda di voci e denunce da parte di alcune forze politiche, per le quali si prefigura la prossima privatizzazione. Tra l'altro le recenti smentite pubbliche degli esponenti del Comune di Muggia, sindaco Paolo Polidori in primis, non sgombrano il campo dai dubbi dei sindacati, in quanto, come evidenzia Stefano Borini di Spi-Cgil, «sussiste il provvedimento della Regione per il quale è indicata la via del partenariato per le case di riposo e, per favorire questa operazione, la Regione ha messo a disposizione dei privati molte risorse pubbliche». Motivo per il quale lo Spi-Cgil di Muggia ha espresso una posizione molto chiara sulla vicenda: «È sbagliato mettere sul mercato la vita degli anziani in particolare quelli più fragili e non autosufficienti». La sigla sindacale, tenuto conto dei dati demografici e delle alte percentuali di invecchiamento registrate nel comune rivierasco, considera «centrale, per assicurare il futuro della qualità della vita degli anziani, rivendicare un progetto organico dove l'assistenza sociale e sanitaria, domiciliare e territoriale si coniugano con le funzioni



L'esterno della casa di riposo di Muggia

della casa di riposo pubblica». Viene quindi chiesta «un'attenzione a progetti innovativi di abitare inclusivo da discutere in un tavolo istituzionale promosso dal Comune con tutti i portatori di interessi pubblici e privati e con il coinvolgimento dei cittadini e che si faccia promotore di un confronto aperto sull'implementazione dei servizi socio-sanitari previsti per la Casa della Comunità». Spi Cgil di Muggia chiede quindi al Comune di convocare un tavolo di concertazione con le parti sociali.

«I servizi assistenziali nei confronti della cittadinanza, in particolare verso le categorie più fragili come gli anziani, sono una componente essenziale per la nostra agenda politica. La casa di riposo di Muggia è per noi un'istituzione da tutelare e valorizzare ed è sempre stata nostra intenzione mantenere la sua gestione all'interno del perimetro pubblico», aveva sottolineato nei giorni scorsi Viviana Carboni, capogruppo in consiglio comunale di FdI.

L. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI ORGANIZZATORI PENSANO GIÀ ALLA DECIMA EDIZIONE

Il Muja Busker Festival chiude con migliaia di presenze

Luigi Putignano / MUGGIA

Si è conclusa la nona edizione del Muja Buskers Festival, un'edizione da incorniciare. Buon viatico per l'atteso decimo anniversario. Anche quest'anno, il pubblico ha risposto decisamente «presente» al gran numero di spettacoli che ha invaso Muggia durante la cinque giorni organizzata dall'Associazione Sparpagliati. Il festival, giova ricordarlo, gode del sostegno del ministero della Cultura, dell'assessorato regionale Cultura e Turismo, di Promo Turismo e del Comune di Muggia, oltre che dalla Fondazione Pittini, e si conferma tra gli eventi di maggior successo dell'estate muggesana, con un indotto di centinaia di migliaia di euro che la kermesse di circo contemporaneo e teatro di strada lascia sul territorio. E con migliaia di turisti sempre più presenti e coinvolti nell'evento. «Il pubblico che ci ha seguito anche quest'anno ha dimostrato di volerci seguire in tutte le attività – ha spiegato Riccardo Strano, direttore artistico del festival – e sono loro che seguono il nostro percorso e che ci regalano grandi soddisfazioni. In questa edizione abbiamo voluto mettere in evidenza lo sguardo femminile nel circo, elemen-



Uno degli spettacoli del Muja Buskers Festival 2025

to che mai come quest'anno ha fatto la differenza». Ora il festival si proietta al futuro prossimo, quello del 2026, quello del decennale: «Dobbiamo ringraziare il numeroso pubblico che ci ha seguito in tutti questi anni – ha rimarcato Strano –. È lui che ci chiede di organizzare una decima edizione stellare». Tornando al festival di quest'anno sono state le piazze della cittadina rivierasca, sempre piene ad ogni spettacolo, ad essersi trasformate in un circo a cielo aperto. «Siamo orgogliosi di

essere riusciti nell'operazione di trasformazione degli spazi cittadini – ha detto la presidentessa di Sparpagliati, Anna Zecchini – perché rivisitare le aree urbane grazie all'espressività artistica non è cosa da poco. Le attività commerciali – ha concluso Zecchini – hanno lavorato tanto anche in virtù delle presenze del pubblico del Buskers, e siamo fieri di aver potuto contribuire ad un indotto cittadino che, anno dopo anno, si conferma come uno dei dati di maggior rilievo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LEGA NAVALE**Il campus estivo del Centro Obradovic**

La Lega Navale ha ospitato un campus promosso dal Centro Studi Obradovic, che ha proposto studio, mare e vela a ragazzi provenienti dai Balcani occidentali, da Serbia, Montenegro e Bosnia, per trascorrere due settimane a Trieste con l'obiettivo di imparare l'italiano, fare sport e conoscere la cultura italiana e le tradizioni triestine.

**PASSAGGIO DI TESTIMONE****Renni nuovo presidente del Rotary Club Trieste**

Cambio al vertice del Rotary Club Trieste. Luciano Renni (in foto a sinistra) è il nuovo presidente per il 2025-26, raccogliendo il testimone dell'uscente Alessandro Zanmarchi. Renni, classe 1950, è chimico e consulente industriale. Divulgatore e già docente all'Università di Trieste, è socio del Rotary Club Trieste dal 2014.

**PICCOLI AMICI**

Coco – Da tempo è in attesa di un'adozione del cuore, è accaduto all'Astad



Tippy – Socievole e tanto dolce, attende una famiglia per sempre, all'Astad



Fumo - Micio di circa 5 anni, rimasto da solo, in attesa di una casa, al Gattile

All'Astad attendono da tempo un'adozione del cuore Coco e Tippy. Il primo, del 2016, castrato, taglia medio-grande, ha un carattere un po' cauto con chi non conosce, ma l'indole è docile e buona! Consigliato come figlio unico, non adatto a persone alla prima esperienza.

Tippy è una cagnolina dolcissima, ben equilibrata che non abbaia praticamente mai. Ha 17 anni, la sua età può spaventare, ma lei ha ancora tanto da offrire e da ricevere. Meritano entrambi di trovare una casa quanto prima. Per info su Coco o Tippy, visite su appuntamento al 351/6853324, da lunedì a giovedì 9-12 o mail a rifugio.astad@gmail.com.

Al Gattile sono arrivati 2 gatti cresciuti assieme, Esmeralda e Fumo, rimasti purtroppo senza il loro amico umano. Hanno circa 5-6 anni e sono sani, vaccinati e sterilizzati. Per loro si valutano sia adozioni di coppia che singole. Assieme a loro cerca ca-



Sansone – Molto dolce ed educato, aspetta la sua occasione, in canile a Porpetto



Loki – Giovane, docile e con buon carattere, in attesa di una seconda opportunità

sa anche un simpatico e allegro tigratino di 3 anni, di nome Charlie. Per info e visite 392/2971162.

Sansone è un cucciolo di quasi 5 mesi, molto dolce e di taglia grande. Affettuoso e obbediente, con tanta voglia di giocare, conoscere e ricevere coccole. Come tutti i cuccioli della sua tenera età ha più che mai bisogno di crescere sereno con l'affetto e le attenzioni di una famiglia. Per info 347/8377112.

La Lav chiede aiuto per Oregon e Loki, due maschi meticci nati nel 2021, taglia medio grande. Oregon è un po' timido all'inizio, ma non appena si lascia andare e prende un po' di confidenza diventa un ottimo compagno di vita. Loki ha un buon carattere, molto docile e socievole, entrambi attendono una seconda opportunità. Per info su Oregon o Loki contattare Lav Trieste, Patrizia 338/5933056. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Il caldo non risparmia gli animali
Così si aiutano i cani e i gatti**

Nicole Cherbanchich

Un mix alquanto pericoloso per cani e gatti, quello composto dall'intreccio di caldo e umidità: la stagione estiva non è priva di lati positivi e punti di forza, ma non sottovalutarne mai le potenziali sfide che le alte temperature possono riserbare si rivela decisamente essenziale. Il rifugio Astad di Opicina, con un'ottantina di cani e un centinaio di gatti ospiti, lo sa bene e ogni anno si attiva per affrontare al meglio la situazione. L'estate richiede cure e attenzioni per garantire serenità, nonché salute agli animali d'affezione, senza se e senza ma.

Ci sono animali che, per i motivi più vari, non hanno la fortuna di avere una famiglia disposta a occuparsene: l'Astad Odv, conseguentemente, fa quanto in suo potere per sopperire alla mancanza di un proprietario, mettendo a disposizione dei propri ospiti diverse accortezze al fine di agevolarne la permanenza presso la struttura. Anche quest'estate, com'è ormai prassi, offre ai suoi cani la possibilità di rinfrescarsi con nebulizzatori in grado di umidificare l'aria e piccole piscine presenti negli spazi all'aperto di ogni box. Altra attività che consente di "tenere a bada" il caldo sono le uscite al mare che verranno riproposte una o due volte alla settimana per il me-



Un bel bagno aiuta anche i cani

se di luglio: autorizzati dal Comune, diversi cani e alcuni volontari si recheranno nella spiaggia nei pressi del terzo Topolino, a Barcola, per godersi qualche ora di refrigerio nella mattinata. Si tratta di una valida occasione per conoscere a fondo gli animali e osservare il loro comportamento al di fuori del rifugio, in vista di una futura adozione.

Qualche "norma di buona condotta" da osservare durante il periodo estivo affinché il proprio pet non soffra eccessivamente il caldo? «In primo luogo, qualsiasi attività con l'animale va fatta quando le temperature sono più basse, diventando più miti, quindi alla mattina o alla sera – asserisce la vicepresidente Emanuela Stancic –: all'Astad, per esempio, conduciamo i cani in passeggiata alla mattina presto o alla sera. È comun-

que necessario monitorare che nulla vada a modificarsi nel suo comportamento, come un respiro più affannoso. Attenzione ai colpi di calore: tra gli altri, abbiamo molti cani anziani al rifugio e, in questo periodo, prestiamo particolare attenzione alle fonti di calore. Lo stesso discorso vale per i gatti, anche loro soffrono il caldo ed è consigliabile rimangano in casa o in una zona all'ombra e arieggiata. A entrambi va fornita acqua fresca, sempre, infatti anche bevendo il corpo viene raffreddato; infine, chi ha un giardino, ci metta una tinozza dove potersi rinfrescare».

L'Astad, Associazione per la tutela dell'animale domestico, accoglie nella sua struttura anche cani e gatti rinunciati o rimasti soli dopo la scomparsa del proprietario: in buona parte si tratta di animali anziani, abituati alle comodità e routine casalinghe, per i quali vedersi mancare da un giorno all'altro i punti di riferimento risulta ancora più traumatico. In estate, così come negli altri periodi in cui il clima non è esattamente clemente, sono proprio questi gli esemplari più fragili che necessitano di medicinali e cure in senso lato. Maggiori informazioni per sostenere l'associazione e visionare la lista degli animali in attesa di un'adozione sono reperibili sul sito www.astadrifugioanimali.org. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI AUGURI DI OGGI

SUSANNA
Tantissimi Auguri Susanna per i tuoi 60 anni da Gian, Brunella e chi ti vuole bene.



ROBERTO
Auguri di cuore per i tuoi 90 anni, con grande affetto da tutta la famiglia. Ti vogliamo bene.

NUOVO DIRETTIVO**Lions Club Trieste San Giusto, Zecchini riconfermata alla guida**

Nella foto il nuovo consiglio direttivo 2025-26 del Lions Club Trieste San Giusto. All'interno del sodalizio ci sono numerose riconferme, a partire dalla presidente Luisella Zecchini, al suo secondo mandato. Di recente, grazie al Lions Club Trieste San Giusto, quale service per l'anno lionistico 2024-2025, sono stati consegnati con una cerimonia al Museo Sartorio i quattro ritratti del Settecento restaurati della famiglia triestina dei Bonomo, appartenenti alle collezioni dei Musei civici.



LA RIMPATRIATA

I diplomati della V C del Da Vinci di nuovo insieme dopo cinquant'anni

Tempo di esami di maturità, chi li affronta oggi e chi li ha affrontati ben 50 anni fa: dopo tutto questo tempo si sono ritrovati davanti alla loro scuola i diplomati geometri della 5a C del Da Vinci del 1975 per rivivere assieme per qualche momento l'emozione di quella volta. Presenti Umberto Soccavo, Alberto Peretti, Tullio Montenesi, Luciano Millievich, Renato Ladavaz, Paolo Jez, Fabio Dalla Mora, Alessio Bacer, Dario Marchesan, Giancarlo Girardelli, Giampiero

Viezzoli, Lucio Cocchi, Mario Mocarini, Dino Gilardi, Pino Saggese, Lino Bucci, Roberto Manta. Assenti giustificati: Guido Sergi e Roberto Zorzut. Per sempre presenti nel ricordo Roberto Cehovin, Marino Repa, Antonio Tieghi, Vincenzo Notaro, Luciano Pelizzon, Giorgio Troian, Roberto Facchinetti, Bruno Giona. Da parte dei maturandi di ieri un messaggio ai neomaturati di oggi: «Un grande in bocca al lupo per un importante traguardo, il primo di molti altri».



LE LETTERE

Triestina / 1
È necessaria una visione condivisa

Il calcio a Trieste sta vivendo un momento delicato, con l'Unione che sembra affrontare delle difficoltà che mettono in discussione il futuro della squadra. La partenza di Attilio Tesser ha sollevato dei dubbi sulla presenza di un vero e proprio progetto di crescita per l'Unione, oppure se ci siano state solo delle exit strategy a breve termine. Occorre per garantire un futuro migliore per l'Unione e per tutta la comunità sportiva locale. In questo momento di incertezza, è fondamentale che si agisca con consapevolezza e determinazione, per poter ricominciare con il giusto spirito e con il territorio al fianco. Soltanto attraverso una visione condivisa e un impegno comune si potrà garantire un nuovo inizio per l'Unione e per tutto il calcio triestino.

Claudio Visintin

Triestina / 2
L'Ovovia può attendere

Scrivo per esprimere un pensiero che ci accomuna in tanti. In un momento in cui la Triestina Calcio versa in gravissima difficoltà – stipendi

non pagati, futuro incerto, presidenti assenti – è sconcertante vedere che l'unico grande progetto su cui s'insiste come si magnificasse una medicina amara che si debba per forza mandare giù sia l'ovovia. Parliamo di un'opera costosa, divisiva, dai benefici discutibili. Nel frattempo la squadra simbolo della nostra città, la nostra Unione rischia il fallimento. Possibile che nessuna voce autorevole, nessuna azienda del territorio, neppure chi come Generali, così storicamente connessa con la città, si faccia avanti e sollevi la gloriosa Unione dal baratro? I Triestini vogliono, serietà, identità, correttezza. L'ovovia può attendere. La Triestina no!

Fiorenza Degrassi

Triestina / 3
La passione non mancherà mai

La passione non mancherà mai, tutto il resto non conta.

Renzo Fragiaco

Muggia
Trattati come polli al ristorante

Siamo una coppia con una bambina piccola, in vacanza in Friuli. La sera del 30 giugno abbiamo visitato Muggia, faceva molto caldo e alla fine deci-

diamo di concederci una cenetta in una trattoria locale. Scegliamo la trattoria, andiamo lì entriamo, ci sediamo a cena e ordiniamo due primi piatti, una bottiglia d'acqua e una birra. La cameriera ci informa che il piatto da 12 euro scelto da me non è disponibile e propone una variante, senza avvisare del prezzo differente e senza che fosse riportato nel menù. A fine pasto, la proprietaria ci comunica un totale di 45 euro, somma che ci sembra esagerata per quanto consumato. Mia moglie consegna una banconota da 50 euro, riceve cinque euro di resto, ma chiede cortesemente lo scontrino fiscale (non ancora emesso), anche perché francamente è rimasta basita dal prezzo eccessivo e voleva controllare quanto pagato. A quel punto la proprietaria si riprende i 5 euro, emette lo scontrino, e restituisce solo 2 euro di resto, portando così il totale a 48 euro. Amareggiati da tale trattamento abbiamo chiamato la Guardia di Finanza, che dopo essere arrivata... ha redatto un verbale: purtroppo non è stato possibile contestare nulla, poiché lo scontrino, anche se tardivo, risultava presente. Tuttavia, è emerso che il piatto sostituito aveva un prezzo di 18 euro, non indicato nel menù... Non ci si comporta così con nessun cliente, men che meno con i turisti. Invece di sentirci accolti, ci siamo sentiti trattati come polli da spennare.

Questo genere di atteggiamenti danneggia non solo le persone, ma anche l'immagine di un'intera regione che, per fortuna, sa essere accogliente nella maggior parte dei casi. Un conto onesto, uno scontrino emesso subito e trasparente, un po' di rispetto: davvero chiediamo troppo? Siamo rimasti lì per oltre 2 ore affinché la finanza facesse i dovuti accertamenti con una bambina di due anni insonnolita, al caldo e senza mangiare... Come si dice, "botte, corna e chitarra rotta".

Athos Mandrelli

Cabinovia
Un paragone improprio

Lode al signor Denis Zigan per il racconto della difficile e contrastata costruzione della Torre Eiffel effettuata in occasione dell'Esposizione universale del 1889. Una torre simile, tut-

ta di ferro e alta ben 312 metri non aveva uguali al mondo. Purtroppo il signor Zigan pensa di poter paragonare "con le dovute proporzioni" la Torre Eiffel alla cabinovia voluta dal nostro Sindaco, per ridurre il traffico. Per almeno due motivi, a mio avviso. Primo, non è una realizzazione ingegneristica distintiva. Secondo: il confronto tra la splendida vista che si gode lungo la Costiera e quella che si potrebbe avere dall'ovovia. Oltre alla differente prospettiva, la vista sarebbe possibile solo a tratti, in quanto parte del tragitto si trova nel bosco. Oppure il signor Zigan sa già che il Sindaco di Trieste, paventando che una qualche scintilla di sfregamento dei cavi possa alimentare un incendio, è intenzionato a fare un bel repulisti degli odiosi alberi del bosco Bovedo? Così avrebbe vista aperta!?

Maria Luisa Sella

REGOLE PER LE ELARGIZIONI

BENEFICIARIO	NORD EST MULTIMEDIA S.P.A
IBAN	IT3280200805364000107291372
1) Nome e cognome	(in memoria di)
2) Nome del donatore o donatori	(da parte di)
3) Nome del beneficiario	(a favore di)
4) Eventuale data di pubblicazione	
5) Indirizzo del donatore	
6) Numero di telefono del donatore	

LA FESTA

La sezione B del liceo Galilei dopo quarant'anni, tra risate e tanti ricordi

Inizia l'estate ed è tempo di feste, ritrovi, incontri, grandi rimpatriate, anche e soprattutto tra coloro che hanno frequentato assieme gli anni della scuola condividendo emozioni, gioie, risate ma anche le fatiche della scuola. In questa fotografia che è stata inviata al nostro giornale, ecco i volti sorridenti e rilassati degli studenti della sezione B del liceo scientifico Galileo Galilei di Trieste. La serata è stata organizzata per ricordare e celebrare il traguardo dei quaranta anni trascorsi da quel tempo.



IL CALENDARIO

Il santo Peter To Rot (martire della Papuasias)
Il giorno è il 188°, ne restano 177
Il sole sorge alle 05.23 tramonta alle 20.56
La luna sorge alle 19.34 cala alle 03.24
Il proverbio Presto la pioggia vuol venire a noia, ma in Luglio è un ricco dono e apporta gioia.

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; Via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; Piazza San Giovanni 5, 040 631304; Via Giulia 1, 040 635368; Piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264; Via Dante Alighieri 7, 040 630213; Piazza della Borsa 12, 040 367967; Via Fabio Severo 122, 040 571088; Via Tor San Piero 2, 040 421040; Via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4), 040 365840; Via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; Via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; Via della Ginnastica 6, 040 772148; Via Flavia di Aquilina 39/C - Aquilina, 040 232253; Ferneti 14/1 - Monrupino, 040 212733 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)
Aperta anche dalle 19.30 alle 20.30: Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264.
Aperta fino alle 21.00: Via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943.
In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Piazza Carlo Goldoni 8, 040 634144.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televisa

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:

- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
5 luglio	12	108
6 luglio	14	126
7 luglio	14	120
8 luglio	9	108
9 luglio	12	129
10 luglio	13	136

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera - emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenotazione Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

LE REGOLE

Li auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a anniversari@ilpiccolo.it
Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.
I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

CULTURE

Piccolo Opera Festival

Così fan tutte
Il Sessantotto
di Mozart-Da Ponte

Domani debutta la famosa opera nel Teatro di Verzura del Castello di Spessa Garattini: «Perfetta per essere ambientata nell'anno di rivoluzione giovanile»

IL PROGRAMMA

PATRIZIA FERIALDI

Un capolavoro assoluto, caposaldo di tutto il repertorio operistico, e un'opera deliziosa in atto unico, piccolo ma importante tassello dell'imponente catalogo del suo autore, sono le due proposte di assoluto valore e stupefacente appeal musicale prossime al debutto nell'ambito del Piccolo Opera Festival.

Domani e giovedì 10 luglio alle ore 20.30 nel Teatro di Verzura del Castello di Spessa a Capriva del Friuli debutta il "Così fan tutte" di Mozart per la regia di Davide Garattini Raimondi e la direzione musicale di Federico Santi, mentre mercoledì 9 luglio alle 21 a Palazzo Lantieri a Gorizia e venerdì 11 luglio alle 21 nel Castello di Dobrovo in Slovenia andrà in scena "Rita" di Donizetti, nell'alle-

stimento firmato dalla regista giapponese Anna Etsuko Tsuru, sul podio il maestro Jimmy Chiang.

Giovane e internazionale il cast vocale di entrambe le produzioni, che saranno supportate dalla GO!Borderless Orchestra e dal GO!Borderless Choir preparato da Elia Macrì, due complessi transfrontalieri di musicisti e cantanti dell'area centro-europea.

Per la farsa di Donizetti, grazie alla collaborazione e al sostegno dell'Ente Turistico ZTKMS Brda e di EU Japan Fest - organismo che promuove le sinergie artistiche con le Capitali Europee della Cultura - la regista Tsuru ha potuto realizzare un allestimento che sposta l'ambientazione di "Rita" da un'ottocentesca piccola locanda italiana a un 'dojo' di arti marziali giapponesi, praticamente un luogo di allenamento fisico ma anche mentale e meditativo. Un centro in cui alla cerimo-

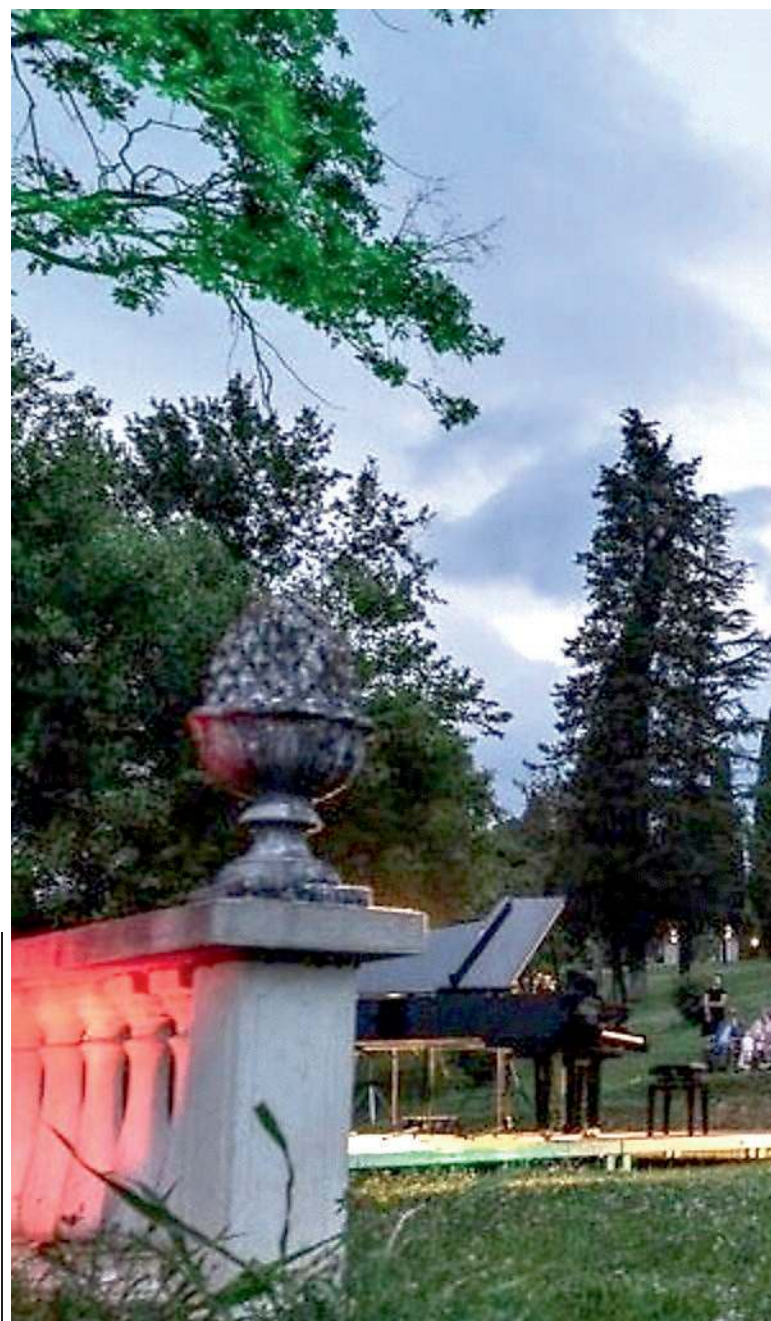


DAVIDE GARATTINI RAIMONDI
REGISTA DELL'OPERA "COSÌ FAN TUTTE" DI
MOZART CHE ANDRÀ IN SCENA A SPESSA

nia del tè si alternano i riti collegati alla disciplina del Kendo affidati a due giovani allievi come figuranti, che con i costumi e le movenze tipiche di quest'arte hanno il compito di offrire nuovi spunti di interesse anche a un pubblico giovane e trasversale.

Cambio di epoca e di ambientazione anche per il capolavoro mozartiano, dove il regista Garattini Raimondi ha scelto di narrare le vicende amorose di Fiordiligi e Dora-bella come in un sogno, ambientandole in una comune hippy del 1968 «praticamente una sorta di grande ricordo, in un cui una meravigliosa signora di 75 anni - Dora-bella - rivive quel tempo mitico scrivendo un diario, che condivide anche con la sorella Fiordiligi».

Infatti la storia apparentemente semplice di due giovani fidanzati che vogliono mettere alla prova la fedeltà delle loro compagne, «in realtà è solo lo spunto per trattare ar-



gomenti più profondi come l'amore, la fiducia e l'identità e proprio per questo è perfetta per essere ambientata nel 1968 - spiega Garattini Raimondi - perché è stato un anno di rivoluzione giovanile. Gli studenti scendevano in piazza per contestare l'autorità, le donne cominciavano a lottare per la parità, la società metteva in discussione i valori tradizionali. In questo clima, anche il gioco d'amore di Mozart acquista nuovi significati».

Dai settecenteschi giardini all'italiana o salotti aristocratici si arriva in una città europea in fermento, che potrebbe essere Parigi durante il Maggio francese, Roma ai tempi della contestazione studentesca o addirittura Praga durante la Primavera cecoslovacca. Ed ecco Fiordiligi e Dora-bella diventare studentesse universitarie, in minigonna, occhiali rotondi e foulard colorati, magari coinvolte nel movimento femminista, «così come Guglielmo e Fer-

IL LIBRO DI MARZIO BREDA E STEFANO CARETTI

Pertini, il presidente partigiano
gentiluomo dal brutto carattere

FRANCESCO JORI

La miglior definizione di Sandro Pertini è quella che aveva voluto darsi da solo: "Un gentiluomo dal brutto carattere"; il primo, lo è sempre stato; il secondo, lo ha sempre avuto. È un lungo percorso, all'insegna di questi due aspetti, quello che l'ha contraddistinto: legati dal filo comune di una fede incrollabile nel so-

cialismo. A ricostruirne meticolosamente le tappe provvede un libro, "Sandro Pertini - Una certa idea di socialismo" (edizioni Solferino, 222 pagine, € 17.50), curato da Marzio Breda e Stefano Caretti; quest'ultimo ordinario di Storia contemporanea, il primo giornalista di lungo corso, di fatto ormai da quarant'anni ospite fisso al Quirinale, dove ha seguito e segue le vicende di cinque diversi presidenti della

Repubblica: Cossiga, Scalfaro, Ciampi, Napolitano, Mattarella.

Il libro ripercorre la vicenda umana e politica di Pertini attingendo a documenti relativi alle varie fasi del suo percorso. Lo fa cucendo assieme le esperienze da lui maturate nelle due guerre mondiali (medaglia d'argento nella prima, d'oro nella seconda), le sei condanne subite sotto il fascismo (di cui una all'ergasto-

lo e una a morte), la clandestinità, l'esilio, il carcere (per quindici anni...), l'evasione, il confino, il ruolo nella Resistenza, la presenza nella Costituyente, gli otto mandati da deputato e senatore, la presidenza della Camera; e infine, dal 1978 al 1985, il ruolo più prestigioso che ne ha fatto il capo di Stato più votato in Parlamento, e il più amato dagli italiani. Un politico diverso fin dall'inizio, e tale rimasto fino all'ultimo.

Proprio per questa sua diversità, risulterà tanto benvenuto dalla gente comune quanto criticato dalle istituzioni e dal sistema di partiti, incluso il suo stesso Psi. Come ben sottolinea Breda, «piace per la sua storia, per l'impatto emotivo che provoca ad ogni uscita



Sandro Pertini è stato presidente della Repubblica dal 1978 al 1985

dal Quirinale, per il profilo d'integrità e coerenza, perché si comporta come un uomo qualsiasi, normale, vero, che non si esprime con le lingue morte dei partiti». Al punto

che il prestigioso settimanale "Time" gli dedica un articolo dal titolo "Pertini esagera?", rispondendo: «In Italia ci vuole qualcuno che esageri. È la prima volta che la gente sente

FATTI
& PERSONE

Il Piccolo Violino Magico a San Vito al Tagliamento

Sono ben ventisette i violinisti fino ai 13 anni (provenienti da tutto il mondo) in arrivo a San Vito al Tagliamento per prendere parte alla nona edizione del Piccolo Violino Magico, concorso in-

ternazionalmente riconosciuto come assoluto riferimento per giovanissimi talenti dell'archetto. La nona edizione è in programma da oggi a domenica 13 luglio: ideato dal grande violinista Pa-



vel Vernikov, che ne presiede la giuria, e promosso dall'Accademia d'archi Arigoni sotto la guida del direttore artistico Domenico Mason, il concorso prevede più fasi di selezione nell'ambito delle quali i candidati si cimentano in un repertorio d'obbligo con impegna-

tivi brani tratti dai repertori più diversi (Tartini e Vivaldi, Sarasate e Mozart, Mendelssohn e Bruch tra gli altri). Finalissima domenica 13 luglio all'Auditorium comunale (dalle ore 16.30), con i quattro prescelti che saranno affiancati dalla Fvg Orchestra. (TO.MI.)



Il Teatro di Verzura del Castello di Spessa con il parterre del Piccolo Opera Festival PHOTO PATHOS MULTIMEDIA

rando – sottolinea il regista – potrebbero essere giovani idealisti, hippy o militanti, pronti a fingere di partire per il Vietnam per mettere alla prova non solo l'amore ma anche i valori morali delle loro compagne. E Don Alfonso diventa un intellettuale disilluso, magari un ex rivoluzionario degli anni '50 mentre la cameriera Despina potrebbe essere una donna emancipata, sarcastica, anticonformista, una vera figlia del '68.

In questo contesto, la scom-

messa sull'amore diventa in realtà una domanda se può esistere la fedeltà in un mondo che sta cambiando, se si può ancora credere nell'amore romantico o è tutto un gioco di ruoli e illusioni. Ma come sempre in Mozart non c'è una vera risposta e il lieto fine è solo apparente, perché l'incertezza fa parte della libertà. «La scelta di ambientare l'opera nel 1968 non è solo un esercizio creativo – conclude Garattini Raimondi – ma è un modo per riscoprire

la modernità dell'opera, per far parlare i personaggi con la voce di un'epoca che ha cambiato il mondo. Perché, come dice Don Alfonso, tutto è commedia nel mondo ma certe commedie sanno ancora parlare molto sul serio».

Acquisto biglietti sul sito web del Festival (attraverso il circuito Vivaticket): www.piccolofestival.org. Info e prenotazioni su tickets@piccolofestival.org tel: +39 3890295464. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

dire da uno che sta molto in alto quello che dicono i vicini di casa». Pertini è fatto così, lo è sempre stato: già nel 1925, a neanche 30 anni, ha attaccato frontalmente Mussolini ricorrendo a un'urticante frase del «Principe» di Machiavelli: «A ciascuno puzza questo barbaro dominio».

Non cederà mai all'opportunismo lungo l'intero ventennio, e neppure nella stagione della Repubblica: fino a salire alla guida a 82 anni compiuti, affrettandosi a chiarire da subito, «da oggi cesserò di essere uomo di parte». Si schiera in realtà dalla parte dei cittadini, come il libro di Breda e Caretti ben documenta attraverso alcune delle fasi più significative della sua presidenza. Un esempio eloquente: il

suo netto schierarsi sullo scottante tema di una corruzione già diffusa allora, e che anni dopo avrebbe portato al crollo della prima Repubblica. Già da presidente della Camera, nel 1974, aveva tuonato: «Io non resto un minuto di più su questa sedia se la mia coscienza si ribella; non accetterò mai di diventare il complice di coloro che stanno affossando la democrazia e la giustizia in una valanga di corruzione». Non si preoccupa di indisporre qualcuno, quale che sia il suo ruolo: «So che il mio modo di fare può essere irritante». Ed è disposto comunque a pagarne il prezzo, ispirandosi a una regola che si è dato da solo: «Avere sempre le valigie e la lettera di dimissioni pronte». E così che racco-

glie il gradimento diffuso del Paese reale: a ridosso della fine del suo mandato, un sondaggio Makno segnala che a 71 italiani su 100 piacerebbe che fosse rieletto.

Il libro di Breda e Caretti chiude con il classico della presenza e dell'esultanza di Pertini alla conquista dei mondiali di calcio in Spagna: inclusa la mitica partita a scopone, sull'aereo del ritorno, con Bearzot, Zoff e Causio. Una metafora, in un certo senso: perché, da appassionato giocatore di scopa, Pertini ha sempre voluto essere presente ai tavoli dove si giocavano le partite decisive. E ha sempre vinto, perché ha applicato la più vecchia delle regole: spargliare il gioco degli altri. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CINEMA

Albatross ritorna a Trieste con i sogni e le passioni dell'inviato di guerra Grilz

All'Ambasciatori la proiezione del biopic con il regista Giulio Base: «Amerigo era un uomo del Rinascimento»



Francesco Centorame (Almerigo Grilz) nel film "Albatross" di Giulio Base FOTO DI ROBERTO MORETTO JR STUDIO

LA PROIEZIONE

ILARIA ROMANZIN

La sala affollata del cinema Ambasciatori di Trieste ha accolto sabato sera la proiezione speciale di «Albatross», il nuovo film di Giulio Base dedicato alla figura del giornalista e reporter di guerra Almerigo Grilz. Interpretato da Francesco Centorame, il film è prodotto da One More Pictures con Rai Cinema ed è stato girato a Trieste con il sostegno della FVG Film Commission. La pellicola ricostruisce la vicenda umana e professionale di Grilz, triestino, classe 1953, militante del Movimento Sociale Italiano in un'epoca in cui la politica si vive come scelta assoluta, spesso radicale.

Ma, come racconta il film, nel 1977 qualcosa cambia: sono gli anni della violenza, degli scontri tra opposti estremismi che culminano negli eventi tragici di Bologna e che consuma, anche per Grilz, una rottura profonda con la logica del conflitto ideologico violento. Da quel momento, le sue due grandi passioni – la politica e il viaggio – si intrecciano in una nuova direzione: il giornalismo di guerra, originato da un'esigenza autentica di raccontare la realtà, di documentare le storie dei popoli in lotta e le vicende dimenticate. Insieme agli amici Fausto Biloslavo e Gian Micalessin – presenti in sala con parte del cast – Grilz fonda l'agenzia indipendente Albatross Press, per narrare le

guerre ignorate dai media tradizionali e portare alla luce drammi lontani dai riflettori. Con risorse limitate, ma con grande coraggio, i tre attraversano campi minati, linee di fuoco e villaggi devastati: ogni frontiera diventa un'occasione per ridefinire il lavoro del giornalista. Quella che ne emerge, come sottolinea Micalessin, è la figura di Almerigo «operatore multimediale ante litteram: incentrato sul raccontare, raccontare con ogni mezzo, disegno, fotografia, video o testo perché per lui il documentare è sinonimo di libertà, scegliendo anche una «vita scomoda»». Un uomo determinato, senza clamore. Grilz cercava l'essenziale era preciso, riflessivo, riservato. «Tra persone intelligenti non servono tante parole», diceva.

«Albatross» è concepito come un biopic introspettivo che alterna gli anni giovanili a Trieste alle esperienze nei teatri di guerra, in particolare in Mozambico, dove Grilz perse la vita nel 1987. A impreziosire il racconto è la presenza di Giancarlo Giannini, che interpreta il personaggio di Vittorio: figura simbolica, ispirata – come spiega Base – a Tony Capuozzo. È testimone del tempo, voce del dubbio e della memoria. Una guida che aiuta il pubblico a leggere Grilz non solo come reporter, ma anche come uomo. La figura che prende forma, quindi, è quella di un giovane animato da passione, inquietudine ed entusiasmo. Un entusiasmo «del farcela», come lo definisce il regista, che diventa il filo conduttore della narrazio-

ne: la storia di tre ragazzi che, partendo da zero, danno vita a un'agenzia capace di competere con i più grandi network internazionali. Per Base, Grilz è «un uomo del Rinascimento, con molti talenti: un esempio completo di umanità».

La pellicola, evidenzia Biloslavo nel dibattito post-proiezione, veicola due messaggi forti: da un lato, l'invito ai giovani a inseguire sogni e passioni con tenacia; dall'altro, un appello alla riconciliazione, affidato al monologo finale di Giannini, perché «ogni guerra finisce, deve finire, come hanno detto di recente gli stessi mozambicani durante la commemorazione di Almerigo, a cui hanno partecipato sia i capovillaggi della Renamo che del Frelimo, uniti nel ricordo di chi è caduto, soprattutto di chi, come Almerigo era un testimone».

«Questo film offre spunti importanti per i giovani ed è anche un monito contro gli «odiatori seriali» - commenta l'assessore regionale alla Difesa dell'ambiente, Fabio Scoccimarro -. Il messaggio centrale è che un avversario non è un nemico da odiare, ma una persona da rispettare, che può diventare persino un amico».

L'auspicio è che il passato – anche quello rappresentato da figure complesse come Almerigo Grilz – resti nella storia, e non torni ad alimentare fatti di cronaca. «Albatross» è stato presentato come un invito a superare gli scontri, a riconoscere nell'altro una possibilità di dialogo, a scegliere la memoria. —

APPUNTAMENTI

Alle 18.30
Atmosfere Letterarie
a San Giovanni

Oggi, alle 18.30, nella sede della 6a Circoscrizione del Comune di Trieste (Rotonda del Boschetto 6), per la rassegna "Atmosfere Letterarie" San Giovanni, ci sarà una doppia presentazione: l'autrice J.L. Charlotte presenterà il libro "Racconti all'alba" e Michele Cofrancesco il libro "I racconti delle ombre". Ingresso libero.

Mercoledì
Escursioni in barca
alle foci del Timavo

Proseguono mercoledì le escursioni in barca "Dui-no-Bocche del Timavo" a cura di Airsac Europa nell'ambito del Progetto "Il fascino del Golfo di Trieste: Timavo, il fiume che unisce i popoli". La partenza è fissata per le 10.30 con ritrovo al Villaggio del Pescatore. Il tour prevede la partenza in barca da Villaggio del Pescatore, la navigazione nel tratto costiero verso Aurisina, la risalita lungo il fiume Timavo fino alle sue celebri risorgive, una passeggiata guidata fino alla chiesa di San Giovanni in Tuba e una rievocazione storica con attori in costume romano che offrirà una narrazione immersiva condotta dall'attore Adriano Giraldi. Prenotazione obbligatoria da Ticket Point Trieste di Galleria Rossoni (Corso Italia, 9 - telefono 040 / 3498276).

Tempo libero
Trenino storico
in Carinzia

L'associazione Ferstoria pro-

muove per domenica 20 luglio una escursione nella storia carinziana con visita al borgo medievale di Friesach, al castello di Pöckstein e alla ferrovia museo della Gurktalbahn, simile alla nostra Parenzana. Pullman riservato da Trieste e pranzo organizzato. Rientro in serata. Info e adesioni da Mitteln Trieste (via San Giorgio 7a, telefono 040 / 9896112, 338 / 7062067. Info@mitteln.com. Previste riduzioni per i bambini.

Tempo libero
A Stintino
in Sardegna

Il coordinamento dei sardi di Trieste organizza, una gita in Sardegna nel mese di settembre nell'incantevole località di Stintino, a breve distanza dalla famosa località "la Pelosa" e Alghero. Oltre al soggiorno marino, possibilità di escursioni a Fertilia, cittadina istriana in Sardegna e in importanti siti di notevole interesse culturale. Chi è interessato può chiamare ai numeri 347 / 8589380 o 040 / 662012.

Autoaiuto
Il Cav Marisa
aperto d'estate

Sempre aperto anche in estate il Centro di Aiuto alla Vita "Marisa" di Trieste. Nei mesi di luglio ed agosto la sede del Centro di Salita di Grotta 4/A rimarrà aperta da lunedì a venerdì dalle 10 alle 12 e di lunedì e mercoledì anche dalle 16 alle 18, mentre a Rozzol Melara il lunedì in orario 10-12. Il Cav è comunque sempre raggiungibile h.24, anche per urgenze, telefonando allo 040 396644.



Musei Civici aperti fino alle 18

A partire da oggi e fino a domenica 12 ottobre nei Musei del Comune del Comune di Trieste saranno in vigore i nuovi orari di apertura che permetteranno a cittadini e turisti di apprezzare le ricchezze artistiche e culturali della città andando a scoprire le bellezze esposte fino alle 18.

TEATRO - A PARTIRE DALLE 19

“E for Europe” approda a Gorizia



Dopo la tappa italiana a Topolò, il viaggio di "E for Europe" - articolata iniziativa parte del programma ufficiale di GO!2025, promossa da vicino/lontano e dall'associazione di promozione sociale Get Up raggiunge Gorizia e Nova Gorica, fulcro ideale del progetto che si realizza con il supporto di Nova Gorica-Gorizia Capitale europea della cultura 2025 e della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Oggi, alle 19, la tappa si aprirà con la visita guidata "Il confine che ha diviso e unito gli abitanti del Goriziano", a cura di Evelin Bizjak (in italiano e sloveno). Il punto di ritrovo è la Collezione museale Pristava (Kostanjeviška cesta 32, Nova Gorica), che ospita la mostra "Na šverc! Il contrabbando nel goriziano dopo la seconda guerra mondiale". Alle 21 un rinfresco offerto dagli organizzatori precederà lo spettacolo "Sui sentieri per l'Europa", in scena alle 21.30 negli spazi antistanti la Collezione museale Pristava, in lingua italiana e slovena. Nucleo centrale del progetto "E for Europe", la pièce è scritta e interpretata da Mattia Cason, con la partecipazione di Alessandro Conte e Muhammad 'Abd al-Mun'im, e nasce dall'intreccio di testimonianze contemporanee, mitologia e memoria storica. Ingresso libero.

MUSICA SACRA - ALLE 20.45 NEL DUOMO

“Note (in)coronate” a Pordenone



Un concerto per immergersi nella più nobile tradizione musicale centro-europea e proprio nell'anno di GO! 2025, Capitale europea della Cultura: questa la terza proposta del cartellone estivo del Festival Internazionale di Musica Sacra di Pordenone. "Note (in)coronate" titola appunto l'evento in programma oggi, alle 20.45 nella cornice consueta del Duomo Concattedrale di San Marco, nel cuore di Pordenone. In coproduzione con Piccolo Opera Festival si esibiranno GO!Borderless Orchestra e GO!Borderless Choir, sul podio il Direttore Elia Macri, in scena Alina Tabolina soprano, Marianna Acito mezzosoprano, Bao Chengai tenore, Nicola Ciancio basso-baritono. L'idea del concerto trae spunto dall'incoronazione nel 1790 a Vienna dell'imperatore Leopoldo II, figlio dell'imperatrice Maria Teresa d'Austria e successore del fratello Giuseppe II: evento per il quale fu composto il Krönungs-Te Deum di Antonio Salieri, che ascolteremo nel corso della serata, preceduto dalla Sinfonia n. 48 Maria Theresia di Joseph Haydn, il cui titolo pare riferirsi a una visita dell'imperatrice Maria Teresa presso il Castello Esterházy, dove il compositore era Maestro di cappella. Il 2025 segna anche il bicentenario della morte di Antonio Salieri. L'ingresso è libero.



LA RASSEGNA

Cinema Nordest
parte stasera
con Amichemai
di Nichetti

Torna la rassegna al Giardino Pubblico
Domani “Gloria!” di Margherita Vicario

Nelle serate da oggi a venerdì 11 luglio, sempre con inizio alle 21.00 e a ingresso libero, ritorna la rassegna #Cinema-nordest nella cornice del Giardino del Cinema, l'arena estiva del Giardino Pubblico Muzio de Tommasini (ingresso lato Via Giulia / largo Tomizza). Il mini festival è organizzato dall'Associazione Casa del Cinema di Trieste nell'ambito della 22a edizione di "Trieste Estate".

Il cinema del Nordest, girato, prodotto e ambientato tra i luoghi, le genti e le culture delle Tre Venezie, torna protagonista con un programma di film recenti, tra fiction e documentario, e ospiti speciali come i registi e attori

Maurizio Nichetti, Marco Segato, Martin Turk, Alessio Bozzer e Massimo Sangermano che accompagneranno i loro film alla rassegna #Cinema-nordest.

Oggi si parte con "Amichemai" (Italia, Slovenia, 2024, 90') di Maurizio Nichetti, presente in sala per introdurre il suo film. Due content creators documentano le turbolente riprese di un film on the road. La protagonista Anna (Angela Finocchiaro) è una veterinaria appassionata la cui vita si divide tra la gestione della fattoria e i molteplici suoi ruoli familiari. La morte improvvisa di Gino, il padre

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI

FELLINI

GIOTTO MULTISALA

NAZIONALE MULTISALA

SUPER

La programmazione è pubblicata sul nostro sito www.triestecinema.it

ARISTON

Viale Romolo Gessi, 14 040 / 304222
Picnic ad Hanging Rock
(versione restaurata) V.O.

16.30-18.45-21.00 (sott.it.)

THE SPACE CINEMA

Via D'Alviano, 23
www.cinecity.it

Tutti gli spettacoli sono presentati con proiezione laser

Jurassic World - La rinascita

16.00-16.50-17.50-18.35-19.20

20.10-21.00-21.40-22.00

F1 - Il film 17.15-20.45

Dragon Trainer 16.05-19.15-21.15

Albatross 19.00

Elio 16.00

Lilo & Stitch 16.30

28 Anni Dopo VM14 22.15

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

Via Grado, 50 0481 / 712020

Jurassic World - La rinascita

17.30-18.30-21.00

Albatross 21.00

F1 - Il film 17.30-20.45

Dragon Trainer 18.20-21.00

Elio 17.40

Il maestro e Margherita 20.45

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX

Piazza Vittoria, 41 0481 / 530263

www.kinemax.it

Jurassic World - La rinascita 17.45-20.30

F1 - Il film 17.30-20.20

Tutto in un'estate! 17.30

Di là dal fiume e tra gli alberi 20.30

ARENE

TRIESTE

GIARDINO DEL CINEMA

Giardino Pubblico Muzio De Tommasini
Ingresso lato Via Giulia 040 / 03220551

www.lacappellaunderground.org

Amichemai 21.00

ingresso libero



"Jurassic World - La rinascita"



AMICHEMAI
IL FILM DI MAURIZIO NICHETTI CON
ANGELA FINOCCHIARO E SELMA YILMAZ

infermo, offre ad Anna la possibilità di liberarsi finalmente della sua premurosa badante Aysè (Serra Yilmaz). Le riprese si sono svolte principalmente in Friuli Venezia Giulia tra le provincie di Trieste, Gorizia e Udine.

Domani è la volta di “Gloria!” (Italia, Svizzera, 2023) di Margherita Vicario, interpretato da Galatea Bellugi, Carlotta Gamba, Veronica Lucchesi (La Rappresentante di Lista), Maria Vittoria Dallasta, Sara Mafodda, Paolo Rossi, Elio (Elio e le storie tese), Natalino Balasso, Anita Kravos, Vincenzo Crea, Jasmin Mattei. Ambientato in un istituto femminile nella Venezia di inizio ‘800, “Gloria!” racconta la storia di Teresa, talento visionario che insieme a un gruppetto di straordinarie musiciste. Girato in Friuli-Venezia Giulia (Cervignano del Friuli, Gorizia, la laguna di Grado, Udine, lo Jôf di Montasio, la Villa Steffaneo Roncato a San Vito al Torre), l’opera prima della cantautrice e regista Margherita Vicario ha conquistato quattro premi David di Donatello.

Mercoledì arriva “Mar de Molada” (Italia, 2025, 78’) di Marco Segato, presente in sa-

la. Nell’autunno del 2024 Marco Paolini ha portato in scena “Mar de Molada”, uno spettacolo che esplora il legame tra acqua e territorio, attraverso il racconto delle trasformazioni idriche e geologiche nel Veneto. Giovedì si prosegue con “Kino Volta” (Italia, Slovenia, 2024, 85’) di Martin Turk, ispirato a un saggio di Drago Jančar. Nel 1909, quattro impavidi imprenditori e l’allora sconosciuto scrittore irlandese James Joyce si incontrarono a Trieste, dove li convince ad ampliare il proprio business cinematografico e ad investire nell’apertura del primo cinema full time d’Irlanda: il Cinema Volta. Sarà presente il regista Martin Turk.

Infine, venerdì 11 luglio, la rassegna si chiude con il documentario “C’era un comico di nome Cecchelin” (Italia, 2025, 92’) di Alessio Bozzer, che ricostruisce la parabola umana e artistica del grande comico triestino. Chi era Angelo Cecchelin? Roma aveva Petrolini, Napoli aveva Totò, A Trieste c’era Cecchelin. È stato un comico popolarissimo, geniale e instancabile inventore di battute esilaranti. Morirà a Torino nel 1964, lontano dalla sua Trieste. Prodotto da VideoEst con il supporto di Fondo Audiovisivo FVG e Film Commission FVG. Presenti in sala Alessio Bozzer e Massimo Sangermano. —

TRIESTE - ALLE 21 NEL GIARDINO DEL SARTORIO

TriesteLovesJazz Trio in concerto



Continua la diciannovesima edizione del Festival Internazionale TriesteLovesJazz, promosso dal Comune nell’ambito di “TriesteEstate” ed organizzato dalla Casa della Musica/Scuola di Musica55: questa settimana appuntamento ogni sera fino a sabato, alle 21 nel giardino del Museo Sartorio, l’ingresso è libero ad esaurimento posti. Oggi si esibisce il TriesteLovesJazz Trio, band di casa del festival che vede il direttore artistico Gabriele Centis alla batteria, Francesco De Luisa al piano, Alessandro Turchet al basso a cui si aggiunge l’ospite speciale Marco Castelli al sax, musicista e compositore veneziano attivo da molti anni nel circuito musicale nazionale ed internazionale. La serata di lunedì è condivisa con il duo formato dal triestino Giovanni Cigui, sassofonista di talento e musicista poliedrico ed Emanuele Filippi pianista e compositore friulano di straordinaria versatilità. Propongono un repertorio che attraversa epoche e generi, includendo colonne sonore iconiche di Ennio Morricone e alcuni brani di film leggendari, accanto a capolavori della musica classica quali le composizioni di Brahms, Fauré, Monteverdi. Completano il programma arrangiamenti originali di brani moderni dei Radiohead e dei Beatles, creando un viaggio musicale ricco e sorprendente.

GORIZIA - DOMANI ALLE 21 NELLA SALA SEGHIZZI

Il piccolo violinista Ryu Hyunsuk



Mentre il Concorso Corale Internazionale C.A. Seghizzi e il Concorso Internazionale Piccolo Violino Magico sono nel pieno delle rispettive attività, i loro talenti si incontrano nel segno di “Quinta Giusta”, virtuosa rete di recente formazione che vede collaborare i cinque concorsi internazionali della Regione nella realizzazione di concerti e rassegne su tutto il territorio. L’incontro si svolge nel contesto della programmazione di GO! 2025, Nova Gorica-Gorizia Capitale Europea della Cultura. La sera di domani, alle 21, la Sala Seghizzi di Gorizia ospita il concerto del violinista Ryu Hyunsuk (nella foto) - vincitore del Piccolo Violino Magico edizione 2024, straordinario talento coreano, pluripremiato recentemente anche ai Concorsi Internazionali di Osaka e in Polonia – e del tenore albanese Ivan Tanushi (secondo posto al Concorso Cameristico Seghizzi 2023) anch’egli premiato in diverse competizioni come il Concorso “Magda Olivero” e l’“Agorà Lyric World Competition”; con loro al pianoforte Ferdinando Mussutto interprete eclettico di grande esperienza. L’ingresso al concerto è libero. Informazioni: info.seghizzi@gmail.com

TRIESTE - ALLE 21 IN PIAZZA VERDI

Da Vienna a Hollywood
Il filo musicale che lega
l’operetta al cinema



L’Orchestra da Camera del Fvg diretta da Romolo Gessi

Sarà uno spettacolo coinvolgente, in cui lo splendore della musica rievocerà i fasti dei balli viennesi e le emozioni del grande cinema, quello proposto dall’Orchestra da Camera del Friuli Venezia Giulia, diretta da Romolo Gessi. L’appuntamento è per oggi, alle 21, in Piazza Verdi, a Trieste, nel quadro della rassegna Trieste Estate 2025, promossa dal Comune di Trieste.

Il programma prevede un percorso musicale che, partendo dalle brillanti musiche da ballo viennesi, toccherà alcune delle più celebri colonne sonore per il grande schermo, dai successi Henry Mancini, come La Pantera Rosa, Colazione da Tiffany, Peter Gunn alle intramontabili atmosfere western de I Magnifici sette, Il buono, il brutto, il cattivo, a West Side Story, James Bond, Titanic, Il Padrino, Sister Act, Joyeux Noël, Star Wars, Jurassic Park, Indiana Jones, celebrando la ricorrenza del 200° dalla nascita di Johann Strauss, del 50° dalla scomparsa di Leroy Anderson e del 5° da quella di Ennio Morricone.

Lo spettacolo, adatto a un pubblico di ogni età, è realizzato dall’Associazione musicale Aurora Ensemble, in collaborazione con l’Associazione Internazionale dell’Operetta

FVG, Conservatorio Tartini, Associazione La casa de Kamna, Comune di Mossa, Società Cooperativa Sociale Ritmea, con il contributo della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e delle Fondazioni Casali.

Romolo Gessi è principale direttore ospite dell’Orchestra Regionale Filarmonia Veneta, dell’Orchestra Pro Musica Salzburg, dell’Orchestra Cantelli ed è direttore musicale dell’Orchestra da camera del Friuli Venezia Giulia e della Ceman. Ha diretto opere liriche e concerti sinfonici in varie nazioni d’Europa e d’America, con orchestre e solisti di grande rilevanza internazionale. Molto apprezzate sono state le sue collaborazioni con la rete televisiva Italia Uno, per la quale ha diretto gli spettacoli Ice Christmas Gala 2009, Capodanno on Ice 2012 e 2013, trasmessi in oltre 20 nazioni. È docente al Conservatorio di Trieste e titolare del corso di Direzione d’orchestra all’European Conducting Academy, al Laboratorio lirico OperAverona e ai Berliner Meisterkurse.

Ingresso libero. In caso di maltempo, lo spettacolo si terrà la sera stessa nella Sala Tartini del Conservatorio di Trieste, in tal caso con prenotazione telefonica consigliata al numero telefonico 040 6724911. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LETTERATURA - ALLE 21 NEL CHIOSTRO DELLA BIBLIOTECA CIVICA

Pordenone capitale della poesia
con sette autori a confronto

Pordenone capitale della poesia: in attesa di scoprire le voci poetiche protagoniste del cartellone 2025 di pordenonelegge, torna uno degli appuntamenti più attesi nell’agenda estiva della cultura, la Festa di Poesia nel Chiostro della Biblioteca civica di Pordenone, in programma oggi, alle 21, nella storica sede del Chiostro della Biblioteca Civica. Un’iniziativa promossa da Fondazione Pordenonelegge.it. Dopo la

prima tappa oltreconfine, ecco adesso l’appuntamento che vedrà protagonisti Alessia Bettin, Sebastiano Comis, Roberta Durante, Francesco Indrigo, Beatrice Magoga, Giancarlo Morinelli e Marco Todovertto, introdotti nel corso della serata da Alessandro Canzian. Le loro opere? Libri nuovi, appena usciti, versi inediti, altri tratti da raccolte importanti nel loro personale lavoro sulla parola. Li ascolteremo allora portar-

ci nelle loro voci e nei loro luoghi, da cui la loro lingua prende forma, dal Friuli alla Venezia.

La partecipazione è aperta liberamente a tutti, si consiglia la prenotazione al numero 0434392970 (Biblioteca Civica). In caso di maltempo l’evento si terrà nella Sala Conferenze della Biblioteca Civica. «Quella di Pordenone è una festa che ha saputo rinnovarsi e ormai è divenuta un momento



L’autrice Roberta Durante

essenziale nella vita culturale della città – osserva il curatore della Festa di Poesia Roberto Cescon – perché è un modo di salutare l’estate con le parole della poesia, che si animano nel nostro sguardo, mostrando-

ci un altrove, nel cuore di questa realtà che ci sollecita. Alessia Bettin ha pubblicato le raccolte di poesie “Appese a un chiodo ma vive” (Puntoacapo, 2023) e “Ci aspettano estati tropicali” (Pordenonelegge,

2020). Sebastiano Comis vive a Pordenone, tra le sue raccolte “Il cortile era il mondo” (2020), “Come leggere e ultimo cantiere” (2022), Autoprofilo (2023). Roberta Durante ha pubblicato sei precedenti raccolte di poesia, fra le quali “Nella notte cosmica” (Sossella 2016) e “Le istruzioni del gioco” (Le Lettere 2020). Francesco Indrigo ha pubblicato in riviste, antologie e quaderni sparsi. Beatrice Magoga ha pubblicato la silloge “Strumentario in Esordi 2023” (Fondazione Pordenonelegge). Marco Todovertto ha pubblicato alcuni suoi testi in blog e riviste (Alma Poesia) e nell’antologia “Distanze oblierate” (Puntoacapo, 2021). Nel 2022 ha pubblicato la raccolta dialettale “Corpiantà”.

SPORT LUNEDÌ



Calcio - Serie C

Mettere più regole

Gautieri, l'ex tecnico della Triestina, sulla crisi di diversi club
«Fare controlli prima. L'Unione? Pensavo fosse in salute»

Antonello Rodio / TRIESTE

È stato sulla panchina della Triestina con buoni risultati nei tempi difficili del covid: il primo anno venne eliminato immeritatamente ai play-off dal Potenza, il secondo fu esonerato quando era quinto a 5 punti dalla vetta (e dopo le cose andarono peggio).

Carmine Gautieri insomma alle situazioni difficili è abituato: la scorsa stagione, ad esempio, l'aveva iniziata al Taranto, uno dei club che poi venne escluso. Il tecnico ideale quindi per capire meglio come si vivono queste situazioni e ipotizzare cosa può succedere a Trieste.

Gautieri, a Taranto ha lavorato con una società allo sbando poi esclusa dalla Lega Pro: che esperienza è stata?

«A Taranto avevo accettato perché mi avevano detto che le cose sarebbero cambiate con la società nuova in arrivo, ma questo non accadde. Anzi, è stata un'annata drammatica

per la gestione e per tenere tranquilli i ragazzi, che si sono allenati sempre con grande professionalità. Ma è inevitabile che non si pensava più al campo ma solo al fallimento. Non c'era serenità per andare avanti e poi la situazione peggiorava sempre di più».

Ma perché in serie C ci sono sempre tante situazioni critiche?

«Ci dovrebbero essere molti più controlli, non si può arrivare a quello che è successo l'anno scorso con Taranto, Turrise Lucchese, e a quello che sta succedendo ora alla Triestina. I controlli andrebbero fatti prima per fermare l'emorragia ma anche per salvare le stesse società. Se non sei in regola, non ti iscrivi. Ma poi c'è un altro aspetto fondamentale».

Quale?

«Che nel momento in cui fai partire queste realtà, falsi la regolarità del campionato. Basti vedere quello che è successo lo scorso anno con Taranto e Turrise e i punti tolti a chi le aveva incontrate e fatto risultare».

Se l'aspettava tutte queste difficoltà per la Triestina?

«Sicuramente no. Questa società nuova ha investito tantissimo, quindi era impossibile aspettarsi questa situazione. All'inizio parlavano tutti di società modello, ma ora è in difficoltà ed è evidente che i soldi andavano spesi diversamente».

Cosa pensa che succeda ora a Trieste?

«Mi auguro che la Triestina riesca a uscirne, per la piazza, la città e i tifosi. A Trieste si può fare calcio, c'è cultura e grande rispetto. Spero che la cosa si risolva, e anche se può sembrare difficile, se c'è serietà se ne può uscire nonostante la penalizzazione. Però l'importante è che ci sia chiarezza».

Chiarezza sul fatto che ci siano le risorse per arrivare fino in fondo?

«Sì, perché se deve essere come è successo a Taranto, allora no, diventerebbe un'odissea, non ci sarebbe calcio giocato ma solo parlato. Ti porti dietro



La grinta di Carmine Gautieri, ex tecnico della Triestina Calcio FOTOLASORTE

scorie da cui non sene esce. Ma auguro con tutto il cuore alla Triestina di farcela».

Ma ammesso che si riesca ad andare avanti con l'attività, salvarsi partendo da meno 13 sarebbe possibile?

«Io penso di sì, l'importante è che nella salvezza ci credano tutti. Chiunque arrivi a Trieste deve capire che c'è una società gloriosa anche nelle difficoltà. Normale che un allenatore in quella situazione deve sapere

che si deve mettere l'elmetto per fare non il possibile, ma anche l'impossibile per la salvezza. Se ci si crede e c'è unione, nel vero senso della parola, si può farcela. Però bisogna dare il mille per mille per vincere le partite, lottare su ogni palla, ogni gara deve essere una guerra sportiva».

Ma Lei come allenatore accetterebbe una scommessa del genere?

«Sicuramente sì, sono abi-

tuato alle difficoltà. Ad Olbia presi la squadra ultima e arrivammo ottavi, a Taranto quando andai via eravamo comunque nei play-out. E poi non sarebbe una scommessa, conoscendo la piazza e i tifosi, sono convinto che anche con la penalizzazione ci si potrebbe salvare. Darei tutto me stesso e riuscire a fare un'impresa del genere sarebbe uno spettacolo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO STALLO ROSSO ALABARDATO

Gli impiegati dell'Unione costantemente al lavoro senza stipendio da mesi

TRIESTE

La situazione in casa alabardata è difficile e molto complicata, ma sta di fatto che nella sede della Triestina al Rocco si continua a lavorare in tanti, ognuno ancora attento a quelle che sono le proprie mansioni.

Non c'è solo la parte amministrativa con Stella, Antonino Minutoli e Cristiana Cechet, ma sono regolarmente all'opera anche molti altri, sempre presenti al netto di quelle che possono essere le legittime ferie.

Da Giambattista Domestici a Emilio Ripari, da Luca Henke a Mark Strukelj, da Sebastjan Komel a Romina Milanese, da Rossella Alberti a Bojan Kurja-



Benjamin Lee Rosenzweig

kovic, fino ai fratelli Ugolini: tutti al proprio posto, nonostante mesi di gravi difficoltà.

C'è chi non percepisce lo stipendio da febbraio, qualcun'altro è stato pagato fino ad aprile, ma la sostanza non cambia. Tutti proseguono a lavorare sempre con impeccabile comportamento professionale e at-

taccamento alla Triestina. Magari alla società, più che alla proprietà, per dirla alla Fedriga.

E l'aspetto più curioso è che si continua a lavorare come se tutto potrà davvero proseguire normalmente, quindi con fiducia sul futuro che resta oggettivamente oscuro. Ad esempio si è all'opera anche per preparare tutto nell'eventualità che un ritiro della squadra ci sarà davvero a breve, con tanto di sopralluogo delle strutture di Ravascletto e manutenzione dello stesso manto erboso.

Ma si lavora anche per essere pronti al rifacimento del terreno di gioco dello stadio Rocco dopo il concerto di Robbie Williams del 17 luglio, memori degli ormai famigerati guai di due anni fa. Si guarda anche alla stessa campagna abbonamenti, solo per citare alcuni aspetti che per i tifosi al momento sembrano aspetti molto lontani dai problemi attuali. Ma al contrario dei veri colpevoli della situazione, per tutti questi al lavoro possono esserci solo applausi. —

A.R.

AMATORIALE A 7

Crese Cup Zanutta 2025 il nucleo sanluigino trascina Brada Impex alla vittoria

Filippo Zivoli / TRIESTE

Si è chiuso a Domio il sipario sulla 23ª edizione della Crese Cup Zanutta, il torneo di calcio a 7 della manifestazione estiva sportiva più popolare di Trieste.

Battendo in finale Tecnogemme Impresa Edile Srl con un sonoro 4-1, Brada Impex ha alzato al cielo la coppa, coronando quello che è stato un cammino più che brillante all'interno della competizione.

Nella rosa della squadra allenata dal sanluigino Federico Giovannini, che nella prossima stagione affiancherà Massimiliano Pocecco nel ritorno in D del San Luigi, spiccano diversi nomi importanti

del panorama dilettantistico locale, specialmente della squadra del presidente Ezio Peruzzo. Tra i pali Gianluca Zetto (Chiarbola Ponziana), mentre tra i difensori vi sono Leonardo Caramelli, Luca Villanovich e Leonardo Tonini del San Luigi; a centrocampio Milan Grujic (Sant'Andrea San Vito), Gabriele Veronelli (ex sanluigino, sia come giocatore sia come allenatore dell'U15), gli altrettanti biancoverdi Andrea Carlevaris e Massimiliano Zetto, nonché i biancoblu Marco Delmoro, Fabio Malandrino e Alex Montestella del Chiarbola Ponziana. Infine, in attacco sono i biancoverdi Andrea Olio e Massimiliano Cofone, oltre a Matteo Ianezic, che ha da po-

co lasciato la squadra di via Felluga.

Nelle quattro partite di qualificazione alle fasi eliminatorie, la squadra di mister Giovannini ha raggiunto il bottino di quattro vittorie, qualificandosi come primi nel proprio girone D.

Questi i risultati: 3-6 contro Bar Buffet Terzo Tempo, 5-6 nei confronti di San Bartolomeo, 9-3 su Tritati e infine 2-1 su Emporio Vini/Studio Schiavon. Ma tutto ciò è stato solo un assaggio della forza dei vincitori del torneo. Ai quarti contro l'Essezeta, infatti, pareggiano all'andata 4-4, mentre al ritorno conquistano le semifinali vincendo per 7-3. Poi, strappano con il forza il biglietto per la finale scontrandosi con l'Ek Sirakovo Tecnocasa Baiaumonti di Dalibor Volas, sconfiggendoli 5-0 e 6-4. In finalissima, non c'è stata storia: Malandrino, Montestella e una doppietta di Cofone (vice capocannoniere del torneo con 19 reti, una sola dietro a Volas) hanno portato in gloria i propri compagni. —

Basket - Serie A

Panchina, niente fretta

Trieste aspetta il nuovo coach, ma Arcieri rassicura: «Vogliamo scegliere bene»
In giornata l'annuncio di Moretti, confermata invece la permanenza di Deangeli



Michael Arcieri, gm della Pallacanestro Trieste FOTO LASORTE

Lorenzo Gatto / TRIESTE

In attesa dell'annuncio previsto nella giornata odierna, la Pallacanestro Trieste si gode la firma di Davide Moretti. Trattativa non semplice ma alla fine conclusa felicemente, quella con la guardia bolognese, giocatore che possiede le qualità ideali per incastrarsi perfettamente nel puzzle biancorosso che sta completando Michael Arcieri. Per caratteristiche tecniche, Moretti gioca una pallacanestro che ben si sposa con la filosofia del general manager biancorosso, da un punto di vista del ruolo la possibilità di essere ideale complemento a Markel Brown e valida alternativa a Colbey Ross o Michele Ruzzier, lo rendono un profilo assolutamente adeguato al doppio impegno che, tra campionato e Champions League, attenderà la formazione triestina.

Con l'arrivo di Moretti è detto che Deangeli ha definitivamente chiuso la questione mercato confermando che nella prossima stagione sarà ancora un giocatore della Pallacanestro Trieste, salgono a otto i giocatori sotto contratto. Ross, Brown e Uthoff i tre Usa, Ruzzier, Moretti, Deangeli, Brooks e Candussi gli italiani.



La guardia Davide Moretti, lo scorso anno alla Reyer, è il nuovo acquisto di Trieste FOTO EDITORIALE REPORT

liani. Mancano tre stranieri, da capire se il mercato in entrata, poi, prevederà la firma di un altro italiano o se si completerà il roster con un giovane.

QUESTIONE PANCHINA

L'approdo di Cotelli alla guida della Germani Brescia fa

della Pallacanestro Trieste l'unica squadra del massimo campionato ancora senza allenatore. Mike Arcieri continua il suo lavoro di scrematura, in un panorama certamente interessato a una realtà che può mettere sul piatto della bilancia oltre che l'ambizione di giocare un campionato di ver-

tice anche la partecipazione a una coppa europea. «Abbiamo già costruito una casa, adesso serve qualcuno in grado di gestire questo ambiente – le parole del giemme –. Non è che con l'arrivo di un nuovo allenatore abbiamo intenzione di cambiare tutto, cerchiamo qualcuno che condivida i

valori di Pallacanestro Trieste, la nostra idea di basket, lo stile di gioco e la filosofia e la cultura che abbiamo perseguito negli ultimi due anni. Siamo nel mezzo di questo processo "comprehensive", non abbiamo fretta e vogliamo che la scelta sia perfetta».

NODO ABBONAMENTI

Ancora una settimana d'attesa, c'è grande interesse attorno alle strategie della società in vista della prossima stagione. Di certo c'è solo che saranno due le tipologie previste, campionato e coppa assieme oppure solo campionato per dare la possibilità ai tifosi di scegliere eventualmente quali partite di Champions League seguire.

OBIETTIVO SUMMER LEAGUE

Da mercoledì 9 e poi fino a domenica 20 luglio via alla Summer League che a Las Vegas darà a Michael Arcieri la possibilità di visionare quei giocatori che in questo momento non sono nella lista già preparata in vista della prossima stagione. Las Vegas, assieme al California Classic e alla Summer League di Salt Lake City saranno l'ultimo check della società prima della scelta degli ultimi acquisti biancorossi. —

IL MERCATO

L'ex biancorosso Grazulis lascia la Segafredo Bo direzione Ankara

TRIESTE

Un ex della Pallacanestro Trieste è pronto a lasciare il campionato italiano.

Si tratta di Andrejs Grazulis, il lettone che nella passata stagione ha conquistato il titolo di campione d'Italia con la maglia della Segafredo Bologna. Accordo di rescissione con la Virtus (che ha pagato un sostanzioso buy-out), per Grazulis si aprono le porte della Turchia con il giocatore pronto a firmare con il Turk Telekom di Ankara.

Maccabi Tel Aviv in pressione su Jason Burnell. L'ala della Germani ha dato il suo ok per il trasferimento, Brescia ha fissato il prezzo di uscita del giocatore, la palla adesso passa nelle mani della società israeliana.

L.G.

BASKET INTEGRATO

Trieste All-In, soddisfazione per la prima stagione in campo «E questo è solo l'inizio»

Guido Roberti / TRIESTE

Lo sport come veicolo autentico di inclusione, strumento di diffusione di messaggi positivi in una città, Trieste, tra le più propense alla pratica sportiva, in tante discipline, non solamente quelle più al centro dell'attenzione generale.

Venerdì 4 luglio si è tenuto l'incontro conclusivo per un bilancio finale al primo anno di attività della squadra Trieste All-In, la nuovissima realtà del basket nel panorama cestistico triestino. Un incontro partecipato e ricco di entusiasmo portato dai presen-

ti, trascorsi cinque mesi di attività intensa ma costantemente accompagnata dallo spirito di innovazione, da un profondo impatto sociale e dal concetto chiave di tutto, l'inclusione, la possibilità di tutti e per tutti di sentirsi parte attiva di un gruppo, di partecipare senza l'incubo delle distinzioni, in assoluta libertà e serenità.

Ricche di gioia e soddisfazione le parole della presidente dell'associazione Michela Santarossa: «In pochi mesi abbiamo costruito qualcosa che è andato oltre le aspettative».

La genesi del progetto, al-

cuni mesi fa. «Trieste All-In è nata da un'idea semplice: dare spazio a tutti, senza distinzioni, attraverso lo sport. Ma il risultato è stato sorprendente. Siamo cresciuti come squadra e come comunità. E questo è solo l'inizio. Da settembre torneremo in campo con ancora più entusiasmo e voglia di competizione».

A fare eco alle parole della presidente Andrea Monticolo, presidente della fondazione Monticolo&Foti, primo sostenitore del progetto e da sempre vicino a Trieste All-In. «Quello che è stato fatto in così poco tempo è straordinario» racconta, con uno



Trieste All-In, squadra giuliana del Bask In

sguardo già proiettato alle tante idee future di sviluppo.

«Ora l'obiettivo è consolidare questa realtà, accompagnandola in un percorso di crescita a lungo termine. Vogliamo che Trieste All-In diventi un modello nazionale per lo sport inclusivo. E sia-

mo pronti a continuare ad investire energie, competenze e risorse per costruire un ecosistema dove lo sport sia davvero per tutti».

L'incontro che si è svolto venerdì scorso è stato anche l'occasione per annunciare alcune importanti novità. No-

vità che nascono grazie al supporto e alla collaborazione con diverse realtà del territorio, sensibili all'argomento. Il progetto ha potuto così contare su un solido radicamento locale.

È stata anticipata la collaborazione tecnica con lo Jadran basket, mirata ad arricchire l'esperienza tecnica e umana degli atleti. La società, seconda realtà cittadina in termini gerarchici di categoria dopo la Pallacanestro Trieste, sarà protagonista sinergica. È stata al contempo annunciata una partnership con l'accademia lirica di Santa Croce, la scuola internazionale di canto, con l'obiettivo innovativo di inserire elementi musicali nel percorso sportivo, valorizzando così il legame tra corpo, voce ed emozione. Prossimi appuntamenti sul finire dell'estate, a settembre la presentazione ufficiale della squadra per la stagione 2025/2026, con nuovi volti, nuove energie e lo stesso spirito inclusivo che ha caratterizzato questi primi, importanti mesi. —

VELA

Mondiali Optimist, Castellan e Montesano vincono l'oro

I due atleti della Triestina Sport del Mare e del Cn Sirena protagonisti con la nazionale azzurra nelle acque di Portorose

Roberta Mantini / TRIESTE

Gran Pavese alzato alla Società Triestina Sport del Mare e al Circolo Nautico Sirena per Cristian Castellan e Giovanni Montesano che con la nazionale Optimist hanno vinto la "Nations Cup".

L'Italia, quindi, torna sul tetto del mondo nella vela giovanile e lo fa al Campionato del Mondo Optimist 2025, ospitato dallo Jadralni Klub Pirat Portorož, con un risultato di grande prestigio per la squadra azzurra: la vittoria nella Nations Cup, la classifica per nazioni, conquistata per la quarta volta dopo le edizioni del 2002, 2021 e 2022. Un successo di squadra che ha confermato la soli-

dità e il valore della selezione italiana, capace di imporsi in un evento segnato da condizioni meteo instabili e regate tecnicamente complesse.

In totale, sono stati otto i giorni di competizione nelle acque slovene, con l'ultima giornata che ha visto lo svolgimento di una sola prova, a causa del vento incostante che ha caratterizzato buona parte della manifestazione.

Il titolo mondiale individuale è andato al greco Nikolaos Pappas, seguito dallo sloveno Mihael Zobic e dal danese Carl Wincent Birgersson. Buoni i risultati degli azzurrini, tutti qualificati nella flotta Gold. I due timonieri triestini Cristian Castellan (Stsm) e Giovanni Montesano (Cn Sirena), chiudono rispettivamente 14° e 17° nella classifica generale, Andrea Demurtas (13°), Pietro Lucchesi (27°) e Jesper Karlsen (41°). Soddisfatto il tecnico della nazionale, Marcello Meringolo: «Festeggiamo una bella vittoria nella Nations Cup, la quarta per l'Italia. Ci è mancato uno spunto per entrare nella Top Ten, ma il bilancio della trasferta è comunque positivo. Ringrazio i ragazzi per queste difficili giornate, per aver combattuto fino alla fine. Dopo l'argento di Di Pilla e il terzo posto come nazione all'Europeo, questo titolo ci regala un'altra bella medaglia pesante. Prossimo appuntamento per noi: l'Europeo a squadre tra

poco più di un mese a Istanbul». A sottolineare l'importanza del risultato anche Walter Cavallucci, segretario dell'Aico: «Nonostante un campionato complesso e difficilissimo da gestire, i ragazzi sono riusciti a conquistare un traguardo ambizioso come la Nations Cup, che conferma la qualità del lavoro svolto dall'associazione in Italia per preparare questo evento. Un plauso va a Meringolo e a Chiara Collura, al suo esordio come team leader, che ha gestito al meglio un contesto non semplice. Grazie a tutti: atleti, famiglie, tecnici e a chi rende possibile questa attività che continua a regalarci risultati di eccellenza». —

poco più di un mese a Istanbul».

A sottolineare l'importanza del risultato anche Walter Cavallucci, segretario dell'Aico: «Nonostante un campionato complesso e difficilissimo da gestire, i ragazzi sono riusciti a conquistare un traguardo ambizioso come la Nations Cup, che conferma la qualità del lavoro svolto dall'associazione in Italia per preparare questo evento. Un plauso va a Meringolo e a Chiara Collura, al suo esordio come team leader, che ha gestito al meglio un contesto non semplice. Grazie a tutti: atleti, famiglie, tecnici e a chi rende possibile questa attività che continua a regalarci risultati di eccellenza». —



Il team azzurro presente al Mondiale Optimist

VELA

Alla Course des Caps Clapcich al quarto posto

Ottimo test attorno alle isole britanniche per Malizia
«Una regata bella, molto intensa, con condizioni difficili»

Guido Barella / TRIESTE

Super test doveva essere e super test è stata questa prima edizione della Course des Caps, regata attorno alle isole britanniche con partenza e arrivo a Boulogne sur Mer, prima prova delle Imoca Global Series ma soprattutto primo impegno per la velista triestina Francesca Clapcich in vista della campagna con obiettivo il Vendée Globe 2028, insieme al title sponsor 11th Hour Racing, che ha chiuso in quarta posizione con il suo Malizia-Seaexplorer.

La cosa più incredibile è stata vedere come si comporta la barca con vento forte e mare formato. Era da tempo che non mi trovavo in condizioni simili e sentirmi così a mio agio a bordo è stato davvero impressionante.

La barca forse non è la più veloce in tutte le condizioni, ma quando è al meglio è incredibile. Alcuni dei ragazzi scherzavano dicendo: «Francesca, tra qualche anno ti diventerai un mondo nel Southern Ocean!» Beh, penso che potrebbero avere ragione!

Undici le imbarcazioni alla via alla regata partita e arrivata (con due abbandoni) nel Nord della Francia, vinta da Macif Sante Prevoyance dello skipper inglese Sam Goodchild in 6 giorni, un'ora e 10 minuti. Malizia ha chiuso quarta completando le 2.000 miglia (3.704 km) del percorso in 6 giorni, 6 ore, 4 minuti e 26 secondi. A bordo insieme alla coskipper Clapcich, lo skipper Will Harris,



La triestina Francesca Clapcich

Cole Brauer e Julien Villion e la reporter di bordo Flore Hartout. Per Francesca anche 37,5 punti nella classifica dell'e Imoca Globe Series, il 50% dei punti assegnati allo skipper Will Harris.

«È stata una regata molto intensa - ha commentato la velista triestina all'arrivo -. È un percorso molto divertente, ma le condizioni erano difficili, molte diverse tra loro sul percorso il che ha comportato molti cambiamenti di rotta, cambi di vele e manovre continue. Io ho imparato tanto sulla barca. Abbiamo concluso quarti spingendo sempre per agguantare il pri-

mo posto, ma alla fine siamo comunque rimasti davanti ad alcuni equipaggi molto forti».

Il prossimo appuntamento di Francesca con Team Malizia sarà The Ocean Race Europe, dal 10 agosto al 21 settembre, di cui disputerà quattro delle cinque tappe della rotta tra la tedesca Kiel e il Montenegro. A ottobre poi la velista triestina prenderà ufficialmente possesso di Malizia-Seaexplorer per lanciare la sua campagna in solitario con il nome di Team Francesca Clapcich Powered by 11th Hour Racing. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TENNIS



Il tennista Marco Cecchinato

Al Città di Trieste Atp Picchione elimina il boliviano Prado Oggi c'è Cecchinato

TRIESTE

Il Città di Trieste Atp Challenger 100, con montepremi di 145.000 euro, organizzato dalla Tennis Events Fvg sui campi del Tc Triestino è ormai il torneo più importante del Triveneto visto che da quest'anno Verona non ospita più il torneo che metteva in palio lo stesso montepremi e

gli stessi punti di quello giuliano.

Nella prima giornata di qualificazione c'è stato un buon pubblico e non sono mancate le sorprese con l'eliminazione del boliviano Juan Carlos Prado n. 268 Atp per mano dell'italiano Andrea Picchione (465). L'azzurro si è imposto 6-3 2-6 7-6.

È approdato al turno decisivi

vo delle "quali" anche il giovane Lorenzo Carboni (535) che si è imposto 6-2 5-7 6-4 sullo slovacco Milos Karol (375). Alessandro Pecci (456), protagonista già lo scorso anno sui campi di Padriciano eliminando Benoit Paire, ha letteralmente preso a pallate l'ellenico Stefanos Sakellaris imponendosi 6-2 6-1. C'è un pizzico di rammarico per le eliminazioni patite da, Andrea Guerrieri (531) e il diciannovenne Carlo Alberto Caniato (senza ranking mondiale ed entrato in tabellone con wild card) che hanno ceduto il passo a un altro slovacco Lukas Pokorny (393) 6-4 0-6 6-3 e al figlio d'arte croato Matej Dodig 6-4 3-6 6-3. Costretto alla resa il triestino Michelangelo Flaborea Zvech che non ha avuto scampo contro l'argentino Andrea Collarini, giocatore più quotato delle qualificazioni, che con il ranking 225 sarebbe entrato direttamente nel tabellone principale di tutti i tornei Challenger organizzati in Italia in estate.

Oggi dalle 11 si torna in campo e sono in programma anche tre incontri del tabellone principale con Marco Cecchinato che alle 16 affronterà l'argentino Facundo Mena e l'ottava testa di serie, il lituano Vilius Gaubas, che nel "serale" giocherà contro lo slovacco Lukas Klein. —

IL TORNEO DI BENEFICENZA

Tutti Pazzi per la Pallanuoto vince Waterpolo Project

TRIESTE

La quinta edizione di "Tutti Pazzi per la Pallanuoto", torneo di pallanuoto per non tesserati organizzato dalla Pallanuoto Trieste, ospitato nel campo a mare allestito nel Bagno Ausonia, è andata alla Waterpolo Project che alza così la coppa per il terzo anno di fila dopo i trionfi del 2024 e 2023.

Il girone A è stato vinto dal Bears Vicenza proprio sulla

Waterpolo Project per differenza reti, nel girone B il primo posto è andato agli Occasionali della Domenica su Wp Lizzi e Unitem Quintom, nel girone C primato per gli Spritzpolo su Bagna Cauda Torino e Ufficio Samer.

Nei quarti di finale il derby veneto tra Vicenza e Quintom è andato ai Bears col punteggio di 5-2, tutto facile per il Lizzi sul Bagna Cauda (10-2), decisamente più sudati il 5-4 degli Occasionali sul Mania-

go e l'8-5 della Waterpolo Project sullo Spritzpolo. Nella prima semifinale il Vicenza si è imposto sui friulani del Lizzi per 7-1, mentre nel confronto tutto triestino tra Occasionali e Waterpolo Project hanno avuto la meglio i campioni uscenti per 3-2.

Battaglia su ogni pallone nella finalissima tra Vicenza e Waterpolo Project, dopo il 5-5 dei tempi regolamentari i triestini hanno vinto 9-8 ai rigori. Terzi gli Occasionali.

Ma "Tutti Pazzi per la Pallanuoto" è stata soprattutto l'occasione per fare beneficenza: sono andate a ruba le t-shirt dedicate all'evento, legate ad una raccolta fondi che verrà interamente devoluta alla Lilt (Lega Italiana Lotta ai Tumori) di Trieste. —

CICLISMO

Cingolani trionfa a Gorizia: è campione tricolore U17

Il marchigiano si ripete dopo il successo nella crono dieci giorni fa. Nelle gare degli Esordienti, vincono Foffano e Bellettini

Francesco Tonizzo / GORIZIA

La due giorni di ciclismo tricolore giovanile a Gorizia si è conclusa ieri pomeriggio con la più spettacolare, ancorché più attesa delle prove: la corsa che ha assegnato il titolo di campione italiano della categoria allievi, under 17. La maglia bianco, rosso e verde l'ha indossata il marchigiano Tommaso Cingolani, il favorito della vigilia, che solo dieci giorni fa a San Vito al Tagliamento si era preso lo scettro di campione italiano a cronometro. In mattinata, invece, le due gare degli esordienti hanno visto il successo del primo anno Alessandro Bellettini e del secondo anno Pietro Foffano.

UNDER 17

Era la gara regina del weekend, quella che tutti, atleti e pubblico, aspettavano. Il primo, vero protagonista è stato il lombardo Samuel Minardi, capace di attaccare in salita, fino a prendersi più di un minuto di vantaggio rispetto ai più immediati inseguitori. In discesa dal San Floriano, sul lungo Isonzo, il gruppo si è ritrovato compatto e pronto alla volatona sul traguardo di via delle Grappate. Un arrivo dove è emersa tutta

la classe del pluridecorato Tommaso Cingolani, favorito pure dall'ottimo lavoro di training svolto da Edoardo Fiorini, poi terzo sul podio. Nello sprint, bravo anche il veneto Lorenzo Ceccarello, secondo dietro al vincitore. L'unico regionale in top20 è stato Mattia Bambi, 17°.

UNDER 15

Avvincente la gara degli esordienti del secondo anno. Nel finale di gara, Carlo Ceccarello, tesserato per il Monselice e campione nel 2024 a Lucca tra i primo anno, ha rotto gli indugi, lanciando la volata alla quale ha partecipato il suo compagno di squadra, Pietro Foffano, prodotto del vivaio del Gruppo Mosole. C'è voluto un lunghissimo conciliabolo tra i giudici di gara per decidere chi, tra i due, avesse vinto al fotofinish. Alla fine, premiato Foffano, per questione di millimetri. Nel dopo corsa, il Dt veneto Gianluca Geremia ha dedicato il successo a Mario Penariol, personaggio di riferimento nel ciclismo veneto, scomparso ad inizio anno.

UNDER 14

Alessandro Bellettini, portacolori dell'Emilia Romagna, ha

vinto la corsa degli esordienti del primo anno. Gara decisa in volata, anche qui con un giallo. Secondo il campano Vincenzo Vito, mentre al terzo posto, inizialmente era stato indicato il veneto Santiago Bembo. Poi retrocesso al quarto dai giudici, dopo una più precisa verifica del fotofinish. Sul terzo gradino del podio è salito allora il pugliese Alberto Malerba.

SUCCESSO

Più di quattromila posti letto occupati, in tutta la fascia da Gorizia a Udine. Uno spettacolo di pubblico al traguardo e lungo le salite. La kermesse tricolore giovanile di Gorizia può andare in archivio con soddisfazione da parte degli organizzatori: la Libertas Ceresetto e la Cellina Bike. Consenso unanime per i percorsi disegnati dall'ex professionista Christian Murro.

Al termine delle prove tricolori dei professionisti, andata in scena domenica scorsa e vinta da Filippo Conza, e quelle giovanili dell'ultimo weekend, un Mondiale appare ancora fuori portata. Però, una corsa che valga almeno un Europeo può essere il prossimo obiettivo per Gorizia e il San Floriano. —



In alto, l'arrivo di Cingolani al traguardo di Gorizia. Sotto, il podio completato da Ceccarello e Fiorini BUMBACA

CANOTTAGGIO

Club triestini al top ai nazionali Under 19 Va a Corazza il singolo pesi leggeri e assoluto

Maurizio Ustolin / TRIESTE

Un Campionato Italiano delle grandi soddisfazioni quello disputato nel fine settimana sul bacino della Stadiana alle porte di Ravenna, con il Saturnia che grazie agli azzurrini U19 faceva suoi i titoli in 4 con e 4 senza, siglando poi tra i senior un titolo assoluto nel 2 senza, la Timavo che con una Corazza in gran spolvero, nel giro di poche ore faceva suoi i titoli nel singolo pesi leggeri e quello assoluto, mentre nel pararowing, era il Ravalico che coglieva la doppietta nel singolo PR3 e nel 4 con PR3 mix in formazione mista. Una stagione da incorniciare per Cecotti, Blasig, Mitrovic, e Trevisan, che dopo il titolo continentale i primi tre ed il bronzo europeo il quarto, e le successive selezioni per il mondiale che li vedeva sempre protagonisti, sulle acque romagnole davano dimostrazione di essere il miglior quartetto italiano della vogata di punta U19. Nel 4 con, timonati dalla Oldrati, mettevano in riga con buon vantaggio Armida e Limite, ripetendosi un'ora dopo nel 4 senza, quando gli avversari erano diversi, Rowing Ge e Arno, ma il risultato sempre

lo stesso. Il terzo titolo per il club di viale Miramare giungeva da Benvenuto e Distefano (rientrato da poco dagli USA dove rema e studia per l'Università di Berkeley), nel 2 senza assoluto, grazie ad una prova priva di sbavature. Una Ilaria Corazza grintosa e determinata quella che si è vista alla Stadiana domenica mattina, prima nel singolo pesi leggeri dove manteneva contatto con la cremonese Sali fino agli ultimi 400 metri, per poi piazzare una "zampata" vincente precedendo di 23 centesimi l'avversaria sulla linea d'arrivo. Si ripeteva la sfida nella categoria assoluta nel pomeriggio, ma il divario era chiaro sin dall'inizio ed era il secondo titolo italiano per l'atleta di coach Lorenzo Tedesco, attesa ora ai World University Games. Nel settore del pararowing, sfida a 4 nel singolo PR3, con Frank (Ravalico) che precedeva sull'arrivo con buon margine di vantaggio i compagni di squadra nazionale. L'atleta di coach Bisiak si ripeteva nel 4 con PR3 mix con le compagne di squadra Osualdini e Moscolari in formazione mista, con Frank in preparazione per i mondiali di Shanghai a settembre. —

CANOA

Europei di Romania exploit di Zucca: conquistato il titolo nel K1 200 metri

TRIESTE

«È una vittoria inaspettata, e sono molto felice». Eccole le prime parole della triestina Sofia Zucca dopo lo straordinario titolo europeo conquistato nel K1 200 metri, sul campo di regata di Pitesti in Romania. Dopo due stagioni medagliate a livello europeo e mondiale, l'atleta del Cmm allenata da coach Gabriele Cutazzo preparava in questa parte della stagione a Trieste un K2 con la fuoriclasse palermitana Insabella, con obiettivo il titolo continentale, che però in sede di raduno nazionale sulle acque di Castel Gandolfo subiva un incidente che lasciava alla Zucca l'unica possibilità di gareggiare nel K1. Atleta di grande carattere e resilienza, la canoista del Circolo Marina non si perdeva d'animo e all'Europeo conquistava, unica nel ranking continentale, tutte e tre le finali sulle distanze dei 200, 500 e 1000 m. Sfiava il podio sui 1000 m giungendo 4ª, e piazzandosi poi 6ª sui 500 m. Con un overall riguardo i crono molto promettente in batteria, Zucca si presentava

nella finale dei 200 come l'atleta da battere. Partenza velocissima di Italia, Ungheria, Ucraina, Spagna e Rep. Ceca, sulla stessa linea nella prima parte del percorso, poi era Sofia che si distendeva e faceva suo un passo irresistibile che la portava nettamente in testa con arrivi nello spazio di un battito di ciglia: Zucca, 42"334, l'ungherese Gazdag a 349 e la ucraina Tsompel a 360. La grande soddisfazione di un titolo continentale che mancava da tempo nella bacheca del Cmm e nel palmarès della azzurrina. La seconda medaglia, questa volta di bronzo, per gli atleti regionali era ad opera del K4 U23 500 metri sul quale era imbarcato il sangiorgino Federico Zanutta (Fiamme Gialle), che giungeva terzo alle spalle di Polonia ed Ungheria. Degli altri regionali: 6° Crivici nel K4 junior 500 e 8° nel K2 junior 500, 8° la Rossetti nel K4 500 U23, 9° Savella nel K2 1000, Hengl e Rossi nel K2 U23 1000, e 1° in finale B, Zugna nel K1 1000 metri e Zugna con Antonaz nel K4 500. —

M.U.

BASEBALL - SERIE A

I New Black Panthers blindano il primo posto Verona sconfitto negli ultimi due match

Luca Perrino / RONCHI

La Gereon Engineering New Black Panthers di Ronchi dei Legionari fa sue entrambe le ultime due partite del girone di qualificazione della serie A di baseball opposta, tra le mura amiche, all'ostico e temibilissimo Verona. Allo stadio comunale Enrico Gaspardis il divario è stato risicato, ma perentorio a favore dei ronchesi del manager Alberto Furlani che, in questo modo, si piazzano primi in classifica e guardano con fiducia e vigore al prosieguo della stagione. Due a zero e uno a zero i risultati finali delle due gare che, in serata, hanno dovuto fare i conti anche con la pioggia. Due gare intensissime in quel di Ronchi fra due squadre che si contendevano la vetta. La prima partita è stata condotta magistralmente dai lanciatori di casa Dalla Silvestra, Zotti e Bernardis. L'attacco dei New Black Panthers ha saputo anche sfruttare a dovere tutte le diverse occasioni che gli si sono presentate via via nel corso degli inning. Nell'appuntamento serale da sottolineare la prestazio-

ne eccellente del lanciatore cubano in forza nella compagine del presidente, Mauro Berini, vale a dire quel Quesada che ha letteralmente ammutolito l'attacco avversario. Viceversa quello ronchese ha dato prova di saper sfruttare al massimo il suo potenziale. Nel box di battuta in evidenza si sono messi Pilutti e Mendez. Ora Ronchi, che già da qualche settimana aveva conquistato il diritto a disputare i playoff scudetto, dovrà attendere il termine del girone d'élite per conoscere la squadra che andrà ad incontrare negli ottavi. Nello specifico sarà la sesta classificata, attualmente il Grosseto. L'appuntamento è fissato a fine luglio. Quest'anno, ricordiamolo, la formula del campionato ricalca quella degli anni precedenti, con una fase iniziale di qualificazione che si è sviluppata sino a ieri e con le squadre suddivise in 5 gironi. Il primo di questi è composto da otto team che accederanno direttamente agli ottavi assieme alle prime due degli altri raggruppamenti. I rimanenti team dei gironi B, C, D ed E saranno inserite in due gironi salvezza. —

Calcio

L'eterno anno zero

La Serie A investe il doppio della Liga e il triplo della Bundes
Dal 2020 si cresce nel ranking Uefa, ma i conti non tornano

IL FOCUS

GIOVANNI ARMANINI

Il calcio italiano sembra ad un eterno anno zero. Giugno ha chiuso la stagione 2024-'25 con l'esonero del ct Luciano Spalletti e l'eliminazione di Inter e Juventus, che quantomeno in America hanno fatto cassa. Ma come siamo messi a confronto con gli altri paesi d'Europa?

Iniziamo distinguendo la nazionale e i club. Sono due mondi diversi e le fortune dell'uno non hanno nulla a che vedere con quelle dell'altro. Altrimenti l'Inghilterra ricchissima vincerebbe sempre Mondiali ed

Europei e la Francia che esporta giocatori in tenera età non avrebbe la squadra più talentuosa pur avendo vinto nell'ultimo decennio un solo torneo internazionale (come noi). Il problema non è certo che in Italia non giocano gli italiani, i primi sei paesi al mondo (dati CIES) per esportazione di calciatori sono Brasile, Argentina, Francia, Inghilterra, Spagna e Germania. Noi siamo diciassettesimi, a ben guardare ci sono pochi italiani all'estero, il contrario quindi.

I club, invece, non vincono più a livello europeo. Ed è vero: una Europa League e una Conference negli ultimi anni, 4 finali di Champions perse. Tuttavia dal 2020 in poi abbia-

mo sopravanzato Spagna e Germania nel ranking europeo dell'Uefa (quello che attribuisce i posti nelle Coppe). Non è un risultato da poco. E qui c'è il contraltare. Significa che in campo ci facciamo valere anche se non abbiamo le ammiraglie come Real, Barcellona, Bayern, PSG. È forse un male? Non proprio, da noi si lotta ed è meglio così. Dal 2020 la Serie A l'hanno vinta 4 squadre diverse, nessuno come noi in Europa. E gli stadi che nel 2015 avevano il 58% di indice di riempimento quest'anno hanno registrato il 93% di presenze rispetto alla capienza. Ci hanno detto che servivano stadi belli, che ci voleva il belgiuoco e invece guarda un po', è ba-



Gravina, Gattuso e Buffon, la nazionale riparte da loro

stata un po' di imprevedibilità di risultati per riportare la gente allo stadio in anni in cui nemmeno la situazione economica ha dato extrabudget alle famiglie da spendere in biglietti.

Forse non giocheremo bene, ma in campo ci facciamo valere. Nel 2020 siamo entrati in pandemia con l'Italia quarta con 70.6 punti nel ranking europeo, quest'anno ci confermiamo secondi per il secondo anno di fila a 97.2. Semmai c'è da chiedersi come lo abbiamo fatto. E qui casca l'asino. Sempre i dati CIES dicono che negli ultimi dieci anni (2015-2024) la Serie A tra acquisti e cessioni ha un bilancio negativo che l'ha portata a spendere 1,46 miliardi netti. Inarrivabile l'In-

ghilterra (-11.54), mentre la Spagna investe la metà di noi (-0.79) e la Germania sostanzialmente un terzo (-0.59). Anche perché nel frattempo, ad esempio, gli spagnoli fanno giocare i giovani del vivaio 4 volte più dei nostri.

Il problema, insomma, non è tanto in campo, dove ci difendiamo pur senza squadroni. Il problema è che il nostro calcio è insostenibile e dovrebbe ricambiarsi e non pensare tanto a quello che accade fuori dal confine, ma a come ricostituirsi internamente, altrimenti questo senso di fallimento perenne continuerà ad attanagliare i nostri club di vertice dal primo all'ultimo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MONDIALE PER CLUB

Sarà Psg-Real Frattura Musiala: 5 mesi di stop

Il Mondiale per club entra nel vivo, nell'ultima settimana con le sfide più importanti, le semifinali e la finale di domenica prossima, quelle che incoroneranno il vincitore di questa prima edizione. Una delle due partite di semifinale (mercoledì 9 alle 21) sarà tra i campioni d'Europa del Paris Saint Germain e i detentori del maggior numero di Coppe Campioni, ovvero i blancos del Real Madrid. L'altra semifinale (domani alle 21), invece, vedrà di fronte la sorpresa di questo torneo, i brasiliani del Fluminense, che hanno eliminato l'Inter e gli inglesi del Chelsea. Intanto non si placano le polemiche per il grave infortunio subito da Musiala del Bayern Monaco causato da un'uscita a valanga del portiere del Psg e della nazionale italiana Donnarumma. Musiala ha subito la frattura del perone e la lussazione della caviglia sinistra, dovrà essere operato e starà fuori almeno quattro o cinque mesi.

EUROPEI FEMMINILI

Stasera c'è Italia-Portogallo Obiettivo il pass per i quarti

Viviana Zamarian

La voglia di meravigliare e di fare bene alla vigilia dell'avventura chiamata Europei era tanta. E la Nazionale italiana di calcio femminile al momento non ha affatto deluso le aspettative. Archiviata la partita di esordio contro il Belgio con una vittoria, questa sera alle 21, le azzurre scenderanno in campo allo Stade de Genève di Ginevra (Svizzera), per affrontare il Portogallo nella seconda sfida valida per la fase a gironi del Gruppo B.

L'obiettivo resta lo stesso: vincere. Perché portando a casa i tre punti (con un successo o un pareggio della Spagna con il Belgio nel match delle 18) l'Italia sarebbe aritmeticamente qualificata ai quarti di finale con una giornata di anticipo. Un pass che punta a raggiungere davanti al presidente della Figg Gabriele Gravina presente in tribuna: sugli spalti sono attesi venti mila spettatori.

«Il Portogallo lo conosciamo bene – ha dichiarato il ct Andrea Soncin alla vigilia del match –, è una Nazionale che prova sempre a giocare sotto pressione e in maniera molto verticale. Da parte loro ci sarà un tentativo di reazione dopo il ko di giovedì, ma il gruppo che alleniamo è maturo e consapevole di quello che stiamo vivendo e del fatto che le conqui-

ANDREA SONCIN
È COMMISSARIO TECNICO DELLA
NAZIONALE FEMMINILE DAL 2023

«Siamo pronti a dare il massimo e a mostrare le nostre qualità»

ste vanno fatte passo dopo passo. Se vogliamo arrivare al top dobbiamo ottimizzare al massimo ogni momento di condizione». La squadra è pronta a ripartire «dal nostro piano tattico e dal secondo tempo di giovedì, in cui abbiamo occupato bene gli spazi e concesso pochissimo alle avversarie. Siamo pronti a dare il massimo e a mostrare le nostre qualità» ha concluso Soncin. Servirà, dunque, massima concentrazione per portare a casa il risultato. Il Portogallo, alle-

nato da Francisco Neto, ha fatto grandi progressi dal punto di vista tattico. Tra le giocatrici più talentuose ci sono Francisca Nazareth, «Kika», la stella del Barcellona e la classe '90 Ana Borges, centravanti in forza allo Sporting Lisbona.

«Non amo guardare le statistiche – ha dichiarato il portiere della Nazionale Laura Giuliani –, il Portogallo ha individualità importanti e dovrà essere brava a guidare la difesa per prevenire i pericoli. Arriviamo da un percorso in cui in ogni partita siamo riuscite ad adattarci all'avversario, mantenendo allo stesso tempo la nostra identità di gioco. Siamo una formazione compatta e camaleontica, che può cambiare vestito in ogni momento. Con il Belgio abbiamo rotto il muro emotivo e ora non vediamo l'ora di mostrare tutte le nostre qualità». Le due Nazionali non si affrontano dall'Algarve Cup 2020 (2-1 per l'Italia) e quello di domani sarà il primo incrocio nelle principali competizioni internazionali (Europei e Mondiali). Il bilancio negli scontri diretti sorride alle Azzurre, che hanno centrato 14 successi in 16 match (due sconfitte), sette dei quali nelle ultime sette sfide. La copertura televisiva del match sarà garantita da Rai 2 HD e sarà trasmessa in streaming su RaiPlay. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il mercato entra nel vivo, particolarmente attivi i rossoneri
Sul fronte Inter novità per Dumfries nel mirino di Barcellona e City

Oggi al via la stagione del Milan Theo Hernandez verso l'Arabia

LE TRATTATIVE

MAURIZIO CESCONE

Un altro pezzo da novanta, dopo Reijnders, potrebbe lasciare il Milan. Proprio nel giorno in cui Massimiliano Allegri radunerà la squadra per l'inizio della stagione, Theo Hernandez, il terzino che in rossonero ha fatto più gol del monumento Paolo Maldini e che è stato uno degli artefici principali dell'ultimo scudetto, potrebbe lasciare la società dopo 6 stagioni. Il mercato entra nel vivo, ma Theo è sempre più lontano dai rossoneri: il francese non è stato convocato ed è vicino all'Al Hilal, la squadra oggi allenata da Simone Inzaghi, fino a un mese fa sulla panchina dell'Inter. Ora i due club dovranno trovare l'accordo sulla cifra finale per la cessione. I rossoneri, con l'addio del giocatore francese, punteranno tutto su Jashari del Club Brugge.

Vanno invece avanti le trattative tra la Juventus e il Paris Saint-Germain per Randal Kolo Muani. La volontà dei bianconeri è quella di prolungare il prestito con diritto di riscatto del francese, ma i parigini vorrebbero soltanto una ces-



Theo Hernandez lascerà il Milan dopo sei stagioni in rossonero

sione a titolo definitivo (o con obbligo di riscatto). Prosegue la situazione di stallo tra l'Inter e Hakan Calhanoglu, al momento il centrocampista turco vorrebbe tornare in patria - su di lui il Galatasaray -, ma non sono ancora arrivate offerte concrete: per l'eventuale cessione serviranno almeno 40 milioni di euro. Dalla Spagna, invece, filtrano voci sul possibile addio di Denzel Dumfries che piace al Barcellona e al Manchester City: il giocatore avrebbe una clausola rescissoria di 25 milioni

di euro nel suo contratto con l'Inter in scadenza nel 2028, sarà decisiva la prossima settimana.

Dopo due giornate di test atletici e fisici a Milanello, il Milan dunque è pronto a iniziare il lavoro fisico in vista della stagione 2025/26. Il gruppo da oggi partirà con gli allenamenti. Allegri ha anche diramato l'elenco dei convocati assenti, oltre a Theo, anche Ismael Bennacer, Yacine Adli e Devis Vaszquez, che sono tutti sul mercato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ciclismo

Zampata Van der Poel

In volata su Pogacar e Vingegaard nella seconda tappa del Tour L'olandese così strappa la maglia gialla al compagno Philipsen

BOULOGNE SUR MER

Siamo appena alla seconda tappa e al Tour de France è già spettacolo. La fase finale della Lauwin Planque-Boulogne sur Mer di 209,1 km è sembrata quella di una delle classiche di primavera, con tutti i protagonisti più attesi a darsi battaglia fino all'ultimo metro. A spuntarla è stato Mathieu Van der Poel che ha lanciato lo sprint e ha resistito, con un bel colpo di reni, al ritorno di Tadej Pogacar. Un successo questo (il n. 55 in carriera) che all'ex iridato è valso anche la maglia gialla grazie al gioco degli abbuoni, e gli è servito per dimenticare le polemiche di cui è stato fatto oggetto, in Francia, da parte degli ecologisti, che contestano all'olandese nipote e figlio d'arte di utilizzare jet privati per spostarsi e di avere come sponsor personale (uno dei tanti) una compagnia proprio di "taxi jet".

Alle spalle del vincitore, e quest'anno anche della Sanremo e della Roubaix, e di Pogacar, ecco Jonas Vingegaard, uomo più da corsa a tappe che in linea, e soprattutto uno che è al Tour per provare a rivincerlo. Solo 17/o, ma comunque nel gruppo dei primi 20 da cui è uscito il vincitore di giornata, Remco Evenepoel



Jonathan Milan furioso con Girmay a 54,1 km dal traguardo

che ha mollato in fase di volata ma che fino all'ultimo chilometro ha lottato in ogni maniera per tentare di andarsene, pur dando l'impressione di non avere uno stile di pedalata perfetto. Il migliore degli italiani è stato l'ex campione nazionale Simone Velasco, nono e quindi all'altezza di avversari dai pedigree così illustri.

Questa è la seconda volta che il trentenne Van der Poel alza le braccia al cielo al Tour

de France, dopo l'emozionante vittoria di quattro anni fa a Mûr de Bretagne, che dedicò al nonno scomparso, l'ex campione francese Raymond Poulidor, eterno secondo in tante, troppe, circostanze. E, come se fosse un segno del destino, aveva già indossato la maglia gialla, e proprio in una seconda tappa, vinta davanti allo stesso Pogacar. Quanto a ieri, «l'arrivo è stato più complicato di quanto pensassi - ha spiegato VdP -. Ero molto motiva-



Oltre alla vittoria di tappa, anche la maglia gialla per Van der Poel

IL FRIULANO

Milan, dalla lite ai sogni per oggi «Tappa adatta»

«È molto bello vedere tanta gente sulla strada, ma sul percorso ho preso un telefono in faccia di una ragazza che lo avevo perso, una bella manata. È stata una tappa tosta, pensavo di rientrare, ma non è andata così. Quella di domani (oggi per chi legge) è un percorso più adatto alle mie caratteristiche». Il velocista friulano Jonathan Milan nella Lauwin-Planque - Boulogne Sur Mer vinta da Van der Poel sui grandi rivali Pogacar e Vingegaard, è giunto al traguardo con un distacco di 4'54". Ma il "toro" di Buja non si scoraggia nonostante la lite di ieri con Girmay: nella tappa da Valenciennes a Dunkerque proverà a lasciare il segno in quella che potrebbe essere la sua prima vittoria al Tour. Una tappa del tutto pianeggiante per un gruppo compatto in volata.

to, aspettavo questo momento da quattro anni e volevo questa seconda vittoria al Tour. Oggi la gente mi considerava il favorito ma vi assicuro che quando guardi i corridori che erano davanti in salita, non sai se alla fine il pronostico verrà rispettato. Quindi sono molto contento».

Oggi tappa per velocisti, e l'Italia torna a sperare in Jonathan Milan, principale indiziato per interrompere un digiuno di successi parziali che per il pedale azzurro dura dal 2019. Intanto ieri il friulano è stato protagonista di un diverbio con Girmay dopo uno sprint per un traguardo volante. «Cos'è successo con Girmay? Niente di particolare, un semplice fatto di corsa, lui ha un po' allargato, io mi sono innervosito - le parole di Milan -. Ma ci siamo chiariti subito e ci siamo stretti la mano anche qui dopo il traguardo, perché c'è stima reciproca. Ma non è successo solo questo mi sono preso anche un telefono in faccia, davvero una bella botta. Vedere tanta gente sulle strade è bellissimo, ma i tifosi devono restare in zona di sicurezza, bene a bordo strada e fare grande attenzione ai telefonini che possono davvero essere molto pericolosi». E allora chi di dovere faccia rispettare le regole. —

FORMULA 1

A Silverstone Lando Norris profeta in Patria Hamilton quarto



Lando Norris

SILVERSTONE

Sotto la pioggia di Silverstone è il padrone di casa Lando Norris a conquistare la vittoria nel Gran Premio di Gran Bretagna. Il 25enne di Bristol, profeta in patria, si porta a casa il suo secondo successo consecutivo dopo quello in Austria, salendo così a quattro affermazioni stagionali, otto in carriera. «È bellissimo, è tutto quello che sognavo. Al di là del Mondiale è la cosa più bella, provo grande orgoglio. Grazie al cielo sono riuscito a centrare questo obiettivo, il sostegno dei fan ha fatto la differenza. Ho cercato di prendermi tutta l'energia, sono ricordi che porterò sempre con me», afferma il pilota della McLaren, che batte il suo compagno di squadra Oscar Piastri. L'australiano paga la penalità di 10" inflittagli dalla direzione gara per aver frenato bruscamente da 218 a 52 km/h nel mezzo di un rettilineo in regime di safety car. Piastri, al suo ventesimo podio in carriera, è consapevole dell'ingenuità commessa: «Non voglio dire molto, mi sono messo nei guai da solo ma andremo avanti». Primo podio in carriera, invece, per uno strepitoso Nico Hulkenberg che, dopo essere partito dalle retrovie, riesce a completare una clamorosa rimonta portando la sua Kick Sauber in terza piazza.

Giornata non molto positiva per la Ferrari, che con Lewis Hamilton riesce a ottenere un quarto posto: in questo modo si ferma a 11 la striscia di podi consecutivi a Silverstone del britannico, che però riesce a cogliere dei lati positivi. «La cosa migliore di questo weekend sono state le prove, in qualifica eravamo più forti e mi sentivo a mio agio. Ci sono tanti aspetti positivi anche in una gara come questa». Per Charles Leclerc, invece, errore di strategia in partenza: il monegasco monta subito le slick e parte dalla pit-lane, ma la scelta non paga e chiude quattordicesimo. «Pensavo che con il sole si sarebbe asciugato in fretta, ma non è stato così. Le slick sono state una scelta sbagliata», lo sfogo di un deluso Leclerc. Deluso anche Max Verstappen che, nonostante scattasse dalla pole position, non va oltre un quinto posto. —

WIMBLEDON. Avanzano anche Fritz, Norrie e Khachanov. Sinner se la vedrà con Dimitrov

Alcaraz si sbarazza di Rublev Oggi 3 italiani a caccia dei quarti

Vanni Gibertini / LONDRA

Wimbledon e tradizione sono due termini che vanno a braccetto nella cultura britannica, e proprio in rispetto alla tradizione legata alla religione che voleva la domenica come giorno di riposo a Wimbledon fino al 1981 non si è giocato. Poi dal 1982 le pressioni delle televisioni hanno convinto l'All England Club a spostare la finale maschile dal sabato alla domenica, tuttavia la cosiddetta "domenica di mezzo" aveva resistito all'attacco fino al 2022, quando le logiche commerciali di incassi, ascolti e quant'altro hanno eliminato questo che oramai era divenuto un anacronismo.

La cancellazione del riposo domenicale ha eliminato la necessità di giocare tutti i 16 ottavi di finale lunedì nel cosiddetto "manic Monday", e così ieri si sono giocati la metà dei match di quarto turno. Il più atteso era quello che vedeva il n. 2 del mondo Carlos Alcaraz, vincitore delle ultime due edizioni consecutive e in serie positiva da 21 incontri, opposto al n. 14 Andrey Rublev. Il russo ha giocato una partita tutt'altro che disprezzabile, portando a casa il primo set al tie-break grazie a due splendidi punti nel finale, ma ha poi dovuto cedere in quattro set con il punteggio di 6-7(5), 6-3, 6-4, 6-4 in 2 ore e 43 minuti. Un Alcaraz certamente non perfetto, ma che ha

sfoderato una prestazione maiuscola alla battuta (22 ace, 3 doppi falli, 67% di prime di servizio con l'82% di conversione), ma soprattutto è stato chirurgico sui punti importanti. «Il tennis è uno sport nel quale le cose possono cambiare da un momento all'altro - ha detto lo spagnolo immediatamente dopo la vittoria - sapevo che avrei potuto giocare meglio di come avevo fatto nel primo set e quel break ottenuto nel secondo ha cambiato tutto. Da quel momento in poi sono stato più calmo e sono stato in grado di pensare chiaramente».

Nei quarti di finale Alcaraz dovrà affrontare il britannico Cameron Norrie, già semifinalista in questo torneo nel 2022,



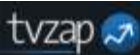
Lo spagnolo Carlos Alcaraz

che sul Campo 1 ha superato il cileno Nicolas Jarry (finalista a Roma lo scorso anno) per 6-3 7-6(4) 6-7(7) 6-7(5) 6-3. L'altro quarto di finale della parte

bassa del tabellone sarà contestato dal russo Karen Khachanov, vincitore del polacco Majchrzak, e dallo statunitense Taylor Fritz, il quale ha approfittato del ritiro di Jordan Thompson, infortunatosi alla coscia durante i cinque set vittoriosi contro il nostro Darderi.

Oggi si completeranno gli ottavi di finale con tutti e tre gli azzurri impegnati: si partirà a mezzogiorno con Flavio Cobolli che scenderà sul Campo 2 per affrontare Marin Cilic, due volte finalista di questo torneo. Dopodiché sarà la volta di Lorenzo Sonego, che dopo le oltre cinque ore contro Nakashima dovrà giocare con un altro americano, il n. 10 Ben Shelton, contro il quale ha perso già due volte quest'anno. E infine, nel tardo pomeriggio sul Centrale (non prima delle 17.20), ci sarà il match di Janik Sinner, che tenterà di raggiungere i quarti di finale di Wimbledon per il quarto anno consecutivo sfidando il 34enne Grigor Dimitrov, contro il quale non perde dagli Internazionali d'Italia del 2020. —

Scelti per voi



Noos - L'avventura della conoscenza

RAI 1, 21.30
Alberto Angela guida una puntata dedicata a scoperte scientifiche, innovazioni tecnologiche e misteri storici. Tra approfondimenti e ospiti esperti, si analizzano temi di grande attualità e interesse culturale, offrendo nuove prospettive sul sapere.



Portogallo - Italia

RAI 2, 20.45
In diretta dallo Stade de Genève Portogallo e Italia si sfidano nel Campionato Europeo Femminile. Match cruciale del Gruppo C, decisivo per avanzare alla fase a eliminazione diretta.



Filorosso

RAI 3, 21.20
Il programma condotto da Manuela Moreno, racconta l'estate del nostro Paese. Ospiti e reportage dall'Italia e dall'estero, per snodare un racconto che intreccerà informazione, Storia e storie.



Quarta Repubblica

RETE 4, 21.25
Consueto appuntamento con il talk show dedicato all'attualità politica ed economica, condotto da Nicola Porro. Un'analisi degli eventi che interessano il Paese, apriranno dibattiti con i tanti ospiti in studio.



Cornetto Battiti Live

CANALE 5, 21.20
Ilary Blasi, affiancata da Alvin e dalla new entry Nicolò De Devitiis, al timone dello show che anima le piazze del Sud con artisti italiani e internazionali, per una festa musicale estiva piena di energia e spettacolo.

NADIAORO

Compro oro di Trieste • Udine • Codroipo

ACQUISTO e VENDITA LINGOTTI, MONETE e ORO DA INVESTIMENTI

COMPRO ORO GIOIELLI OROLOGI ARGENTERIA MONETE

TRIESTE - PIAZZA VOLONTARI GIULIANI, 2C
TRIESTE - VIALE GABRIELE D'ANNUNZIO, 2

RAI 1	Rai 1
6.00	Rai Parlamento Punto Europa Attualità
6.30	TG1 Attualità
6.35	Tgnotte Estate Attualità
8.00	TG1 Attualità
8.35	Unomattina Estate Attualità
11.30	Camper in viaggio Lifestyle
12.00	Camper Lifestyle
13.30	Telegiornale Attualità
14.05	La volta buona special Attualità
16.55	TG1 Attualità
17.05	Estate in diretta Attualità
18.40	Reazione a catena Spettacolo
20.00	Telegiornale Attualità
20.30	TechTecheTè Spettacolo
21.30	Noos - L'avventura della conoscenza Documentari
23.55	Tg1 Sera Attualità

RAI 2	Rai 2
6.00	La grande vallata Serie Tv
6.50	Un ciclone in convento Serie Tv
8.30	Tg 2 Attualità
8.45	Ritorno a Las Sabinas Soap Opera
10.00	Tg 2 Dossier Attualità
11.00	Tg Sport Sera Attualità
11.10	La nave dei sogni - Zambia Film Comm. (19)
13.00	Tg2 - Giorno Attualità
13.30	Tg 2 E...state con Costume Attualità
13.50	Tg2 - Medicina 33 Att.
14.00	2ª tappa: Clusone (BG) - Aprica (SO) Ciclismo
14.45	Tour de France 3ª tappa
18.15	Tg 2 Attualità
18.35	TG Sport Sera Attualità
19.00	The Rookie Serie Tv
19.40	Blue Bloods Serie Tv
20.30	Tg 2.20.30 Attualità
20.45	Portogallo - Italia Calcio
23.15	Hot Ones Italia Spett.
0.20	#nonsolomercato Attualità

RAI 3	Rai 3
6.00	RaiNews24 Attualità
8.00	Agorà Estate Attualità
10.15	Elisir Estate - Il meglio di Attualità
11.00	SpazioLibero Attualità
11.10	Doc Martin Serie Tv
12.00	TG3 Attualità
12.15	Quante storie Attualità
13.15	Passato e Presente Doc.
14.00	TG Regione Attualità
14.20	TG3 Attualità
15.10	In Cammino... Doc.
15.45	Metropolis... Lifestyle
16.15	Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari
17.15	Overland 20... Doc.
18.05	Geo Magazine Attualità
19.00	TG3 Attualità
19.30	TG Regione Attualità
20.00	Blob Attualità
20.30	Generazione Bellezza Attualità
20.50	Un posto al sole Soap
21.20	Filorosso Attualità
24.00	TG3 - Linea notte estate Attualità

RETE 4	4
6.05	Tg4 - Ultima Ora Mattina Attualità
6.20	Movie Trailer Spettacolo
6.25	4 di Sera weekend Att.
7.10	La promessa Telenovela
7.55	Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela
8.55	Endless Love Telenovela
10.55	La rosa della vendetta Serie Tv
11.55	Tg4 Telegiornale Att.
12.25	La signora in giallo Serie Tv
14.00	Lo sportello di Forum Attualità
15.35	Diario Del Giorno Att.
16.35	Delitti ai Caraibi Serie Tv
19.00	Tg4 Telegiornale Att.
19.40	La promessa (1ª Tv) Telenovela
20.30	4 di Sera Attualità
21.25	Quarta Repubblica Att.
1.00	Sessomatto Film Commedia (73)
3.05	Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità

CANALE 5	5
6.00	Prima pagina Tg5 Att.
7.55	Traffico Attualità
8.00	Tg5 - Mattina Attualità
8.45	Morning News Attualità
10.50	Tg5 - Mattina Attualità
10.55	Forum Attualità
13.00	Tg5 Attualità
13.40	Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10	Forbidden Fruit (1ª Tv) Telenovela
15.45	La forza di una donna (1ª Tv) Telenovela
16.45	Pomeriggio Cinque News Attualità
18.45	Caduta libera Spett.
19.55	Tg5 Prima Pagina Att.
20.00	Tg5 Attualità
20.40	Paperissima Sprint Spettacolo
21.20	Cornetto Battiti Live Spettacolo
1.00	Tg5 Notte Attualità
1.35	Paperissima Sprint Spettacolo
2.20	L'isola di Pietro Fiction
3.55	Un altro domani Soap

ITALIA 1	1
6.35	A-Team Serie Tv
8.25	Chicago Med Serie Tv
10.25	Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
12.25	Studio Aperto Attualità
13.00	Meteo.it Attualità
13.05	Sport Mediaset Attualità
13.45	Sport Mediaset Extra Attualità
13.55	Mondiale per Club Show Calcio
14.20	I Griffin Cartoni Animati
15.10	Magnum P.I. Serie Tv
17.55	Sport Mediaset Attualità
18.25	Studio Aperto Attualità
18.55	Studio Aperto Mag Attualità
19.30	C.S.I. Miami Serie Tv
20.35	N.C.I.S. Serie Tv
21.25	Io sono leggenda Film Fantascienza (07)
23.25	Sport Mediaset Notte Attualità
23.55	E-Planet Automobilismo
0.25	La notte del giudizio Film Thriller (13)

LA 7	7
6.00	Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità
6.40	Anticamera con vista Attualità
6.50	Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00	Omnibus news Attualità
7.40	Tg La7 Attualità
7.55	Omnibus Mete Attualità
8.00	Omnibus - Dibattito Attualità
9.40	Coffee Break Attualità
11.00	L'Aria che Tira Attualità
13.30	Tg La7 Attualità
14.00	Eden - Un Pianeta da Salvare Documentari
17.30	La Torre di Babele Attualità
18.30	Famiglie d'Italia Spettacolo
20.00	Tg La7 Attualità
20.35	In Onda Attualità
21.15	Il caso Spotlight Film Drammatico (15)
23.30	La7 Doc Documentari
0.30	Tg La7 Attualità

TV8	8
15.30	Una nuova occasione Film Commedia (08)
17.15	Quando sboccia l'amore Film Commedia (23)
19.00	4 ristoranti Lifestyle
20.15	Foodish Lifestyle
21.30	In&Out - Niente di serio (1ª Tv) Spettacolo
23.35	In&Out - Niente di serio Spettacolo
1.30	Big Mama Film Commedia (00)

NOVE

16.20	Il cacciatore di anoressiche Lifestyle
17.40	Little Big Italy Lifestyle
19.25	Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.35	The Cage - Prendi e scappa (1ª Tv) Spettacolo
21.30	Little Big Italy Lifestyle
23.05	Little Big Italy Lifestyle
0.50	Nudi e crudi Spettacolo

20	20
14.35	Blindspot Serie Tv
15.35	New Amsterdam Serie Tv
17.30	Supergirl Serie Tv
19.15	Person of Interest Serie Tv
20.10	The Big Bang Theory Serie Tv
21.05	Renegades - Commando d'assalto Film Azione (17)
23.25	King Kong Film Avventura (05)
3.00	The Flash Serie Tv

RAI 4	21 Rai 4
15.55	70x70 - Lo sapevate che ... - L'intervallo Spettacolo
16.00	70x70 - Lo sapevate che ... - Le faremo sapere Spett.
16.05	Rookie Blue Serie Tv
17.35	Castle Serie Tv
19.05	Senza traccia Serie Tv
20.35	Criminal Minds - Suspect Behavior Serie Tv
21.20	Low Tide Film Thriller (19)
22.45	Antlers - Spirito Antlers - Spirito Horror (21)

IRIS	22 IRIS
12.45	Buffalo Bill e gli indiani Film Western (76)
14.55	Il pianeta proibito Film Fantascienza (56)
17.05	Un uomo chiamato charro Film Western (69)
19.15	Kojak Serie Tv
20.15	Walker Texas Ranger Serie Tv
21.15	Mad Max - Oltre la sfera del tuono Film Azione (85)
23.30	Sfera Film Fantascienza (97)

RAI 5	23 Rai 5
17.20	Rai 5 Classic Spettacolo
17.30	Orchestra Rai: Fabio Luisi, Beatrice Rana e Ekaterina Bakanova Spettacolo
19.20	Rai News - Giorno Att.
19.25	Wild Christmas: Il pianeta di ghiaccio Doc.
20.20	Overland 22 Doc.
21.15	Parlami di te Film Drammatico (18)
22.55	Le ricette della signora Toku Film Drammatico (15)

RAI MOVIE	24 Rai
12.20	Le fatiche di Ercole Film Avventura (58)
14.10	Yankee (L'americo) Film Western (66)
15.55	Cowboy Film Western (58)
17.35	Pronti a morire Film Western (95)
19.25	Mato Grosso Film Avventura (92)
21.10	Il buono, il brutto e il cattivo Film Western (66)
0.20	I professionisti Film Western (66)

RAI PREMIUM	25 Rai
14.30	Le leggi del cuore Serie Tv
16.00	Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
16.05	Un ciclone in convento Serie Tv
17.45	Che Dio ci aiuti Fiction
19.40	Catturandi Fiction
21.20	Tim Summer Hits Spettacolo
24.00	Innamorati dal passato Film Thriller (21)
1.30	La squadra Fiction
3.15	Le leggi del cuore Serie Tv

CIELO	26 cielo
15.00	MasterChef Italia Spett.
16.30	Cucine da incubo Lif.
17.50	Celebrity Chef Lifestyle
19.05	Ricomincio da casa mia con i fratelli in affari Lifestyle
20.05	Cucine da incubo Lifestyle
21.20	Girl Film Drammatico (18)
23.20	Strange way of life Film Western (23)
24.00	Supernova (1ª Tv) Film Drammatico (20)

TWENTYSEVEN	27
14.05	La signora del West Serie Tv
16.10	La casa nella prateria Serie Tv
19.20	Maigret e la ragazza scomparsa Film Giallo (91)
21.20	Scuola di polizia 2: prima missione Film Commedia (85)
23.15	48 ore Film Poliziesco (82)
1.20	Maigret e la ragazza scomparsa Film Giallo (91)

RADIO RAI PER IL FVG

7.18 Gr FVG. Al termine Ondavere regionale; **11.05** Presentazione Programmi; **11.09** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** Sentieri dell'arte: Irene da Spilimbergo. Con Paola Bonifacio; **11.55** Un'estate per scrivere: Odette Copat; **12.30** Gr FVG; **14.00** Estate in onda: Conduce Daniela Gattorno. All'interno la rubrica "Le piace Mozart?", di e con A. Cannata; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG - Mostra "Casanova in viaggio..." a Trieste; **Programmi per gli italiani in Istria: 15.45** Gr; **16.00** Sconfinamenti: Presentiamo il "Trebiciano. Il territorio, la storia e le sue grotte" di M. Radacich e G. Zanutto; **Radio TRST A: 6.57** Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7.00** GR Mattino segue Calendarietto; **7.30** Magazine del mattino; **8.00** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno: in studio Danijel Malalan; **10.00** Notiziario; **10.10** Primo turno: Oberkrainer Awards; **11.00** Studio D Estivo; **12.59** Segnale orario; **13.00** Gr Ore 13.00; **13.30** Settimanale degli agricoltori (replica); **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Habitat, pripravlja in vodi Antje Gruden; **15.00** Terzo turno: in studio Antje Gruden e Marko Cadež; **17.00** Notiziario e cronaca regionale; **17.30** Libro aperto: Marij Cuk: Crni Obroc - 6. pt; **18.00** Od Zgodovinskih Avantgard Do Ksevt - a; **18.40** La chiesa e il nostro tempo; **18.59** Segnale orario; **19.00** GR della serata segue Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura

RADIO

RADIO 1	DEEJAY
17.00	Tour de France 3ª tappa
18.05	L'Italia in diretta
19.30	Zapping
20.50	Calcio: Nazionale Femminile. Portogallo - Italia

RADIO 2	CAPITAL
13.45	Radio2 Spiaggia Libera
16.00	Siesta
18.00	Cater Estate
21.00	Club Tropicana
22.00	Soggetti Smarriti

RADIO 3	M20
18.00	Sei gradi
19.00	Hollywood Party
19.55	Radio3 Suite - Panorama
20.00	Radio3 Suite - Festival dei Festival. Montpellier Festival
9.00	Davide Rizzi
12.00	Marlen
14.00	Ilario
17.00	Albertino Everyday
19.00	Andrea Mattei
21.00	Vittoria Hyde

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA	
17.15	Secret Team 355 Film Sky Cinema Action
17.30	Batman - Il ritorno Film Sky Cinema Collection
17.50	Loro Chi? Film Sky Cinema Comedy
18.50	La legge della notte Film Sky Cinema Suspense
18.55	Amore a seconda vista Film Sky Cinema Romance
19.05	Corro da te Film Sky Cinema Uno
19.20	La sfida delle mogli Film Sky Cinema Due
19.30	The Man - La talpa Film Sky Cinema Comedy
19.40	Joker Film Sky Cinema Collection
21.00	Cliffhanger - L'ultima sfida Film Sky Cinema Action
21.00	Non si ruba a casa dei ladri Film Sky Cinema Comedy
21.00	Ogni maledetta domenica Film Sky Cinema Drama
21.00	Beethoven Film Sky Cinema Family
21.00	Vicino all'orizzonte Film Sky Cinema Romance
21.00	The Image of You Film Sky Cinema Suspense
21.15	Il posto dell'anima Film Sky Cinema Due
21.15	Joker: Folie à Deux Film Sky Cinema Uno
21.45	Joker: Folie à Deux Film Sky Cinema Collection
22.35	La fabbrica di cioccolato Film Sky Cinema Family

TV LOCALI

CAPODISTRIA	
6.00	Infocanale
14.00	Tv Transfrontaliera
14.20	Musica sotto l'olivo
15.15	Le parole più belle
15.45	L'universo è...
16.15	Quarta di copertina
16.40	Focus
17.10	Istria e... dintorni estate
18.00	Poletno Slovenia
18.35	Vreme
18.40	Primorska Kronika
18.55	Poletno Vreme
19.00	Tuttoggi
19.25	Tg Sport
19.30	Zona Sport estate
20.25	Bellitalia
21.00	Tuttoggi
21.15	Artevisione Magazine
21.55	Salve
22.30	Progr. in Lingua Slovena
22.55	Ljudje in Zemlja S Slovenskim Znakovnim Jezikom

TELEQUATTRO	
6.00	T4 Trieste In Diretta
7.00	T4 Sveglia Trieste
10.00	Ginnastica Dolce
10.20	Ginnastica Zumba
10.40	Vista Europa (Ag. Vista)
11.50	Ginnastica Pilates
12.25	Tv12/T4 - 30 Minuti Spi
13.00	T4 anticip. Del Tg Trieste
13.20	T4 Tg Trieste Ore 13.20
13.50	T4 Sveglia Trieste ! Il Meglio
15.40	Vista Europa (Ag. Vista)
17.15	Casa Pappagallo
17.25	T4 Tg Trieste - Meridiano - R
17.55	T4 Trieste In Diretta - Teatro
19.00	Tg Regionale
19.30	T4 Tg Trieste Ore 19.30
20.05	Edil Talk
20.30	T4 Tg Trieste - R
21.05	Film - One Day
23.00	T4 Tg Trieste - R
23.30	Tg Regionale

TELEANTENNA Lcn 80	
6.30	Buona Giornata Con Ka-Boom
8.30	La Piccola Margie - Tf
9.00	L'attualità In Diretta - Con Riccardo Riccardi
10.00	Non Ci Resta Che Ridere - Con Andrea Catavolo
12.00	Sanford And Son. Tf
12.30	La Piccola Margie - Tf
13.00	Il Selvaggio West - Tf
14.00	Live! Pomeriggio In Diretta Con P. Lanfranchi
17.00	Kaboo Cartoni Animati
17.01	Inuyasha C.A.
17.30	Star Blazers 2199 C.A.
18.00	Ginguiser C.A.
18.30	Conan C.A.
19.00	Programmazione In Lingua Friulana
21.00	L'attualità In Diretta Di Sera. Con Andrea Sessa
22.30	Sanford And Son. Tf

Il Meteo



OGGI IN FVG



Fino al mattino saranno probabili rovesci e temporali e sarà possibile qualche temporale forte. In giornata relativo miglioramento con la possibilità di qualche rovescio o temporale sparso. Dalla sera peggioramento, ancora con tempo instabile, rovesci e temporali e sarà possibile qualche temporale forte. Ulteriore calo delle temperature massime.

DOMANI IN FVG



Fino al mattino saranno probabili rovesci e temporali e sarà possibile qualche temporale forte. Nel primo pomeriggio relativo miglioramento, poi ancora tempo instabile con piogge e temporali e in serata neve sopra i 2200 metri circa sulle Alpi.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Giornata con possibilità di temporali con grandine su Lombardia, Triveneto ed Emilia Romagna. Spazi soleggiati altrove.
Centro: Giornata che vedrà l'arrivo di rovesci soprattutto su Marche e Umbria.
Sud: Giornata ampiamente soleggiata con cielo sereno dappertutto. Venti da sud.
DOMANI
Nord: Giornata che trascorrerà con generali condizioni di bel tempo, ma sul Triveneto potrebbero esserci ancora dei temporali veloci.
Centro: Giornata che vedrà condizioni di bel tempo grazie all'aumento della pressione.
Sud: Giornata soleggiata con cielo spesso sereno su gran parte delle regioni.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Oggi potresti sentire una certa inquietudine, come se qualcosa ti spingesse a cambiare direzione. Evita l'impulso di reagire subito: osserva, rifletti, poi agisci. Le risposte arriveranno.

LEONE
23/7 - 23/8

Non sei nel tuo pieno splendore, ma c'è una luce più sottile che puoi scoprire. La forza oggi sta nel restare calmo quando tutto vorrebbe una reazione forte.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Il tuo spirito libero sente un freno, ma non è una gabbia: è un invito a stare. Oggi non si tratta di andare lontano, ma di guardare meglio ciò che hai vicino. C'è una lezione lì.

TORO
21/4 - 20/5

Il bisogno di certezze si scontra con la realtà che muta. Invece di opposti, prova a restare aperto: potresti trovare sicurezza proprio dove non l'avevi cercata.

VERGINE
24/8 - 22/9

Senti il bisogno di ordine, ma oggi qualcosa ti porta fuori dai tuoi soliti schemi. Accetta il caos creativo, anche se non è perfetto. C'è bellezza anche nel provvisorio.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

La voglia di controllo potrebbe incrinarsi davanti a situazioni fuori dai tuoi schemi. Non è una sconfitta: è l'occasione per lasciare spazio a qualcosa di più morbido, e forse più vero.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Le energie si fanno più interiori del solito. È un buon momento per staccare da troppe parole e lasciar parlare ciò che senti. Una verità personale potrebbe emergere se smetti di distrarti.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Giornata in cui la sensibilità si accentua. Non cercare subito un equilibrio: lascialo emergere. Un gesto gentile o una parola non detta potrebbero fare la differenza.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Giornata silenziosa, quasi sospesa. Ti muovi tra pensieri leggeri e sensazioni più profonde. Lascia che le due dimensioni convivano: hai bisogno di entrambe per capire dove sei.

CANCRO
22/6 - 22/7

Le emozioni guidano la giornata. Non combatterle: accoglierle. È il momento ideale per prenderti cura di te e delle tue esigenze profonde, anche a costo di dire qualche no.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Un turbino emotivo sottile ti attraversa, ma non è destabilizzante: è chiarificatore. Oggi puoi guardare in faccia una verità che hai evitato. Lo fai con lucidità, senza paura.

PESCI
20/2 - 20/3

Ti senti nel tuo elemento: l'energia di oggi ti parla con delicatezza. Ma non tutto ciò che senti è tuo: impara a distinguere. Proteggiti senza chiuderti, e resta in ascolto del cuore.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiocchi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

ORIZZONTALI: 1 Uccello nero - 5 Calvin, stilista statunitense - 10 I "Maiden" gruppo metal - 11 Tarquinio, quinto re di Roma - 12 I messaggini ormai in disuso - 13 Capolavoro di Rossellini - 14 Sansone ne roteava una d'asino - 16 Sono contrapposti nella bussola - 17 Aleksandr Ivanovic, scrittore russo - 18 Precede il nome del sovrano (sigla) - 19 Si fa con un ferro caldo - 20 L'abbandono della lotta - 21 Fibra tessile - 22 I sacchi degli alpinisti - 24 L'amò Atamante - 25 Verità indiscutibile - 27 Bordi di pizzo - 28 Mobiletto con specchio - 30 Si assestano con i piedi - 31 Fuori moda, in gergo moderno - 32 Relativo a una vasta zona delle Alpi Centrali - 34 Cieco da un occhio - 35 Formano gli arcipelaghi - 36 Cantavano *Bohemian Rhapsody*.

VERTICALI: 1 Domenico... in famiglia - 2 Busto scolpito - 3 Ravviva le labbra delle donne - 4 Consonanti in linea - 5 Constituisse l'alimento principale delle balene - 6 La Monna di Leonardo - 7 Vale sei - 8 Il cuore delle amiche - 9 In Campania ci sono la Superiore e l'Inferiore - 11 Periodo della preistoria - 13 Il primo nome di Cajkovskij - 15 L'ultimo nato di una covata - 16 Zona verde nel deserto - 18 Parlamentare... maturo - 19 Funzione trigonometrica - 20 Le cercano i poeti - 21 Calano lungo i prosci - 23 Si appendono in reste - 25 Si mangia alla fine del pranzo - 26 Altro nome del calcestruzzo - 28 La coda... del "dog" - 29 Cappelli a cilindro - 30 Presidio medico d'ortopedia (sigla) - 33 L'inizio dell'estate - 34 Sono pari nel bonus.

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

PRONTI AD AFFRONTARE IL GRANDE CALDO ?!

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana;
Ufficio centrale: Alessio Radossi, Paola Bolis.
Cronaca di Trieste: Pietro Comelli;
Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 6 luglio 2025 è stata di 13.242 copie. Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627

PEFC
PEFC/18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.; (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli art. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese: 0541200266
REA TV-441767

CIRQUE DU SOLEIL®

ALEGRÍA

IN A NEW LIGHT™

TRIESTE AREA SILOS - PORTO VECCHIO
DAL 13 GIUGNO AL 13 LUGLIO 2025

PROMOTER

ilRossetti

oliveare produzioni

CON IL SUPPORTO DI

G'71 2025 & FRIENDS

GO NORD TRIESTE VENEZIA GIULIA

ASSOCONCERTI

TRENO UFFICIALE

FRECCIAROSSA

RADIO PARTNER

DEE JAY

PARTNER

RAMONTANA

ULTIMA
SETTIMANA
A TRIESTE!

REPLICHE:

MERCOLEDÌ 9 LUGLIO ORE 21.00

GIOVEDÌ 10 LUGLIO ORE 21.00

VENERDÌ 11 LUGLIO
ORE 17.30 E 21.30

SABATO 12 LUGLIO
ORE 18.00 E 21.30

DOMENICA 13 LUGLIO
ORE 14.00 E 17.30

I COMMENTI DI CHI HA VISTO LO SPETTACOLO

“Spettacolo strabiliante! Complimenti a tutti! Bravissimi! Spero di poter rivedere presto un nuovo spettacolo del Cirque du Soleil in Friuli Venezia Giulia.”

“Grazie per questo momento di stupore, gioia e spensieratezza che mi avete regalato.”

“I want to thank Cirque du soleil for the amazing experience. It has been one of the best shows I attend in my life.”

“Cirque du soleil prestented a positively overwhelming show. Touching, magical and absolutely poetic!”

“Just amazing and breath-taking!”

“Mi congratulo con tutti coloro che hanno permesso la realizzazione si questo meraviglioso spettacolo nella nostra meravigliosa città.”

“Accoglienza e servizi gestiti con molta professionalità, nemmeno un minuto di coda per qualunque cosa, nonostante la numerosa presenza del pubblico. Personale di sala gentilissimo e preparato, così come quello della biglietteria del Rossetti.”

“Organizzazione impeccabile e spettacolo fenomenale.”

“Comoda la location, fluida e senza intoppi la gestione degli ingressi e dei posti in sala: maschere molto cortesi e preparate.”

“Gli artisti hanno tutta la mia ammirazione per la loro estrema bravura! È piaciuto moltissimo anche a mio marito e a mia figlia di 8 anni.”

“Mi è piaciuto moltissimo e ringrazio il teatro per il grande supporto ricevuto come persona disabile: personale gentile, aiuto concreto e solidale. Grazie di cuore!”

“Grazie per le emozioni che ci avete fatto vivere.”

“ECCEZIONALE BRAVI TUTTI, organizzazione compresa.”

“Ero incantata! Siamo usciti entusiasti di questa esperienza. Grazie!”

“Lo spettacolo più emozionante che abbia visto in vita mia!”



pastel.com/raw/xsVrFXB8